



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE 2023 - SETTEMBRE 2024



Parte prima: ottobre - dicembre 2023



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

OTTOBRE

2023



Riqualificato il parco Ubiali un «polmone» per il Villaggio

Ponte San Pietro

Nuovo arredo e area cani nello spazio verde di 10mila metri quadri. Il sindaco: opera a beneficio della comunità

Taglio del nastro per il parco Cav. Ubiali riqualificato con nuovo arredo, vialetti, recinzioni e area per lo sgambamento dei cani: si presenta così, con una rinnovata veste dopo un profondo restyling, questo pol-

mone verde di circa 10.000 metri quadrati in una zona strategica di Ponte San Pietro accanto ad un'area commerciale di forte passaggio nei pressi del quartiere Villaggio. Sabato, con una festa di inaugurazione, è stato presentato alla cittadinanza: l'Amministrazione ha finanziato l'opera con 150.000 euro, i lavori sono stati realizzati dall'impresa edile Foglieni di Bonate Sotto.

«Con questo importante cantiere – commenta il sindaco

Matteo Macoli – abbiamo conseguito un preciso obiettivo del nostro mandato: il giardino è infatti frequentato dalle famiglie, bambini, anziani e passanti, anche perché negli ultimi anni avevamo già installato diversi giochi ed attrezzature. Ora si continua a valorizzarlo a beneficio dell'intera comunità con la posa della nuova recinzione, la formazione di due nuovi vialetti collegati a via XXV Aprile e al Centro Polifunzionale Ufo, la

fornitura di fontanelle e panchine, l'installazione delle telecamere di videosorveglianza, la posa di alcune alberature e la realizzazione di una ampia area cani di circa 1.500 metri quadrati, è separata dalla zona dei giochi affinché le due funzioni possano convivere al meglio».

Durante la cerimonia inaugurale sono stati organizzati laboratori di lettura per i più piccoli a cura della Biblioteca, un incontro con l'educatore cinofilo professionista Paolo Bosatra per gli amici a quattro zampe e attività fitness con l'istruttrice Maria Luisa Del Prato che durante la prossima estate, nello stesso parco, proporrà corsi di pilates e total body.

Remo Traina



Il sindaco Macoli nel momento del taglio del nastro al parco

Abbracci, musica e fiori per l'arrivo dei nuovi parroci

Feste. Don Nava accolto a San Pellegrino dalla banda Don Rosa arriva in jeep a Cisano, a San Giovanni Bianco la bicicletta di don Salvi e striscione per don Amigoni

Comunità in festa per l'accoglienza ai nuovi parroci. A **San Pellegrino** folla per l'ingresso di don Alessandro Nava, nuovo parroco di San Pellegrino Terme e Santa Croce. Al suo fianco don Claudio Bellini nuovo vicario interparrocchiale dell'Unità pastorale di San Pellegrino. Ad accoglierli al tempio dei caduti decine di fedeli, i rappresentanti delle associazioni, del gruppo Alpini e gli amici della parrocchia di Mapello, Ambivere e Valtrighe, quella di Martignano e quella di Colognola.

«Sappiamo che il lavoro che vi attende non sarà semplice ma confidiamo nella vostra professionalità. Sono certo che la comunità civile e religiosa saprà unire i propri sforzi per il bene comune» ha detto il sindaco Fausto Galizzi. Il corteo, guidato dalla banda musicale, si è congiunto con gli altri fedeli sul sagrato dove è avvenuta la consegna delle chiavi. La Messa è stata presieduta dal delegato vescovile don Massimo Maffioletti e concelebrata dal vicario don Pierangelo Gualtieri, don Vittorio Ginamie e altri sacerdoti e animata dal coro Santa Cecilia di San Pellegrino Terme. Don Alessandro ha salutato la comunità: «È in questi momenti che scopriamo quanto sia bello fare il prete. Parte della mia storia è grazie a chi mi ha accompagnato oggi. Un grazie a don Claudio con il quale sono molto orgoglioso di poter collaborare». Conclusa la cerimonia la festa è proseguita con un rinfresco nelle sale dell'oratorio.

Vall'Alta e Fiobbio in corteo per don Colpani. A Locate il «ritorno a casa» di don Caldara

San Giovanni Bianco ha dato il primo saluto al nuovo parroco don Gianluca Salvi, finora impegnato come amministratore parrocchiale a Sant'Antonio di Valtesse. Sono stati i ragazzi delle scuole medie i primi ad accoglierlo e ad accompagnarlo in bicicletta verso il monumento dei caduti. Il sindaco Enrica Bonzi ha dato il benvenuto: «Siamo certi che in lei troveremo un ottimo amico e un ottima guida per camminare insieme». Don Salvi è stato accompagnato in chiesa da un corteo guidato dalla banda musicale, seguita dal gruppo Alpini di San Giovanni Bianco e dal resto della comunità. La Messa è stata celebrata dal delegato vescovile don Alberto Bongiorno. «Le sfide sono tante, lo sappiamo tutti, - ha detto don Salvi - ma camminando uno a fianco all'altro riusciremo a superarle». Don Salvi sarà parroco anche di Fuipiano al Brembo, San Gallo e San Pietro d'Orzio.

«Benvenuto don Mario» diceva il grande striscione appeso sulla chiesa parrocchiale di Capriate. Il neo parroco di **Capriate** e Crespi d'Adda don Mario Amigoni è arrivato sabato pomeriggio, in pullman con i suoi ex parrocchiani di Endenna e Somendenna. Ad accoglierlo il sindaco Cristiano Esposito, la sua vice Donatella Pirola, amministratori comunali e tanti fiori. «L'Amministrazione comunale è sempre disponibile al confronto - ha affermato il sindaco - nel rispetto dei ruoli. Parroco e Amministrazione hanno sempre cercato di essere al servizio della comunità religiosa e civile lavorando insieme per "unire" e per "il bene comune" garantendo crescita e sviluppo sociale». Francesco Agazzi a nome della comunità ha detto: «Ti accogliamo don Mario con dei fiori che sono saranno portati e offerti all'altare della Madonna come preghiera per il tuo ministero

sacerdotale». Al termine della funzione religiosa il neo parroco ha ringraziato tutti per l'accoglienza.

Grande partecipazione a **Cisano** per l'ingresso del nuovo parroco don Flavio Rosa. Ad accoglierlo le comunità di San Gregorio e Santo Stefano sabato e ieri mattina la comunità di San Zenone. Tre cerimonie distinte, nell'ambito dell'Unità pastorale, istituita a Cisano nel 2014. Ieri mattina il ritrovo alla piazza Santo Stefano a Villasola e poi il corteo, con il corpo bandistico cisanese, seguito dai gonfaloni delle varie associazioni, è arrivato davanti al municipio, con don Flavio su una Jeep rossa. Ad accoglierlo le autorità civili e militari, oltre alla sindaca Antonella Sesana con la giunta e il sindaco di Villa d'Adda Gianfranco Biffi. «C'è l'impegno dell'amministrazione comunale per una sincera collaborazione e rispetto - ha detto Sesana - Camminare insieme unisce, fortifica e aiuta». Dopo il saluto, c'è stato l'alzabandiera e poi il corteo si è diretto verso il sagrato della chiesa di San Zenone, dove una rappresentante della comunità gli ha dato il benvenuto sottolineando che Cisano può contare su «una comunità aperta e solidale». È seguita la celebrazione presieduta a don Flavio con don Andrea Piretti, don Sperandio Ravasio, don Giovanni Maria Bertà, don Adriano Caseri e padre Andrea Butti. Dopo la comunione il ringraziamento finale di don Flavio con l'impegno «di camminare insieme e nel cercare sempre ciò che ci unisce».

Un caloroso abbraccio quello delle comunità di Vall'Alta e Fiobbio, le frazioni di **Albino** Francesco Agazzi a nome della comunità ha detto: «Ti accogliamo don Mario con dei fiori che sono saranno portati e offerti all'altare della Madonna come preghiera per il tuo ministero



San Pellegrino: la consegna delle chiavi a don Nava



Don Salvi accolto a San Giovanni Bianco



Don Caldara durante la cerimonia a Locate



La firma di don Colpani, parroco di Vall'Alta-Fiobbio



Cisano: il saluto del sindaco a don Rosa



L'ingresso «floreale» di don Amigoni a Capriate

anza onoraria) e ora si è trasferito in Valle del Lujo. Ad accoglierlo ci sarà anche don Giorgio Antonioli, che concilierà il ruolo di collaboratore nelle due realtà con quello di Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia della Diocesi di Bergamo. La festa è iniziata in Vall'Alta nel pomeriggio di sabato, quando un corteo molto partecipato è partito dall'oratorio per fare l'ingresso nella Parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Giacomo Apostolo. Un fiume di gente che ha riempito la chiesa. Rappresentato anche il Comune di Albino con il sindaco Fabio Terzi e i vessilli della città.

A celebrare c'era, quale delegato vescovile, don Giuseppe Locatelli, insieme ai membri della locale confraternita. Don Gianluca, a fine Messa, prima dei festeggiamenti in oratorio, ha ringraziato le due comunità per l'accoglienza e i preti per l'aiuto. L'unione delle parroc-

chie, ha detto, va vista come un arricchimento: «Finché rimarremo inchiodati ai nostri campanilismi saremo esclusi dalla storia, mentre a noi viene chiesto di scriverla». Il nuovo prevoisto ha infine ringraziato, la sua ex parrocchia di Sant'Antonio da Padova. Alla Messa di insediamento, c'erano don Giuseppe Ferri, parroco di Brignano e di don Locatelli come delegato. «A Vall'Alta e Fiobbio - ha commentato Ferri nell'omelia - Gianluca potrà far fruttare la creatività già dimostrata a Premolo».

Un ritorno a casa per il nuovo parroco di **Locate** don Marco Caldara. Nelle frazioni sanpietrina don Marco è, appunto, di casa: prima della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 2010, aveva collaborato con l'ex parroco don Giulio Albani come

seminarista e poi come diacono. Da domenica don Marco Caldara è il nuovo parroco di Locate. Accompagnato dal vicario generale della Diocesi di Bergamo monsignor Davide Pelucchi, don Marco ha fatto il suo ingresso in chiesa arrivando a piedi da via Foidelli accompagnato dalla Banda cittadina di Ponte e dai genitori: il papà Roberto e la mamma Graziella Beati. I bambini della scuola materna gli hanno dedicato una poesia. Il delegato vescovile monsignor Pelucchi, nel corso dell'omelia, ha parlato del don Marco «musicista». Il sindaco Matteo Macoli ha dato il benvenuto a nome di tutta la cittadinanza. La cerimonia, accompagnata dalla Cappella Polifonica di Locate, è continuata con la rituale professione di fede e la consegna delle chiavi della chiesa al nuovo parroco. «Camminiamo insieme con gioia nel nome del Signore», ha detto al termine don Marco.

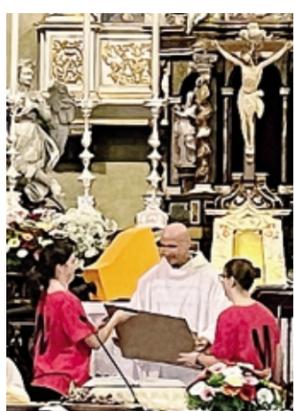
L'affetto di Fiorano per don Rizzi: «Grazie Gimmi»

Comunità Il saluto al parroco dopo un cammino di 12 anni. In chiesa scenografie e un'esibizione coreografica di giovani

Un saluto colmo d'affetto quello dei fedeli di Fiorano al Serio al proprio parroco, dopo un cammino di ben 12 anni. Don Jean Mario Rizzi, per tutti Gimmi, lascia la parrocchia di San Giorgio per trasferirsi a Telgate (di cui è originario il subentrante don Nazzareno).

Il saluto è avvenuto domenica mattina, in una parrocchiale

gremita e addobbata con un mix delle tante scenografie che Gimmi negli anni ha proposto in chiesa per coinvolgere i fedeli. Il suo stile unico, di forma e sostanza, è ormai proverbiale in valle ed è stato molto apprezzato. Durante la Messa la chiesa ha fatto da teatro alle esibizioni di giovani ballerine, che hanno indossato le lettere di un bel «Grazie Gimmi». Tanti i doni in segno di riconoscenza, sia da parte dei ragazzi che dall'amministrazione comunale (nella figura del sindaco Andrea Bolandrina). Fiorano è stata la prima esperienza da parroco per don Gim-



Il saluto al parroco di Fiorano

mi, dopo esser stato padre spirituale in Seminario per 20 anni. «Come dice San Paolo - ha detto ringraziando i fedeli -, il prete non è "padrone" della fede altrui, bensì "collaboratore" della gioia delle persone, che nasce dall'incontro con Gesù. Anch'io qui ho cercato di collaborare per la vostra gioia. La Comunità di Fiorano è come un'aiuola: ogni fiore è diverso» e infatti «ciò che sei fa la differenza» è la frase scritta sul braccialetto che ha donato ai fedeli. Il rito è stato presieduto anche dal fioranese don Fiorenzo Rossi.

Matteo Mosconi

12 Offerte Impiego

STUDIO in Bergamo cerca pratica paghe contributi tempo pieno o parziale. Inviare c.v. serviziopaghe@outlook.it

14 Offerte Lavoro

CARPENTERIA meccanica Bergamo Costruzioni Srl con sede in Castelli Calepio ricerca: n. 1 carpentiere assemblatore età 30/45 anni con adeguata esperienza e conoscenza disegno meccanico, n. 1 carpentiere generico con patente B. Inviare curriculum a: info@bg-costruzioni.it Tel. 030.731383

DITTA in Treviolo cerca autista munito di patente c e patentino ADR. Se interessati chiamare nr. 035.200603

15 Domande Lavoro

CERCO lavoro come cassiera, barista, con esperienza, zona Albino - Alzano Lombardo. 334.1978724

CERCO lavoro come colf, badante, pulizie, stiro. Disponibilità part-time a Bergamo. 327.7663705

CERCO lavoro come pizzaiolo sabato e domenica, Bergamo e limitrofi. 320.7277955

OPERAIA con esperienza cerca lavoro zona Ranica - Torre Boldone - Albino. 320.1635980

SIGNORA cerca lavoro pulizie su Bergamo da lunedì a venerdì mattina, referenziata. 340.0776068

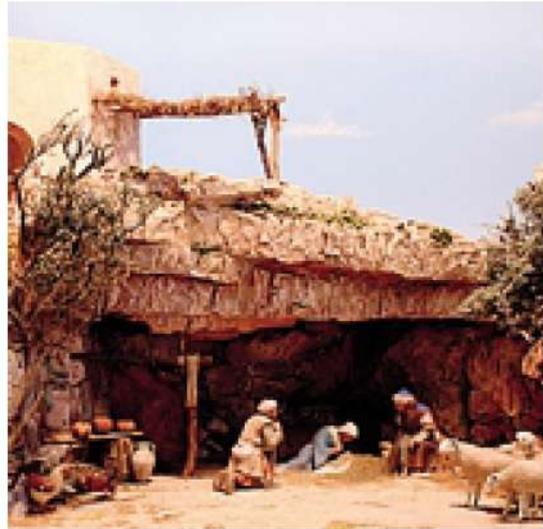
Un corso alla scoperta dell'arte del presepio

Ponte San Pietro

Tre incontri nel teatro dell'oratorio per imparare le basi della tecnica, dal progetto alle fasi finali

— L'associazione «Amici del presepio» di Ponte San Pietro organizza un corso di tecnica presepistica. Gli incontri si svolgeranno nei giorni 7, 14 e 21 ottobre nel teatro dell'oratorio di Ponte, in vicolo Scotti (dalle 14 alle 18).

Durante gli incontri verrà mostrata la realizzazione di un piccolo presepio: dal progetto alle fasi finali, sarà insegnata la tecnica del polistirene per realizzare case e rocce, la colorazione, come inserire la vegetazione, l'impianto elettrico e le statue. «Il corso, che è aperto a tutti senza limiti di età e competenze – spiega il presidente Claudio Mattei – è giunto alla sua 42^a edizione con una media di partecipanti che è variata, nel corso degli anni, da 15 a 120. Durante il corso, i partecipanti non avranno modo di costruire un proprio presepio ma si limiteranno a osservare i vari insegnanti all'opera». Chi vorrà appron-



Un presepio

dire le proprie conoscenze potrà accedere in seguito a un altro corso – a numero chiuso: massimo sei partecipanti – che verrà organizzato a maggio 2024 e durante il quale potrà realizzare un proprio presepio.

«Il corso, che teniamo il mese di ottobre – sottolinea Mattei – è importante per gettare le basi e apprendere i primi rudimenti dell'arte presepiale». Le iscrizioni si ricevono o direttamente all'inizio della prima lezione – versando la quota di 35 euro comprensiva di una dispensa e di un dvd – o telefonando al numero 375/55.32.756 (da lunedì a sabato dalle 14 alle 17).

Annamaria Franchina

Ponte San Pietro

Un bando per borse di studio

L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro ha approvato il nuovo bando per le borse di studio e i premi di laurea intitolati alla memoria di Corrado Comi e Zuliett Capitano, destinati agli studenti meritevoli dalla terza media fino alla laurea: la Giunta del sindaco Matteo Macoli ha stanziato per questa iniziativa 15mila euro, somma in costante aumento rispetto agli anni precedenti. Le

domande dovranno pervenire entro venerdì 17 novembre tramite e-mail (comune@comune.pontesanpietro.bg.it) oppure all'Ufficio Protocollo (Piazza della Libertà) nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 15 alle 17,30. I moduli da compilare sono scaricabili dal sito web istituzionale del comune di Ponte San Pietro (www.comune.pontesanpietro.bg.it): per i minorenni, la domanda dovrà essere presentata da uno dei genitori dello studente. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Istruzione, al numero 035.6228470 (servizi.educativi@comune.pontesanpietro.bg.it).

Chicago, maratona da favola anche per due bergamaschi

Atletica. Ferrazzini e Schiavetta fra i migliori italiani al traguardo nella corsa in cui il keniano Kiptum ha fissato il nuovo record mondiale

LUCA PERSICO

Scherzi a parte, ma non troppo, magari all'amuleto **Yuri Ferrazzini** prossimamente squillerà il telefono. Nell'atletica e nella vita, anche la scaramanzia vuole la sua parte, e a qualche manager potrebbe non essere passato inosservato che lui, 51enne di Trescore Balneario, era presente sia a Berlino 2022 (Eliud Kipchoge show), sia all'ultima maratona di Chicago, eventi segnati dai nuovi primati mondiali di maratona. «L'ultimo del keniano Kelvin Kiptum, con crono a 2h00'35", è roba che proietta il mondo in un'altra dimensione - dice il portacolori dei Runners Bergamo (che nella trasferta è stato accompagnato dalla famiglia al gran completo) -. Alla partenza c'erano solo 4°, all'arrivo invece faceva un gran caldo. È stato un onore essere in un evento del genere». C'è arrivato grazie alla chiamata della Abbott Wmm, che l'ha invitato al Wanda age group world championship (ovvero i Mondiali master sui 42 km), inserito all'interno del prestigiosissimo evento a stelle e strisce. Ha chiuso con un bel 2h54'21", a soli cinque secondi dal personale, valso il 72° posto di categoria e il 24° nella lista degli italiani presenti. Il migliore dei bergamaschi è stato invece **Daniele Schiavetta**, 41enne di Ponte San Pietro, pure lui dilet-



Yuri Ferrazzini, 51enne di Trescore Balneario



Daniele Schiavetta, 41enne di Ponte San Pietro



Kelvin Kiptum, 2h00'35"

tante sì, ma non certo allo sbaraglio. Ottavo del plotoncino tricolore, il suo crono di 2h43'39" (102° di fascia M 40-45, 750° assoluto) vale il lifting al personale di sedici secondi e un premio all'abnegazione quotidiana del portacolori dell'Atletica Presezzo: papà indaffaratissimo, si allena nei ritagli di tempo di un lavoro alla clinica San Francesco, e alla trasferta ha preso parte con figli (dai 4 ai 10 anni nella foto) e la moglie. Finita? No. Perché a chiudere in posizione significativa in uno degli eventi che fa parte

del circuito della Major (quest'anno c'erano 46mila iscritti, spinte da oltre un milione di persone sulle strade a fare il tifo), sono stati anche altri due portacolori dei Runners Bergamo. L'emergente **Nicola Sances**, 28enne di Chignolo d'Isola, torna a casa con la medaglia di finisher e il nuovo personale a 3h05'25. **Mircko Locatelli**, classe 1982 da Comun Nuovo, invece, con un 3h20'15" valso la posizione 7.483 in classifica generale e la 1.143 di fascia M 40-45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

«Il digitale va veloce In aiuto agli artigiani che fanno più fatica»

L'assemblea. Confartigianato Bergamo «sarà al fianco delle piccole imprese in questo passaggio così delicato» Giambellini: «Con l'IA a Bergamo rischiano in 132mila»

ANDREA IANNOTTA

«La digitalizzazione corre fortissimo, più di noi. E come associazione dobbiamo essere anche noi veloci, ma anche attendere l'artigiano. La vera sfida è fare in modo che nessuno resti indietro, anche chi fa più fatica. Non sarò facile, ma noi ci saremo e faremo la nostra parte». È il risvolto umano di questa trasformazione che il presidente di Confartigianato Imprese Bergamo, Giacinto Giambellini, mette in evidenza, durante il suo intervento alla 78ª assemblea associativa, svoltasi ieri al Data Center di Aruba a Ponte San Pietro. «L'Italia presenta, tra i Paesi dell'Unione europea, la più alta quota di piccole imprese che nel 2020 ha aumentato il proprio livello di digitalizzazione. Siamo più avanti degli altri».

«Anche noi come Confartigianato Bergamo ci siamo mossi - aggiunge -; ad esempio abbiamo spostato proprio qui ad Aruba i nostri server al fine di migliorare la fruizione dei

Ministro Giorgetti in video: evoluzione che riguarda tutti i settori chiamati a fare un passo avanti

servizi ai nostri artigiani». Tanto lavoro è stato fatto, «ma ancora molto c'è da fare. Meno del 20% degli artigiani è digitale: i costi di investimento sono elevati, la connessione internet è lenta in alcune zone, c'è carenza di competenza digitale e difficoltà nel trovare figure professionali adatte».

I vantaggi del nuovo corso

A fronte degli ostacoli, i vantaggi: «Risparmio di tempo nei processi amministrativi, facilitazione nell'acquisizione di clienti, riduzione dei canali di comunicazione con partner commerciali. Diventare digitali fa risparmiare tempo e ottimizza i processi». Ma il «digit@rtigiano» deve poter essere accompagnato, con «un capillare lavoro di formazione e informazione, una Pubblica amministrazione funzionante, l'attivazione di bandi a misura di pmi. Senza contare che altre sfide attendono questo comparto. A cominciare dall'intelligenza artificiale: «Nei prossimi 20 anni porterà ad un ulteriore stravolgente cambio di paradigma - dice Giambellini -; l'impatto interessa 8,3 milioni di occupati in Italia. Nell'analisi di livello italiano si osserva che sono 1,3 milioni circa le entrate di lavoratori relative a 173 professioni per cui si rileva una esposizione dell'IA, sopra la media,

pari al 25,4% del totale entrate delle imprese. A Bergamo sono ad alto rischio le entrate di 132mila addetti, ovvero il 32,9%, dato superiore alla media italiana. Nel mondo artigiano sono ad alto rischio circa 25mila addetti (36,3%)». «L'intelligenza artificiale accelererà fenomeni già in atto, quali il calo di occupazione nel manifatturiero e la polarizzazione del lavoro», di converso «consentirà un'ottimizzazione dell'uso degli impianti industriali, rendendo più efficiente la produzione di energie rinnovabili».

Bisogna cogliere «la spinta propulsiva delle digitalizzazioni - precisa in videocollegamento Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze - per costruire una via italiana nella quale governo e imprese devono fare un passo in avanti». L'evoluzione tecnologica riguarda «tutti i settori», e dopo l'elevata crescita 2021 e 2022 ora stiamo assistendo «ad un trend con segni di debolezza a causa dell'impatto delle politiche monetarie restrittive e dei conflitti». La legge di bilancio in preparazione è improntata al «courage nel rimettere sotto controllo la finanza pubblica, al pragmatismo del sostegno alla crescita, alla realtà di destinare le risorse a sostegno degli investimenti produttivi».

buito a far crescere in questi anni l'industria farmaceutica e nutraceutica di Verdellino, compreso lo sbarco in Borsa.

Altro manager presente in classifica è Matteo Morandi, ceo di Percassi Retail, che per il suo gruppo ha contribuito allo sviluppo di molti brand anche agroalimentari come Starbucks Italia e all'Antico Vinaio. Ci sono poi altri manager in graduatoria, che pur non avendo «epicentro professionale» in Bergamasca, hanno comunque un coinvolgimento territoriale, come il ceo di Intesa SanPaolo Carlo Messina, quello di A2A Renato Mazzoncini e l'a.d. del gruppo Ferretti (che controlla Riva) Alberto Galassi.



Giorgio Ferraris

Top 100 manager Forbes C'è Ferraris (Fine Foods)

Con Morandi (Percassi)

Hanno fondato società di successo, sono al timone di multinazionali o hanno alle spalle carriere internazionali e, con una leadership innovativa, digitale e attenta alla sostenibilità: queste alcune caratteristiche necessarie per entrare nella lista dei «top100 Manager» selezionati da Forbes Italia in cui non mancano alcuni dirigenti bergamaschi come il ceo di Fine Foods Giorgio Ferraris che ha contri-

Abi, obbligazioni in crescita mentre calano i depositi

Secondo Abi a settembre la raccolta di obbligazioni è cresciuta rispetto ad un anno prima del 16,9%, mentre i soli depositi calano del 4,2



L'intervento del presidente di Confartigianato Bergamo Giacinto Giambellini all'assemblea pubblica di ieri

È stato poi Stefano Maroni, direttore di Confartigianato Bergamo, a certificare nel Bilancio sociale «la presenza nei mestieri» dell'associazione: «l'area impiantistica occupa il 50% della quota di mercato, seguita dalla produzione e subfornitura (37,7%) e servizi (34,96%)».

Cecilio Testa, per il Movimento anziani, e Nadia Palazzi, per Impresa donna dell'organizzazione di Via Torretta, testimoniano la volontà di attenzione alle novità tecnologiche, mentre Valentina Brunelli, presidente del Gruppo giovani artigiani, ricorda che «tutte le imprese meritano di valorizzare le loro attività attraverso la digitalizzazione, capace di unire dati e creatività per traghettarci nel futuro. E la creatività è uno dei superpoteri degli artigiani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito assembleare

«L'intelligenza artificiale non cancella la manualità»

«L'intelligenza artificiale non cancellerà mai l'intelligenza artigiana». Vincenzo Mamoli, segretario generale di Confartigianato, allude alla «cultura del polpastrello» citata dal presidente Giambellini, che incarna la visione degli artigiani orobici che conciliano tecnologia e abilità manuali. Temi sviscerati da Matteo Macoli, sindaco di Ponte San Pietro («Ci troviamo in luogo esempio di rigenerazione urbana», riferendosi al Data Center di Aruba) e Giorgio Gori, sindaco di Bergamo («Il digitale cambia vita, lavoro, consumi»). Claudia Terzi, assessore regionale Infrastrutture, rileva la necessità di «fare formazione sul digitale».

«Sfida cui la politica non può sottrarsi», dice il consigliere provinciale Andrea Amaglio, raccolta dai parlamentari Rebecca Fassini, Vinicio Peluffo e Andrea Tremaglia. Per don Cristiano Re, direttore Ufficio Pastorale della Diocesi, «la tecnologia dev'essere al servizio delle persone e non viceversa», mentre per Daniela Andreini, prorettore dell'Università, «la digitalizzazione è motivo di sopravvivenza», per Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Lombardia, «sostiene i bisogni d'impresa» e per il presidente camerale Carlo Mazzoleni è «passaggio obbligato da affrontare in una logica di filiera». A.I.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno dei consulenti «Un viaggio nel lavoro»

Col ministro Calderone

«Il tema dominante è la cultura, nelle sue varie sfaccettature, e quindi anche nel mondo del lavoro». Marcello Razzino, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Bergamo, presenta i contenuti del convegno in programma il 18 ottobre all'auditorium Parnazan dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, con la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro Marina Calderone. Cultura come «viaggio

nel lavoro, in un percorso che abbiamo immaginato sulle politiche attive, la formazione, l'inclusione - aggiunge Claudio Suardi, presidente dell'Associazione consulenti del lavoro Bergamo - partito da Brescia nel convegno del 31 maggio e che ora approda a Bergamo». «È un evento che nasce dal riconoscimento dell'importanza delle due città - osserva Gianluigi Moretti, dell'Ordine di Brescia - e che evidenzia la voglia di collaborare e l'unità d'intenti delle

nostre due organizzazioni». «La manifestazione - spiega Emilia Serpelloni, presidente dell'associazione consulenti bresciana - intende rivolgersi anche all'esterno degli addetti ai lavori, per essere utile alla cittadinanza». Un «viaggio attraverso la cultura del lavoro» non è solo il titolo del convegno (che si svilupperà con 2 tavole rotonde su politiche attive e welfare), ma anche del libro realizzato dalle organizzazioni dei consulenti Bergamo-Brescia, con una serie di interviste esclusive a personalità che testimoniano la cultura del lavoro nei territori orobico e bresciano.

A. I.

Lavoro, patto per la sicurezza: 8 progetti

Protocollo d'intesa. Il prefetto: in provincia trend negativo. Il 2023 anno nero nella Bergamasca con 21 infortuni mortali fino a ottobre. 300 pratiche per malattie professionali aperte nei patronati Cgil. L'Ats: serve una «rete»

LUCA BONZANNI

«Segnali preoccupanti», «trend negativo», «qualcosa non funziona». Di fronte all'evidenza dei numeri sugli infortuni (soprattutto quelli mortali) sul lavoro, la premessa è quella della massima attenzione. La firma del nuovo «protocollo d'intesa per la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2023-2025», sancita ieri nella sede dell'Ats di Bergamo, giunge in un momento cruciale, vista la cronaca delle tragedie in azienda. È anche per questo che si rinnova, con più forza, l'impegno di istituzioni, mondo del lavoro e dell'economia: il nuovo accordo biennale punta sulla consapevolezza e sulla cultura della prevenzione, attraverso otto progetti - da attuare entro il 2025 - che spaziano tra sensibilizzazione, formazione, dialogo con le scuole, prevenzione degli infortuni in itinere, studio delle malattie professionali, monitoraggio degli appalti, gestione del rischio stress lavoro correlato.

Sono 35 le firme in calce al protocollo, tra enti e associazioni: «La conferma dell'impegno

I sindacati: sinergie con i datori di lavoro. Imprese&Territorio: cura delle persone

di tutte le istituzioni sulla tematica - premette Giuseppe Forlenza, prefetto di Bergamo -. La nostra provincia purtroppo segnava un trend negativo e detiene, nella Regione, il triste record del peggior incremento degli infortuni mortali. «Il protocollo - aggiunge - ha l'obiettivo di valorizzare la cultura della prevenzione. Il tema degli infortuni è un problema di corretta applicazione delle normative». L'Ats, spiega il direttore amministrativo Ivan Alessandro Mazzoleni, si dà il compito di «promuovere e coinvolgere sul territorio tutti gli attori che possono dare una mano sul tema. Il rapporto con le scuole e le associazioni datoriali è fondamentale».

Il 2023 è un anno nero, per la Bergamasca: 18 denunce per infortunio mortale sul lavoro secondo l'ultimo bollettino dell'Inail che censisce i dati sino a fine agosto, a cui aggiungere le tre vittime contate tra settembre e ottobre, con l'ultimo tragico incidente a Pontida la scorsa settimana che portano il totale a 21 decessi. «Il trend infortunistico denota segnali preoccupanti - rileva Ennio Bozzano, direttore dell'Inail di Bergamo -. I dati ci inducono a portare avanti la nostra attività col massimo impegno. Un tema importante è quello degli infortuni in itinere, che riguardano il 16% del totale delle denunce e il 25% di quelli mortali: su questo avvieremo uno specifico progetto». «Il nostro mandato - spiega

Oliviero Rinaldi, direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione sanitaria dell'Ats - è di vigilanza e di controllo, a cui si deve unire un'attività di rete tra tutti gli attori che possono dare un contributo per sviluppare delle progettualità». In campo anche gli enti locali: «Questi impegni si trasferiscono concretamente anche sui cantieri - rimarca Matteo Macoli, vicepresidente della Provincia -. Vogliamo lavorare anche sulla formazione degli studenti». Anche l'Università di Bergamo è parte del protocollo: «All'interno dell'ateneo - sottolinea Piera Molinelli, prorettrice vicaria di Unibg - il welfare è un tema centrale, e anche noi perseguiamo la crescita della sostenibilità nei luoghi di lavoro, a partire dalle 800 persone che lavorano in università. Attiveremo una progettualità sul rischio stress lavoro correlato, anche in relazione alla diffusione dello smartworking».

Spazio alle sigle sindacali. «Il nostro territorio, specie quest'anno - ribadisce Marco Toscano, segretario generale della Cgil Bergamo -, presenta dati drammatici. E preoccupanti sono anche i dati sulle malattie professionali: solo quest'anno il nostro patronato ha aperto 300 pratiche». «Non possiamo dirci soddisfatti rispetto a quello che sta succedendo, vuol dire che qualcosa non ha funzionato - riconosce Francesco Corna, segretario generale della Cisl Bergamo -. Ci



Da sinistra: Giuseppe Forlenza, Ivan Alessandro Mazzoleni, Ennio Bozzano e Oliviero Rinaldi FOTO BEDOLIS

sono elementi su cui lavorare: la gestione di appalti e subappalti, la formazione che spesso comincia in ritardo». L'auspicio di Pasquale Papaiani, coordinatore della Uil Bergamo, è «essere attori, e non spettatori, attorno a un fenomeno che presenta forti elementi di criticità». La sinergia è anche con le associazioni datoriali, perché - come dice Alberto Brivio, presidente di Imprese&Territorio - «c'è unità

d'intenti verso una migliore progettualità. Nelle micro, piccole e medie imprese, un infortunio può significare anche la fine dell'impresa stessa. Vogliamo valorizzare la cultura della cura della persona». «La sicurezza sul lavoro - scandisce Edoardo Arcaini, direttore generale dell'Ance Bergamo - è un diritto e un dovere». Un'esperienza concreta la condivide Luigi Feliciani, vicepresidente dell'Anmil Bergamo,

che ancora oggi porta le conseguenze di un incidente sul lavoro: «Bisogna parlare anche di dignità del lavoro». «La sola vigilanza e attività di controllo non riesce a modificare i comportamenti - sono le conclusioni di Giuseppina Zottola, direttrice del Dipartimento Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ats -; serve cambiare l'approccio culturale al tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto integrativo Ats Accordo per 400 dipendenti

La firma

Soddisfazione sia del sindacato che dell'Azienda di tutela della salute. «Percorso condiviso»

Soddisfazione dal sindacato, soddisfazione dall'Ats. Il punto d'equilibrio sul contratto integrativo dei dipendenti dell'Azienda di tutela del-

la salute di Bergamo è stato raggiunto lunedì, con la firma sull'accordo aziendale che riguarda 400 persone. «Un grande risultato, che le lavoratrici e i lavoratori dell'agenzia attendevano da molti anni - commenta Francesco Villa, coordinatore della Rsu dell'Ats e delegato della Fp-Cgil Bergamo -. Per tutti i dipendenti inquadrati nell'area dei professionisti della salute,

l'incarico base" aumenta automaticamente dagli attuali 1.000 euro (da Ccnl) ai 1.300 euro all'anno, cioè il massimo previsto contrattualmente, con decorrenza dal primo gennaio prossimo. Per i dipendenti inquadrati nell'area degli operatori e degli assistenti (con 15 anni di inquadramento nella categoria di appartenenza), per i quali invece non era automaticamente pre-



La sede di Ats in via Gallicciolli

visto, verrà attribuito un importo di 930 euro all'anno per i primi e di 730 per i secondi». L'intesa, aggiunge la Cgil, «permette di applicare tutte le opportunità previste dal contratto collettivo nazionale della sanità pubblica del novembre del 2022», e l'accordo aziendale «interviene anche nel merito delle progressioni economiche all'interno delle singole aree, con la sottoscrizione del regolamento per i differenziali economici di professionalità, una sorta di sistema di scatti di anzianità per il settore pubblico. Per l'Ats - commenta l'Azienda in una nota - la firma del contratto decentrato «è il risultato di

un percorso, condiviso e partecipato, attraverso cui la direzione dell'Ats Bergamo ha voluto sancire l'importanza della valorizzazione dei dipendenti. Tema fondamentale nel rapporto tra l'Azienda e coloro che contribuiscono al suo funzionamento, e nell'Ats tanti sono i collaboratori che al dovere contrattuale aggiungono un plus personale, garantendo i risultati che ci vengono riconosciuti in diversi settori, anche fuori territorio. A loro va un grande ringraziamento, e la volontà dell'Ats Bergamo nell'aver voluto raggiungere questa importante firma ne è la dimostrazione».

L. B.

Investi sulla tua casa.

Con **Tendaflex** e **Zingoniascale** vivi il tuo spazio esterno e interno su misura, in tutte le stagioni.



ZingoniaScale



markilux PERGOLA



OLTRE 100 MODELLI DI SCALE

APPROFITTA DELLA DETRAZIONE FISCALE DEL 50%! VISITA I NOSTRI SHOW ROOM E RICHIEDI IL SOPRALLUOGO GRATUITO.

- **Lallio** (Bergamo) via Provinciale, 7/A
T. 035/693388 - info@tendaflexrsl.com
- **Bergamo** via delle Valli, 23/B
T. 035/213277 - bergamo@tendaflexrsl.com
ESPOSIZIONE DEDICATA SCALE
- **Ciserano** (Bergamo) strada Francesca, 1/A
T. 035/883145 - info@zingoniascale.com
ESPOSIZIONE DEDICATA SCALE

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO.

www.tendaflexrsl.com
www.zingoniascale.com



Le news del Comune viaggiano su WhatsApp

Le notizie dal Comune di Ponte San Pietro, ora arrivano anche su WhatsApp. È attivo dal mese di agosto il nuovo canale voluto dall'Amministrazione comunale che consente ai cittadini di venire aggiornati su informazioni di pubblica utilità attraverso la piattaforma di messaggistica più diffusa al mondo: per iscriversi è sufficiente salvare in rubrica il numero 377.3274473 e inviare un messaggio WhatsApp con scritto «attiva servizio».

«Abbiamo deciso di introdurre un nuovo servizio gratuito – annuncia il sindaco Matteo Macoli – per favorire ulteriormente la comunicazione tra l'ente e la comunità e per ricevere informazioni e aggiornamenti su eventi, manifestazioni, scadenze, avvisi, ordinanze, corsi, lavori pubblici, allerte meteo e quant'altro riguarda il nostro territorio comunale. Questo strumento – prosegue il primo cittadino – non sostituisce ma affianca i tradizionali canali informativi come il sito internet, gli strumenti social Facebook e Instagram, la periodica newsletter via email e la pubblicazione del notiziario

cartaceo "Ponte Informa" inviato annualmente in tutte le case. Tuttavia con il servizio WhatsApp si desidera agevolare e semplificare la vita dei cittadini attraverso uno degli strumenti più usati nella vita quotidiana».

Il numero attivato dal Comune è funzionale solo all'invio di messaggi agli utenti iscritti, ma non sarà abilitato a ricevere telefonate e messaggi in entrata. Inoltre, per garantire e tutelare la privacy degli iscritti, le comunicazioni saranno inviate attraverso liste broadcast, ossia gruppi in cui non è possibile visualizzare i numeri di chi ne fa parte. Per comunicare con gli uffici comunali o inviare segnalazioni, i cittadini continueranno a poter utilizzare i consueti canali di comunicazione attivi quali i numeri di telefono e gli indirizzi di posta elettronica.

«È sempre più importante – conclude il sindaco – diversificare i mezzi di informazione e rendere partecipi tutte le fasce della popolazione: il diritto all'informazione è alla base di ogni forma di partecipazione democratica alla vita pubblica di una comunità».

Remo Traina



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

NOVEMBRE

2023



Filari alberati e luci al cimitero

Rinnovato il viale

Ponte San Pietro

Un intervento del Comune da 60mila euro: sostituiti i cipressi ammalorati. Il sindaco: ora è più decoroso

Il viale del cimitero di Ponte San Pietro è stato riqualificato con nuovi filari alberati, i nuovi caratteristici cipressi e l'illuminazione prima assente. L'amministrazione ha investito circa 60.000 euro, l'appalto è stato gestito dall'Ufficio tecnico comunale ed è stato affidato alla ditta «Trees Giardini» di Zogno.

«Finalmente abbiamo reso il viale del cimitero più decoroso, dignitoso e funzionale – commenta il sindaco, Matteo Macoli – e si è trattato di un lavoro da tempo atteso, vista la situazione precedente. Incontrando personalmente numerose persone, sia durante il cantiere sia ora che il lavoro prende sempre più forma, ho potuto constatare quotidianamente quanto l'opera risulti particolarmente apprezzata dalla cittadinanza, che ha fortemente a cuore questo luogo così importante per tutti. Con i volontari dell'Archivio dell'immagine, qualche tempo



Il viale del cimitero rinnovato

addietro, è stata recuperata una bellissima vecchia foto in bianco e nero relativa al viale di decenni fa: a quello stile ci siamo ispirati per ricreare un ingresso più arioso e luminoso, oltre che esteticamente e ambientalmente migliore».

«I cipressi precedenti, completamente ammalorati con rami secchi e privi di fogliame, sono stati quindi sostituiti da nuovi cipressi di tipo mediterraneo – spiega il primo cittadino – tradizionalmente utilizzati in contesti come questi: il loro svilup-

po avverrà prevalentemente in altezza, mentre anche numericamente si deve sottolineare che sono di più rispetto al recente passato. Infine lungo il marciapiede che sale al cimitero, da sempre al buio, è stata installata la nuova illuminazione a led che contribuisce a migliorare la vivibilità».

Illuminazione votiva

Inoltre la società «Hservizi» ha realizzato la scossalina al muro di recinzione del cimitero di Ponte, che ne era privo, mentre presso il cimitero di Locate sono stati ritinteggiati i muri interni ed esterni. In ambito cimiteriale si guarda ora al futuro: «L'illuminazione votiva – rileva l'assessore ai Servizi cimiteriali, Mario Mangili – risente della estrema vetustà dell'impiantistica con la conseguenza di rilevare periodicamente alcuni disservizi per gli utenti. Abbiamo ottenuto 180.000 euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) proprio dedicati all'efficientamento energetico e con questo considerevole investimento, nel giro di un anno o poco più, sostituiremo tutte le circa 5.000 lampade votive del cimitero di Ponte con nuove lampade a led e contestualmente verranno rifatti anche i vari quadri elettrici: la prima metà del lavoro partirà entro le festività natalizie, il contratto con l'azienda «Ferrari Impianti Elettrici» di Fara d'Adda è stato appena firmato».

Remo Traina

Alla Festa della Vittoria medaglia per Pirovano

Ponte San Pietro

Lo studente religioso era entrato in fanteria nel 1942: venne deportato e liberato. Riconoscimento ai parenti

È nell'ambito delle celebrazioni della «Festa della Vittoria» di domani, che l'amministrazione comunale di Ponte San Pietro consegnerà la medaglia d'onore ai famigliari di Pietro Tommaso Pirovano.

Nato a Gazzaniga il 4 ottobre 1922, Pietro Pirovano era uno studente religioso. Fante del 77° Reggimento Fanteria Lupi di Toscana e poi assegnato al 78° Reggimento Fanteria Lupi di Toscana, venne chiamato alle armi nel gennaio 1942 ed esentato quale religioso vincolato dai voti. Nell'aprile 1943, a seguito della dispensa ottenuta dalla direzione degli Agostiniani di Milano, viene di nuovo chiamato alle armi per la campagna di

guerra in Francia. Il 19 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi a Firenze e deportato in Germania, dove viene internato in alcuni lager e poi liberato dagli alleati nelle vicinanze di Mannheim e Ludwigshafen e rientrò a casa il 4 luglio 1945.

Autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti «Volontari della Libertà» - concesso al personale militare deportato nei lager che rifiutò di servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale - fu decorato con la medaglia d'onore dal Presidente della Repubblica. La consegna della medaglia e le celebrazioni del IV novembre si svolgeranno al Famedio di piazza Libertà alle 10.30 con l'alza-bandiera e la deposizione della corona ai Caduti. Seguiranno: discorsi e benedizione. Le celebrazioni continueranno a Locate con la Messa delle 17.30 nella chiesa di Sant'antonino.

Annamaria Franchina

Macoli è sindaco da due anni: oggi l'incontro in piazza

Ponte San Pietro

Gazebo questa mattina per fare il punto su quanto fatto finora e sui progetti futuri per la cittadina

Il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, con la sua squadra incontra la cittadinanza e fa il punto della situazione dopo il giro di boa del secondo anno di amministrazione: appuntamento questa mattina dalle 9 alle 12, con un gazebo in piazza Santi Pietro e Paolo, un incontro informale aperto a tutti che si concluderà con un momento conviviale.

Nei giorni scorsi è stato distribuito un volantino, un riepilogativo dei risultati conseguiti: «Quest'anno abbiamo concluso numerose opere previste dal programma, tra cui spiccano il nuovo parcheggio dietro lo stadio, il prolungamento del percorso ciclopedonale di via Albenza, le riqualificazioni del viale del cimitero, del parco Ubiali e del parco Montenero, oltre al rifacimento di via Cologni e la nuova rotonda tra via Diaz e via Leopardi - spiega il primo cittadino -. Sottolineo anche la messa in sicurezza del ponte della Brianza, il ripristino della scaletta del Tricorno, la sistemazione dei marciapiedi di via Forlanini e di via XX Settembre, un ampio piano asfaltature, il rilancio del centro "La Proposta" e del centro "Tassera", l'ampliamento dello "Spazio Autismo" e la riapertura del bar "Stadio". Inoltre è stata raddoppiata la videosorveglianza con 22 nuove telecamere ed è stato attivato il nuovo progetto con servizi serali estivi della polizia locale».

Il sindaco Macoli, che ricopre anche il ruolo di vice presidente della Provincia, guarda ora alla seconda metà del mandato: «Il 2024 si aprirà con una



Matteo Macoli

situazione economica nazionale e internazionale di profonda incertezza: aumentano le fragilità e quindi anche le necessità in ambito sociale. Nel nuovo Bilancio cercheremo comunque di finanziare ancora investimenti per la comunità che, nel prossimo triennio, ammonteranno a cinque milioni di euro: sono infatti in fase di progettazione un'ulteriore riqualificazione dell'Isolotto, la rotatoria all'incrocio Zecchetti, la riqualificazione di via Papa Giovanni, il marciapiede di via Colombo tra Locate e Clinica, il completamento del percorso ciclopedonale Briolo-Centro, l'ampliamento del cimitero di Locate, la nuova illuminazione votiva al cimitero di Ponte e la riqualificazione del parco giochi alla Proposta».

Per Ponte San Pietro il 2023 si chiude intanto con un momento atteso da 13 anni: in piazza della Libertà è partito il cantiere per la ristrutturazione del Palazzo Inam (ex poliambulatorio); il progetto, con un finanziamento record di otto milioni di euro (Pnrr), prevede un ospedale e Casa di comunità con servizi socio-sanitari.

Remo Traina

La mappa dei lager e quelle tracce dolorose del passato

Ponte San Pietro

Al Famedio la consegna della medaglia d'onore ai figli di Pirovano, deportato in Germania nel 1943

Prima un interrogativo del sindaco Matteo Macoli sulla ricorrenza del IV Novembre - che dalla fine degli Anni '70 ha perso il rango di festa nazionale - chiedendosi e chiedendo ai presenti «se per una giornata feriale in più fosse davvero necessario sacrificare una festività simbolicamente legata alla dedizione al dovere, altruismo, onore e amor patrio, rischiando di relegarla nel dimenticatoio».

Poi, dopo i rituali celebrativi della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate - che si sono svolti al Famedio alla presenza delle autorità civili, religiose e militari, delle associazioni combattentistiche e d'arma, del Consiglio dei ragazzi e delle ragazze - con un salto storico dalla Prima alla Seconda Guerra mondiale, il sindaco, ha introdotto la cerimonia di consegna della medaglia d'onore a Pietro Tommaso Pirovano.

La testimonianza

A ritrarla sono intervenuti i figli Gigi e Sergio che hanno portato testimonianze e ricordi. «Quando eravamo piccoli - ha detto Gigi - nostro papà Pietro non ci parlò mai della guerra e del campo di concentramento. Anche la mamma Giuseppina non ne parlò mai. Solo da adulti abbiamo capito il perché: parlarne era ancora troppo difficile, troppo doloroso».

Gigi ha ricordato che da bambini l'ordine perentorio di papà non era basta, smettitela, vai via, ma «raus». «Ce la ricordiamo molto bene quella parola, e soprattutto il timbro: secco, forte, senza appello. Non sapevamo cosa volesse dire. È solo da adulti che ne abbiamo capito il significato».

I figli hanno poi raccontato di una mappa con segnalate



Il sindaco e i figli di Pirovano

tutte le ubicazioni dei campi di concentramento, che papà aveva conservato nel portafoglio. Molte persone, alla ricerca di notizie dei loro cari, venute a conoscenza di quella mappa, andavano a casa loro, prendevano indicazioni, informazioni, e ritornavano a casa con qualche speranza in più.

«Volontari della libertà»

Pietro Tommaso Pirovano era nato a Gazzaniga il 4 ottobre 1922. Studente religioso venne chiamato alle armi la prima volta nel gennaio 1942 ma esentato quale religioso vincolato dai voti. Nell'aprile 1943, a seguito della dispensa ottenuta dalla direzione degli Agostiniani di Milano, viene di nuovo chiamato alle armi e partecipa alla campagna di guerra in Francia.

Il 19 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi a Firenze e deportato in Germania, dove viene internato nei Lager XII A di Limburg, XX B di Marienburg, XX Danzica. Pirovano venne in seguito liberato dagli alleati nelle vicinanze delle città di Mannheim e Ludwigshafen e rientrò a casa il 4 luglio 1945. Pirovano fu autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti «Volontari della Libertà» è stato decorato con la medaglia d'onore dal Presidente della Repubblica.

Annamaria Franchina

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

La luce del presepio, come 800 anni fa

L'anniversario. Dal 19 novembre fino all'Epifania le iniziative dell'Ordine Francescano secolare di Bergamo per celebrare la prima rappresentazione di San Francesco a Greccio: madonnari, concerti, mostre e un concorso

SERGIO COTTI

«Voglio celebrare con te la notte di Natale. Scegli una grotta dove farai costruire una mangiatoia con del fieno; lì condurrà un bue e un asinello e cercherai di riprodurre, per quanto è possibile, la grotta di Betlemme. Questo è il mio desiderio, perché voglio vedere, almeno una volta con i miei occhi, la nascita del Divino infante». Dicembre 1223, con queste parole San Francesco d'Assisi chiese all'amico Giovanni Velita, signore di Greccio - un piccolo borgo montano affacciato sulla vasta conca reatina - di ricostruire la scena della Natività per far rivivere appieno il mistero della nascita del Bambino Gesù. Nacque così, 800 anni fa, il primo presepio della storia. Giunse la notte di Natale e le testimonianze raccontano che in quella grotta allestita tra le montagne della provincia di Rieti tutto fu preparato come richiesto da Francesco. Il Santo, vestito da diacono, assistette alla Messa e cantò il Vangelo, poi prese tra le braccia il bimbo adagiato sul fieno. Settant'anni dopo fu Giotto il primo a rappresentare quel momento straordinario in un affresco all'interno della Basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Una tradizione, quella del presepio, che si è tramandata nei secoli e che ancora oggi si ripete nelle case dei cristiani di tutto il mondo.

Otto secoli dopo quella che ora potremmo definire l'intuizione di San Francesco, l'Ordine Francescano secolare di Bergamo propone una serie d'iniziative per celebrare il presepio di Greccio. Lo fa con il progetto «La luce del Presepio - Da Francesco ai giorni nostri» (riprendendo, con il concetto della «luce», uno dei pilastri della Capitale della Cultura), a partire da domenica 19 novembre, attraverso quattro appun-

amenti organizzati dall'Avvento all'Epifania, più altri eventi «collaterali» in collaborazione con l'Associazione Amici del Presepio di Ponte San Pietro. Ci saranno un concorso fotografico, un'esposizione d'icone dedicate alle figure di San Francesco, una giornata dedicata alle opere dei madonnari, un concerto dell'Estudiantina Ensemble, un'esposizione di presepi a Ponte San Pietro e due incontri per parlare dell'arte della costruzione dei presepi e per riflettere sul mistero dell'Incarnazione di Cristo. Tante occasioni per avvicinarsi al Natale e all'Ordine Francescano Secolare, presente stabilmente a Bergamo dal 1873, ma le cui tracce in città si rilevano già nel 1422 nella Chiesa delle Grazie.

«Francesco non desiderava un presepio come lo intendiamo oggi noi, ovvero una sorta d'immersione nella natura, ma un modo di vivere il mistero dell'Incarnazione, rendendolo concreto, presente, in un ambiente simile a quello di Betlemme, nel freddo e in una grotta» ha detto padre Claudio Todeschini, del convento dei frati cappuccini, dove ieri sono state presentate le iniziative. «Oggi lo spirito del presepio è sempre quello - ha aggiunto - è l'espressione concreta della fede, racconta ciò che Dio ha compiuto facendosi bambino, l'umiltà di Dio, che ha il suo compimento quando il Signore lava i piedi e dona la sua vita. L'Incarnazione e la redenzione di Gesù Cristo sono i due «poli» della spiritualità che hanno caratterizzato San Francesco e il suo Ordine».

Quest'anno anche il presepio allestito nella chiesa dei frati cappuccini sarà improntato alla memoria del presepio di Greccio, e ispirato all'affresco della Cappella del Presepe del Santuario francescano di Greccio, attribuito al



L'affresco del Presepe di Greccio attribuito al Maestro di Narni (part.)



La presentazione del progetto dell'Ordine Francescano secolare «La luce del Presepio - Da Francesco ai giorni nostri» FOTO BEDOLIS

Maestro di Narni. Il dipinto, realizzato tra la fine del '300 e l'inizio del '400, è diviso in due parti e così sarà anche l'allestimento nella chiesa dei frati: in quella a sinistra è rappresentato San Francesco in adorazione del Bambino, mentre quella di destra racconta la natività, con Maria che allatta Gesù Bambino e San Giuseppe ritratto in meditazione.

Le iniziative legate al progetto «La luce del Presepio» partiranno il 19 novembre: otto madonnari (4 bergamaschi e 4 mantovani) realizzeranno altrettante opere ispirate al presepio su tavole di legno. Sarà possibile assistere al lavoro degli artisti di strada dalle 10 alle 17 nei pressi della Chiesa delle Grazie: «Dipingiamo con i gessetti, com'è nella nostra tradizione - ha detto Giovanni Perico, presidente del sodalizio «I Madonnari di Bergamo» -, ispirandoci agli affreschi di Giotto e di Greccio. A dicembre (il 9 e il 10, ndr) torneremo a Rieti, invitati dalla locale diocesi, per festeggiare l'ottavo centenario del primo presepio in uno dei luoghi in cui la figura di San Francesco è maggiormente sentita».

Dai dipinti alla musica, venerdì 1 dicembre nella chiesa di Santo Spirito (ore 20.45) è in programma un concerto dell'orchestra a plectro di chitarre e mandolini Estudiantina Ensemble, nel quale verrà proposto in esclusiva un brano inedito composto da Riz Ortolani.

E poi le mostre: la prima è in realtà un concorso fotografico virtuale; dall'8 dicembre al 6 gennaio gli appassionati di presepi potranno mandare alle pagine Facebook ed Instagram dell'Ordine Francescano secolare di Bergamo scatti che fotografano i presepi domestici e quelli presenti sul territorio. La maratona fotografica «Bergamo loves Pre-

sepio», questo il nome dell'iniziativa, avrà 10 vincitori, scelti da una giuria composta dai membri dell'Associazione Presepi di Ponte San Pietro.

Una mostra iconografica dedicata alle figure di San Francesco e di Santa Chiara, e al mistero dell'incarnazione di Gesù Cristo - dal titolo «L'Emmanuele» - sarà allestita dal 2 al 5 gennaio alla Villa Ambiveri del Centro Russia Cristiana di Seriate (orari: 10-12; 15-17). «Il presepio fa parte della tradizione popolare che affonda le sue radici nel mistero profondo di Dio che si fa uomo - ha detto don Paolo Polesana, collaboratore del Centro Studi Russia Cristiana - Abbiamo ricevuto la proposta di allestire una mostra sulle icone bizantine che riguardano il mistero dell'incarnazione. È interessante perché, come diceva Papa Giovanni Paolo II, non ci si può dire cristiani se non si impara a respirare con i due polmoni della tradizione, quello occidentale e quello orientale. La tradizione bizantina non ha il presepe, ma completa la nostra prospettiva con le raffigurazioni sacre».

L'Associazione Amici del Presepio di Ponte San Pietro organizzerà infine l'esposizione «Camminiamo con San Francesco sui sentieri del Presepio», che sarà allestita dal 7 dicembre alla chiesa vecchia di Ponte San Pietro, e due incontri, sempre sul tema del presepio, il primo martedì 12 dicembre (ore 16.30), dai frati cappuccini di Bergamo, e il secondo sabato 16 dicembre (ore 20.45) nella sede dell'associazione a Ponte San Pietro, per raccontare la storia e l'iconografia del presepe, come ha ricordato il presidente Claudio Mattei.

Le offerte raccolte durante le iniziative saranno devolute alla mensa dei poveri dei frati cappuccini di Bergamo.

Città Alta, al Circolino si presenta il libro di Chiara Frugoni

Per rappresentare la nascita di Gesù San Francesco chiese soltanto un po' di paglia, un bue e un asino. Quale era il loro significato?

A 800 anni dal primo presepe fa luce sulla sua invenzione il libro di Chiara Frugoni *Il presepe di San Francesco. Storia del Natale di Greccio* (il Mulino settembre 2023), che sarà presentato oggi alle 18, al Circolino di Città Alta, a cura di Manuela Barani e Lara Zanchi. L'incontro, che rientra tra le iniziative dell'associazione Lettura&Cultura in collaborazione con Ubik, si tiene nella suggestiva sala

Sant'Agata, in vicolo Sant'Agata 19, grazie alla generosa e dinamica disponibilità del Circolino di Città Alta.

Con rigore storico una delle più autorevoli studiose del santo di Assisi, scomparsa nel 2022, tesse un racconto avvincente e suggestivo sul ruolo dell'iconografia nel presepe di San Francesco: dove sono i personaggi principali, la Madonna e il Bambino? Perché mai Francesco sceglie di rappresentare il Natale solo ricorrendo a una greppia colma di fieno, fra due animali non nominati dai vangeli canonici?

Frugoni mette a confronto le fonti con rigore e sottigliezza, regalando la sua consueta lucidità di indagine nella ricostruzione di un quadro storico sulla base dello studio dell'evoluzione iconografica, arrivando a proporre nel libro un percorso per immagini di quel potente messaggio di pace che dal 1223 ancora oggi vibra di una mai sopita spiritualità rivoluzionaria.

«Credo di sapere in che modo Chiara Frugoni avrebbe presentato il frutto delle sue ricerche - sottolinea Manuela Barani, che era legata alla studiosa da una profonda amici-

zia - e, come sempre, mi esimerò dal tentativo di replicare le mosse: per rispetto. D'altra parte il libro oltre la storia che racconta, avvincente e illuminante nel suo graduale svelarsi, ha una sua «storia» fatta di desideri espressi ed esauditi, cura e attenzione al di là delle vicende umane. Nel corso dell'incontro si procederà dunque su un doppio binario. Ricorrono quest'anno 800 anni dalla rappresentazione della Natività a Greccio e nelle intenzioni dell'autrice vi era di inserire nel 2023 anche lo studio sul presepe - pubblicato



Il libro di Chiara Frugoni

nel 2020 grazie a Mauvais Livres - nella collana dei «Grandi illustrati» del Mulino. Si coglie tra le righe un'affettuosa collaborazione volta a rispettare una volontà, così come la «familiarità» acquisita nel tempo dalla studiosa nei confronti di Francesco, santo dalle biografie discordanti e, per questo, tanto «fascinoso» agli occhi di un'acuta indagatrice. Accanto al percorso che lega Chiara Frugoni a Francesco e al francescanesimo, vi è la vicenda non del primo presepe, ma della Natività secondo «l'uomo» di Assisi che voleva che i suoi fratelli diffondessero il Vangelo presso «i saraceni e gli altri infedeli senza liti né dispute» dicendo «semplicemente di essere cristiani».

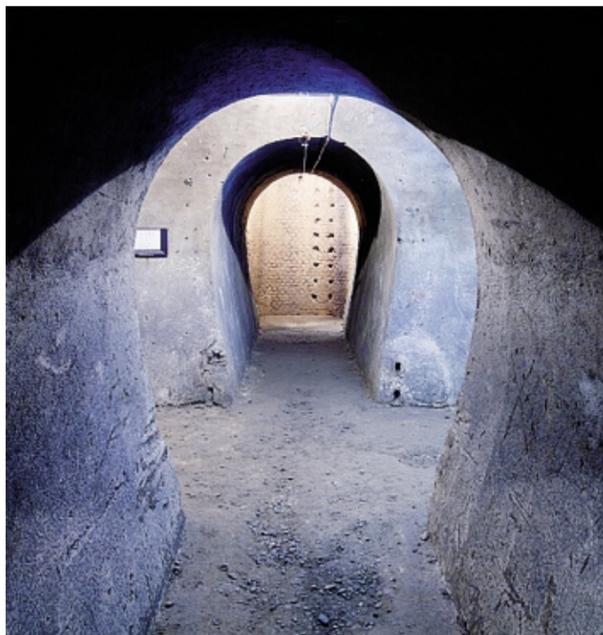
Ponte San Pietro, tour nel rifugio antiaereo

«**Bunker 1944**». Il progetto propone un percorso sotterraneo tra storia, memoria e forti emozioni. Messaggio di pace. Domenica le visite guidate

Domani e domenica aprono eccezionalmente al pubblico con visite guidate i bunker antiaerei della Seconda guerra mondiale di Ponte San Pietro, di Sesto San Giovanni (Mi) e quelli di Brescia. L'iniziativa, parte del progetto «Bunker 1944», organizzata con il contributo della Regione, è di In Lombardia e Tessere srl, in collaborazione con l'associazione Crespi d'Adda.

Il progetto ha l'obiettivo di recuperare, valorizzare, mettere in rete e rendere fruibili alcuni rifugi antiaerei della Lombardia per farli conoscere da vicino e provare a immedesimarsi in chi durante la guerra, tra paure, ansie e timori di perdere tutto, scendeva quei 120 gradini per raggiungere un luogo fatto di cemento armato, freddo, spoglio e sopravvivere ai bombardamenti. Visitare i rifugi antiaerei è fare un percorso sotterraneo tra storia, memoria, forti emozioni e suggestioni. Vuole essere soprattutto un messaggio di pace.

«Ci sono posti che, per fortuna - spiega Giorgio Ravasio, ideatore del progetto "Bunker 1944" e presidente dell'associazione Crespi d'Adda -, esistono soltanto nel nostro immaginario. E la comprensione che ne abbiamo è soltanto una proiezione parziale che non riesce minimamente a ricomporre la percezione emotiva. Per questo motivo è necessario possederne fisicamente la conoscenza. Non leggerne, non ascoltarne il racconto, non osservarne le fotografie. È indispensabile



Il bunker di Ponte San Pietro FOTO WALTER CARRERA

andarci, materialmente. Entrarci. Occuparne lo spazio. Respirarne l'aria. Ascoltarne il silenzio. Lasciare che il luogo si faccia strada nella nostra anima. Soltanto così saremo in grado di comprenderne davvero il significato».

T-essere srl, con l'associazione Crespi d'Adda, intende far conoscere, valorizzare e promuovere luoghi, anche minori, di interesse storico per renderli vivi, fruibili e restituirli alla comunità, evitando lo stato di degrado e abbandono. L'intento è quello di replicare il modello attuato con successo a Crespi d'Adda, oggi riconosciuto a livello nazionale e internazionale come modello virtuoso di gestione

culturale, rigenerazione economica e progettualità continua.

I bunker da visitare e riaperti al pubblico sono stati per lo più costruiti in adiacenza di importanti fabbriche all'inizio degli anni '40 del secolo scorso per proteggere lavoratori e la popolazione civile dai bombardamenti degli Alleati: l'industria Breda di Milano, la Breda Meccanica Bresciana (oggi Leonardo), le acciaierie Dalmine. Il rifugio antiaereo di Dalmine è oggi chiuso per lavori. Tutti obiettivi militari sensibili e presi di mira dai bombardamenti alleati del 1944.

A Ponte San Pietro si potrà visitare il bunker di piazza Li-

bertà. La presenza sul territorio di un ponte ferroviario della linea Bergamo-Milano ha reso la cittadina obiettivo di bombardamenti da parte delle truppe alleate fra il 1944 ed il 1945, nel tentativo di bloccare le comunicazioni su questa tratta. A partire dal 1942 il Comune ha costruito, in vari punti della città, alcune strutture per la protezione della popolazione. Oltre ai rifugi casalinghi privati, i ricoveri pubblici principali erano quattro: quello di Casa Avogadro, uno scantinato attrezzato in via Garibaldi 9, quello delle scuole elementari di via Piave con struttura tubolare, il ricovero del Parco delle Riembranze o del Famedio ed infine il ricovero del torrente Quisa. Esistevano inoltre alcune trincee paraschegge in vari punti della città.

Gli ingressi al rifugio sono situati tra piazza della Libertà e via Moioli. La struttura è stata costruita dall'impresa Sarmas di Ponte San Pietro. Le due gallerie, lunghe 60 metri, presentano all'imbocco robusti muri antisoffio. Il rifugio era dotato di servizi igienici. Alla fine della guerra, secondo testimonianze, il ricovero è stato utilizzato per circa due anni come magazzino della Cooperativa Legler, in attesa della ricostruzione della sede danneggiata dai bombardamenti.

In programma tour guidati domenica alle 10, 11, 14, 15 e 16, con una durata di 60 minuti circa. Biglietto: 8 euro a persona.

Prenotazione obbligatoria sul sito www.bunker1944.it.

Da Crespi d'Adda al metaverso Viaggio nell'Utopia

Produzioni ininterrotte
Si chiude stasera con il filosofo Enzo Galbiati il Festival di letteratura del lavoro

«Utopia: da Crespi d'Adda al metaverso», l'ultimo di un ciclo di incontri condotti dal filosofo Enzo Galbiati, chiude la quinta edizione di Produzioni Ininterrotte, il Festival di letteratura del lavoro che quest'anno ha voluto includere una varietà di appuntamenti che, oltre quelli tradizionali dedicati alla letteratura e alla sagistica sul mondo del lavoro, potessero affrontare il tema nelle sue molteplici sfumature, anche con linguaggi diversi. L'appuntamento è per questa sera alle 21 all'Unesco Visitor Centre di Crespi d'Adda.

Attraverso il teatro, l'arte, la filosofia, una mostra o, ancora, con visite guidate a luoghi iconici del lavoro della provincia lombarda e dialoghi con artisti e studiosi di archeologia industriale, il festival ha voluto dare voce a diversi aspetti del lavoro e far vivere in prima persona esperienze legate a questo complesso mondo.

Con la mostra di retrocomputing «Computer stories», inoltre, si è dato spazio ad una realtà, quella dell'informatica e del digitale, che in 70 anni ha rivoluzionato il mondo del lavoro e la società. Grazie a tavole rotonde con figure di rilievo in diversi settori e Ted circle che hanno coinvolto anche il pubblico, sono emerse idee, domande, riflessioni su come Crespi d'Adda, luogo che da anni ospita il Festival, possa continuare ad essere laboratorio sperimentale per la costruzione

di una nuova identità del lavoro e come possa continuare ad essere generatore di percorsi di progettualità. Crespi d'Adda è infatti luogo custode di memoria industriale: il villaggio operaio, fondato a fine Ottocento da Beniamino Crespi attorno al grande cotonificio rimasto attivo fino al 2004, è dal 1995 Patrimonio Unesco e meta riconosciuta a livello mondiale di turismo industriale. Luogo dove la memoria può indirizzare e tracciare nuove rotte e nuovi sguardi per un futuro di creatività e

innovazione, in un dialogo continuo tra passato, presente e futuro.

«Siamo molto soddisfatti - spiega Giorgio Ravasio, a cui si deve la rigenerazione culturale di Crespi d'Adda, ideatore e organizzatore del Festival, nonché presidente dell'Associazione



Enzo Galbiati stasera a Crespi d'Adda

Crespi d'Adda - della partecipazione agli eventi del festival di quest'anno, sia per quanto riguarda il pubblico sia per i relatori, tutti di alto profilo. I riscontri dimostrano chiaramente che siamo sulla strada giusta, quella dell'apertura, del dialogo, dell'approfondimento. Parlare di Crespi d'Adda oggi vuol dire calare i temi del lavoro nel contemporaneo, mettere in dialogo le diverse discipline e creare occasioni di riflessione. Per questo siamo già al lavoro sul programma di Produzioni Ininterrotte 2024 che avrà come tema centrale quello del rapporto tra mondo femminile e lavoro».

«Produzioni Ininterrotte» ha visto, dal 7 ottobre oltre 2.400 partecipanti, 25 ospiti, la mostra «Computer stories» con circa 5.000 visitatori in 15 giorni, 30 visite guidate.

La prossima edizione si terrà dal 4 al 27 ottobre 2024.

BESNIK MUSTAJA J POLITICO, POETA E SCRITTORE

«Nei miei libri l'Albania degli ultimi trent'anni»

«**E**ra vamo davvero convinti di essere alla guida di una "rivoluzione di velluto", cosa che inconsapevolmente ci rendeva euforici. Oggi, ormai a distanza di trent'anni, affermo con certezza che questa euforia era un altro segnale della nostra immaturità come élite politica».

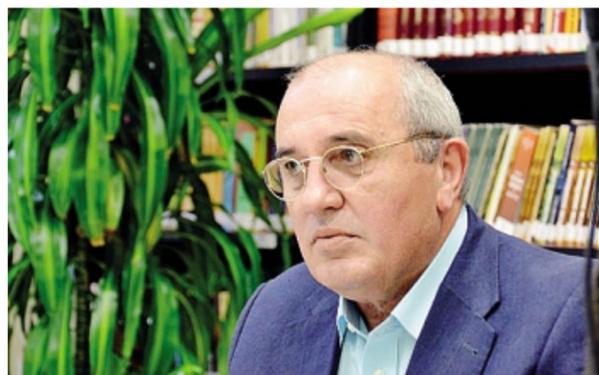
Riandando con la memoria agli eventi del 1990 - che portarono alla fine del regime comunista - Besnik Mustafaj, tra i fondatori del Partito Democratico d'Albania e poi ministro degli Esteri

dal 2005 al 2007, svolge una severa critica/autocritica: a suo modo di vedere, le convulsioni politiche che nel periodo successivo hanno caratterizzato la storia del suo Paese sono derivate soprattutto dall'incapacità dei nuovi gruppi dirigenti di creare uno «spazio bonificativo» in cui fossero superate frustrazioni e rancori covati per più di un quarantennio sotto la dittatura di Enver Hoxha. Nel 2007 Mustafaj aveva lasciato ogni incarico politico, tor-



Uno dei libri che sarà presentato domani

nando alla sua precedente attività di poeta e scrittore; domani alle 17.30 sarà ospite della libreria Incrocio Quarenghi - a Bergamo, in via Quarenghi, 32 - dove presenterà due suoi libri pubblicati in Italia da Castelvichi Editore: il saggio storico «Albania. Tra crimini e miraggi» (pp. 216, euro 18,50) e il romanzo «Piccola saga carceraria» (pp. 208, euro 18,50). L'incontro all'Incroccio Quarenghi è promosso da Fondazione Migra onlus, con il sup-



Besnik Mustafaj, tra i fondatori del Partito Democratico d'Albania, poeta e scrittore, domani sarà alla libreria Incrocio Quarenghi

porto di Argosped e il patrocinio del Consolato dell'Albania a Milano; con Mustafaj dialogheranno la sua connazionale Sonila Alushi, presidente di Migra, e l'architetto Nicola Eynard, appassionato alla cultura e alla storia albanese.

«Besnik Mustafaj - spiega Eynard - è una figura molto interessante, sia dal punto di vista letterario sia da quello politico, dato che ha rivestito ruoli di primissimo piano nella stagio-

ne successiva alla fine del regime comunista. Come scrittore ha saputo raccontare la storia albanese recente, dagli anni cruciali del passaggio alla democrazia a oggi.

È dunque un testimone prezioso, capace di presentare il punto di vista di chi ha partecipato direttamente agli eventi». Nel registro di «Piccola saga carceraria» toni da realismo magico si alternano con altri, più cupamente kafkiani: attraverso le

vicende di più generazioni e sullo sfondo dei grandi passaggi della storia dell'Albania nella prima metà del XX secolo - dalla monarchia di re Zog alla fine dell'occupazione italiana nel 1943 -, la carcerazione di diversi personaggi per motivi politici assume il valore di una metafora, alludendo al desiderio (e alla difficoltà) di liberarsi dai vincoli del passato per avviare su nuove basi la convivenza collettiva («Quali erano i veri eroi - si domanda a un certo punto uno dei protagonisti - e quali i veri criminali nel mio Paese? Dopo le rivoluzioni, quando lo Stato cambiava, anche i criminali finivano per scambiarsi il posto con gli eroi. Non sapevo come potesse costruirsi una società diversa, dove non ci fossero né eroi né criminali. Non riuscivo a immaginare se le persone, voglio dire i cittadini comuni, sarebbero state le stesse»).

Giulio Brotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camminata ricorda Marina Loreto a 30 anni dal delitto

Ponte San Pietro. Nel settembre del '93 aveva 28 anni. L'assessore e compagna di classe: «Un monito per tutti». La sorella Paola: «Grazie per mantenere il ricordo vivo»

PONTE SAN PIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

«Marina Loreto, una ragazza estroversa piena di vita. Marina abitava al quartiere Villaggio Santa Maria di Ponte San Pietro e aveva 28 anni quando, la sera del 23 settembre del 1993, venne aggredita, strangolata e uccisa al Famedio. Si susseguirono mesi di interrogatori finché, nell'aprile del 1994, il sostituto procuratore decise di archiviare il caso perché non esistevano sufficienti elementi per proseguire le indagini. Per questo motivo, nel 2019, come amministrazione abbiamo scelto di collocare una panchina rossa nel giardino comunale dietro al monumento del Famedio con un duplice obiettivo, che ora rinno-

viamo attraverso l'iniziativa di questa camminata: far vivere e rivivere la memoria di Marina e continuare a sensibilizzare la cittadinanza e tutte le generazioni contro la violenza sulle donne confermando un impegno che deve essere quotidiano». Questo il discorso che l'assessore alle Pari opportunità Ivonne Maestroni, nonché compagna di classe di Marina, ha tenuto davanti al municipio di Ponte dove è iniziata la camminata, organizzata dai Gruppi Atd di Bergamo, per dire no alla violenza sulle donne.

Il gruppo, formato da oltre 60 persone - tra cui il consigliere Giordano Bolis e le consigliere Laura Magni e Stefania Migliazza -, ha percorso oltre sei chilometri attraversando prima il centro storico di Ponte e poi Locate, Presezzo, il quartiere Clinica, con arrivo al Famedio, dove ha preso la parola la consigliera Magni: «La morte di Marina - ha detto - dopo 30 anni resta ancora un mistero, ma il suo ricordo è ancora forte in tutti noi. Proprio qui abbiamo voluto dare un segnale concreto, una panchina rossa che rimanga come monito all'indifferenza». Sulla panchina è posta una targa che riporta uno stralcio della «Lettera alle donne» di San Giovanni Paolo II, che la consigliera ha riletto e che recita: «Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna! Con

la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani».

«Questa giornata - ha concluso - e le iniziative intraprese negli ultimi anni dall'assessorato alle Pari opportunità vogliono avere l'obiettivo di informare tutte le generazioni sui temi della non violenza e della cultura del rispetto. L'attenzione è alta ma non dovrà mai abbassarsi: questo è l'impegno che, tutti insieme, prendiamo oggi. Lo dobbiamo a Marina. Lo dobbiamo a tutte noi». E proprio nel ricordo doloroso di Marina, le sue amiche e i suoi compagni di classe quattro anni fa avevano voluto verniciare personalmente la panchina che l'amministrazione comunale ha collocato nel luogo, il Famedio, dove la giovane è stata uccisa e trovata. «perché quella panchina, e l'altra collocata in via Garibaldi, siano da monito e aiutino a riflettere sulla violenza contro le donne», ha aggiunto l'assessore Maestroni. Alei sono arrivati i ringraziamenti commossi della sorella di Marina, Paola, che per impegni familiari non ha potuto essere presente, «per il ricordo che i cittadini di Ponte e quanti hanno conosciuto Marina si impegnano a mantenere sempre vivo». Famedio e panchine sono state quindi illuminate di rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Oltre 60 persone hanno percorso 6 km, dal centro a Locate, Presezzo e fino al Famedio

■ Nel 2019 le amiche della giovane dipinsero di rosso la panchina posta sul luogo del delitto

Le strade asfaltate dalla «Sangalli Spa» con il logo «Mai Più»

Almè apripista

A partire da ieri il nastro rosso simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, accompagnato dalla scritta «Mai Più», marchia i lavori di asfaltatura dell'azienda «Sangalli» di Mapello e sarà esposto su tutti i suoi mezzi e divise dei collaboratori. Un gesto che si propone di tenere vivo il ricordo delle donne che hanno pagato con la vita la loro ricerca di libertà e indipendenza, un incentivo ad agire concretamente per cambiare strada. Comune di lancio dell'iniziativa è quello di Almè con, per ora, le vie Roma, Leonardo da Vinci, Torre d'Oro e Dante già attenzionate dalla posa dell'indelebile simbolo, in punti strategici e di passaggio



Il marchio voluto dalla Sangalli

per garantire l'adeguata visibilità di un logo profondamente intriso da un importante messaggio sociale.

«Sono necessari segni tangibili capaci di risvegliare le coscienze e incentivare a un cambiamento di rotta, a un nuovo

approccio culturale che della responsabilità e del rispetto faccia i suoi fondamenti», spiega Marco Sangalli, presidente del Cda di «Sangalli Spa». «Il nostro compito, come uomini e cittadini, è quello di agire concretamente perché la memoria di tutti questi femminicidi non si disperda. Siamo consci che simili interventi non risolveranno la situazione, ma se contribuiranno a non farci mai abbassare la guardia nel sostenere e tutelare le nostre madri, mogli, compagne, figlie e colleghe, avremo già raggiunto un importante obiettivo. Per questo motivo, tali iniziative proseguiranno a oltranza e non si spegneranno nemmeno quando l'eco dell'ultima brutalità si sarà esaurito». «Come Comune abbiamo immediatamente condiviso l'iniziativa della «Sangalli», di cui ammiriamo l'attenzione e la sensibilità nel porre il proprio focus su questa tragica problematica. È necessario che la lotta alla violenza contro le donne veda una forte presa di posizione da parte di tutta la società», conclude Bandera, sindaco di Almè.

Marco Sigismondi



L'assessore Ivonne Maestroni, con i consiglieri e alcuni dei partecipanti alla camminata di ieri



Marina Loreto



I carabinieri sul luogo del delitto, la notte del 23 settembre 1993

Strangolata al Famedio L'autore mai rintracciato

Aveva 28 anni Marina Loreto quando venne ammazzata nei pressi del Famedio di Ponte San Pietro. Sono trascorsi trent'anni esatti da quel drammatico episodio e il responsabile non è mai stato scoperto. L'aggressione alla giovane, che lavorava come impiegata e viveva nel Villaggio Santa Maria, avvenne di sera, alle 23 del 23 settembre 1993: Marina venne aggredita all'improvviso e strangolata.

La giovane - emerse dalle indagini - tentò anche di difendersi e ci fu una violenta colluttazione con il suo assassino: i segni trovati dagli inquirenti sul suo corpo non lasciarono dubbi in tal senso, così come altri due dettagli importanti. Sotto le unghie della ventottenne vennero trovati alcuni capelli che non appartenevano a lei e addirittura un brandello di pelle appartenente verosimilmente all'as-

sassino. Le indagini dei carabinieri non portarono però a nulla di concreto e l'autore di un fatto così grave, che scosse l'intera Bergamasca, non venne mai rintracciato e assicurato alla giustizia. Si pensò a un maniaco che scelse la sua vittima per caso.

Oggi nel luogo in cui avvenne l'efferato omicidio di Marina Loreto si trova una panchina rossa, inaugurata quattro anni fa, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Era stata verniciata di rosso proprio dalle sue amiche e dagli ex compagni di classe.

Grassobbio e Brusaporto in coro «Chiamati a fare la nostra parte»

Le cerimonie

Una piccola folla, un gruppetto di persone e un'atmosfera sconcertata, muta, raccolta, del genere «Cosa sta succedendo!». Alla panchina rossa in centro **Grassobbio**, fra municipio e chiesa, si è svolta la celebrazione della Giornata contro la violenza sulle donne promossa dall'amministrazione comunale. Presenti cittadini, associazioni, istituzioni. «Più di cento donne ammazzate quest'anno in Italia, una ogni tre giorni - ha esordito il sindaco, Manuel Bentoglio -. Bisogna sradicare questa cultura che ha bandito il rispetto della donna. Noi stiamo lavorando e abbiamo in fieri il progetto di un alloggio per donne vittime di violenza».

Rose bianche e un minuto di silenzio per Giulia Cecchetti,



La cerimonia a Grassobbio



La panchina rossa a Brusaporto

la giovane laureanda uccisa a coltellate dall'ex fidanzato. **Brusaporto** ha ricordato così ieri mattina, nel giorno dedicato alla violenza di genere, l'efferato delitto. Un segno che supera le distanze, in occasione dell'inaugurazione della panchina rossa. «Mi piace pensare che non inauguriamo una semplice panchina rossa, sim-

bolo della lotta contro il femminicidio - ha dichiarato il sindaco, Roberto Rossi -. La panchina rossa, infatti, non deve essere vista come un punto di arrivo. Oggi la nostra comunità è chiamata a ripartire proprio da questa panchina e da comunità deve agire in tal senso».

Em. C. M. Ar.

I presidenti dei marinai d'Italia riuniti a Ponte

L'assemblea

Oggi in sala consiliare
una cinquantina
di rappresentanti di gruppi
della Lombardia Nord Est

La sala consiliare del Comune di Ponte San Pietro ospiterà oggi, per la prima volta, l'assemblea dei presidenti dell'Anmi (Associazione nazionale marinai d'Italia) di tutta la Lombardia Nord-Est. Saranno circa 50 – tra presidenti dei gruppi, membri dei direttivi, componenti dei Collegi dei sindaci di gruppo – i componenti dell'Anmi che arriveranno con la divisa d'ordinanza per partecipare all'assemblea e consegnare all'asegreteria l'elenco delle attività svolte nel 2023 e quelle previste nel 2024. A dare il benvenuto ai partecipanti saranno il sindaco Matteo Macoli e il vice Marzio Zirafa. Ad aprire i lavori sarà invece il delegato regionale per la Lombardia Nord-Est Alberto Lazzari a cui seguiranno l'intervento del presidente del gruppo «Caduti in mare» di Ponte, Francesco Morgandi, e il dibattito con i presidenti. Durante l'assemblea verrà presentato il nuovo regolamento. «È un onore – sottolinea il presidente Morgandi – ospitare per la prima volta a Ponte questa assemblea. Ed è un orgoglio che nel nostro gruppo, formatosi oltre 40 anni fa per volontà prevalentemente di veterani di guerra e altri marinai, siano ancora vivi i valori della patria e l'attaccamento a quelli della marina».

Annamaria Franchina

Foglieni è il nuovo presidente nazionale dei Giovani avvocati

Eletto al congresso di Bari

«Accompagnare l'avvocatura nel terzo millennio». E farlo mettendo al centro anche i giovani professionisti, le loro competenze, la loro energia. Il bergamasco Carlo Foglieni - classe 1980, studio in città alla Ronda dei Mille, specializzato in diritto penale e dell'ambiente - è il nuovo presidente nazionale dell'Aiga, l'Associazione italiana giovani avvocati, per il mandato 2023-25: è stato eletto ieri pomeriggio a Bari, nel corso del 27° congresso nazionale dell'associazione. Foglieni era il candidato unico: già presidente della sezione di Bergamo dal 2017 al 2019 e vicepresidente nazionale dal 2021, raccoglie il testimone da Francesco Paolo Perchinunno, presidente uscente.

Nei prossimi anni - come rimarcato anche nelle linee programmatiche che hanno accompagnato la candidatura - l'Aiga è chiamata alla «continuità» per «traghetta l'avvocatura finalmente nel "terzo millennio", accompagnando i giovani avvocati verso un modo di svolgere la professione più al passo con i tempi e con la domanda di



L'avvocato Carlo Foglieni

servizi legali». Qual è il profilo dell'avvocato del futuro? Un legale «internazionale, europeo, digitale, qualificato e specializzato che - ha sottolineato Foglieni -, tramite lo strumento della rete tra professionisti, sappia conquistare nuovi spazi di mercato e opportunità professionali, a partire da quelle legate al mondo della consulenza e assistenza», e allo stesso tempo «un avvocato al passo con i cambiamenti della società che sappia guardare al futuro, senza timore, governandolo, mantenendo

la propria autonomia e indipendenza, baluardi di una professione che, non a caso, si definisce libera». All'ordine del giorno ci sono questioni concrete, che incidono sulla vita dei giovani professionisti: «Qualsiasi sforzo fatto per rimanere sul mercato e per migliorare la prestazione professionale sarebbe vano senza il riconoscimento di un giusto ed equo compenso per l'attività svolta - è uno dei punti programmatici di Foglieni -. La recente approvazione della "Legge sull'equo compenso" è stata, al riguardo, un passo importante, avendo introdotto nel nostro ordinamento il principio del "compenso minimo inderogabile". Compito dell'Aiga sarà innanzitutto, quello di vigilare sul rispetto e sull'attuazione della nuova normativa sull'equo compenso, anche mediante un'attività di impulso all'Osservatorio Nazionale, ma soprattutto quello di cercare di ampliarne l'ambito di applicazione, estendendolo a tutti i clienti».

L'esortazione ai giovani colleghi è quella di «riaffermare la centralità dell'avvocato nell'amministrazione della giustizia e la sua irrinunciabile funzione sociale». Con tre specifiche parole chiave, secondo Foglieni: «Esperienza, competenza e merito». Al congresso di Bari hanno partecipato circa 900 delegati: ampia la rappresentanza istituzionale, che ha visto anche l'intervento del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nella giornata inaugurale di giovedì.

L. B.

L'Isola per il 25 novembre

In marcia per ricordare Marina Loreto a 30 anni dal suo assassinio a Ponte

Donne dell'Isola bergamasca in cammino, sabato 25, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Dal Comune più popolato dell'Isola, Ponte San Pietro (ritrovo alle 9 davanti al Comune), a quello più piccolo Solza, una camminata organizzata dai Gruppi di Cammino Ats Bergamo, Azienda Isola in collaborazione con il Centro Anti violenza «Ascolta chi parla». Per l'occasione le due panchine rosse di Ponte San Pietro, quelle di via Garibaldi e quella del Famedio

colorata dai compagni di classe di Marina Loreto, la giovane concittadina uccisa di cui ricorre quest'anno il 30° della tragica scomparsa, saranno illuminate. «Non sei sola noi ci siamo» sarà il filo conduttore che vedrà camminare insieme i piccoli Comuni di Solza e Medolago, sempre sabato 25: partenza dal municipio di Medolago alle 9,30 e arrivo al Castello Colleoni di Solza dove verrà inaugurata la targa dell'aiuola di Iris dedicata alle donne vittime di violenza.

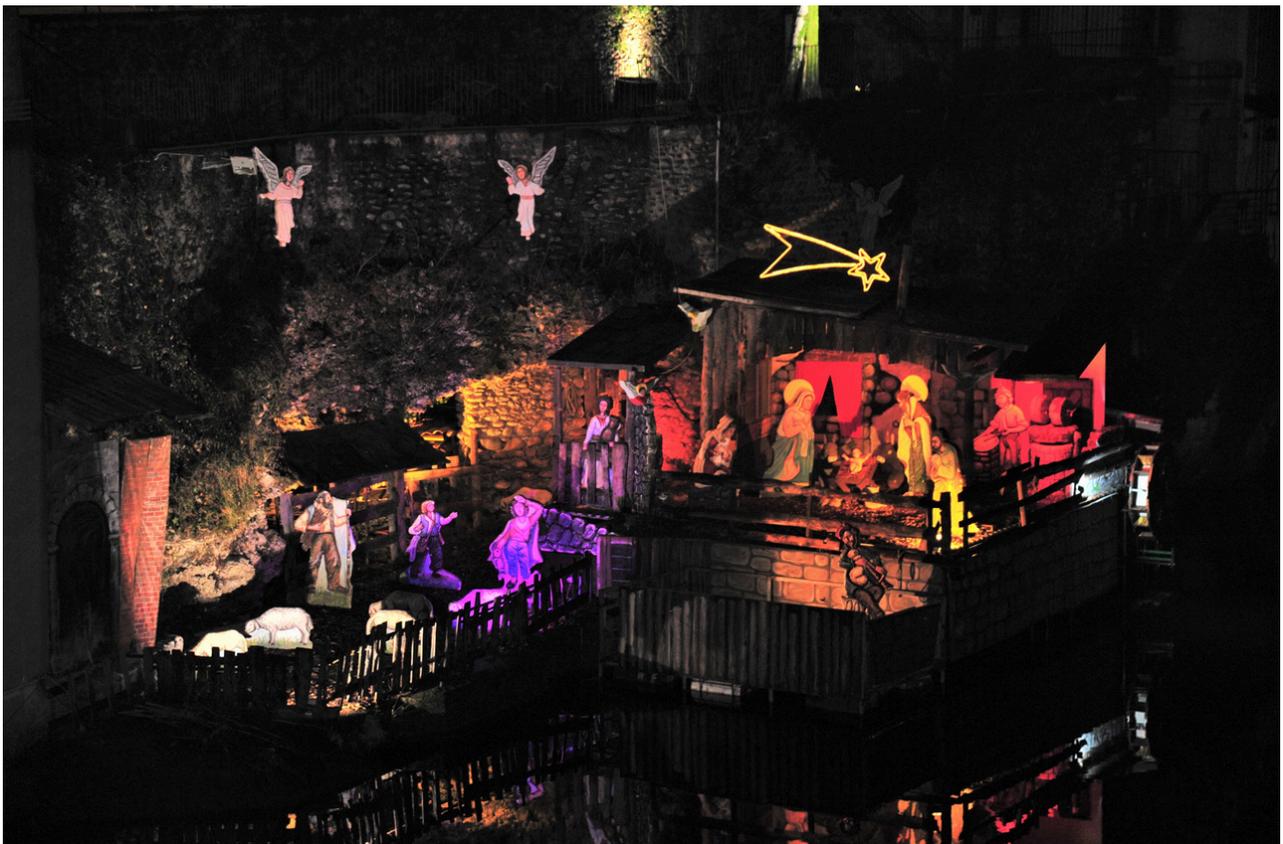
ANNAMARIA FRANCHINA



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

DICEMBRE

2023



Il cielo di Giotto farà da volta ai presepi nella «chiesa vecchia»

Ponte San Pietro. Gli «Amici» hanno ricreato l'affresco della cappella degli Scrovegni, a far da sfondo alla mostra visitabile fino al 14 gennaio

PONTE SAN PIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

Di San Francesco hanno preso la semplicità, l'umiltà, e l'amore per il presepio: quello essenziale tanto caro al Santo di Assisi. È con questo spirito che, nell'anno che celebra gli 800 anni da quando San Francesco ideò la prima rappresentazione della Natività a Greccio, i soci dell'associazione «Amici del presepio» di Ponte San Pietro hanno voluto dedicare alla figura e al messaggio del Poverello di Assisi la tradizionale esposizione di presepi che, con il contributo del Comune, allestiscono ogni anno nella «chiesa vecchia» di Ponte.

Una mostra speciale dove spiritualità, storia e arte si intrecciano mirabilmente per ridare vita al messaggio di pace e fratellanza che Francesco ha voluto rappresentare.

Brillano 900 stelle

A introdurre i visitatori un'imponente volta celeste, dove brillano 900 stelle, tutte minuziosamente incollate dai presepisti.

Spiega il presidente dell'associazione, Claudio Mattei: «Si è reso necessario un duro lavoro di quasi due mesi per allestire nella nostra "chiesa vecchia" un'ambientazione che richiamasse quella medioevale dei tempi di San Francesco. Abbiamo

■ La tradizionale esposizione sarà dedicata alla figura di San Francesco d'Assisi

■ C'è anche un affresco che riproduce in scala reale l'altare del santuario di Greccio



Un particolare della volta celeste della mostra in «chiesa vecchia» a Ponte San Pietro

realizzato una struttura che riprende, soprattutto nella volta stellata, la Cappella degli Scrovegni di Padova dove Giotto ha magistralmente affrescato le scene della vita di Cristo. Al suo interno trovano posto proprio alcune riproduzioni tridimensionali di questi affreschi, arrivate direttamente da Padova, e altre scene che rappresentano l'episodio di Greccio e la spiritualità francescana». Una volta usciti dalla galleria stellata i visitatori si troveranno in una sorta di piazzetta dove dall'alto di una torre un carillon, ogni 15 minuti, si anima mostrandoci le figure in movimento della Sacra Famiglia dei pastori e dei Magi.

Con un bellissimo affresco realizzato in collaborazione con l'artista madonnaro e concittadino Giovanni Perico, i presepisti hanno inoltre riprodotto in scala reale l'al-

tare che si trova all'interno del santuario di Greccio. «Ma in mostra - aggiunge il presidente - ci saranno anche i presepi più tradizionali e quelli esposti nella cripta della chiesa che ci auguriamo sapranno trasmettere l'emozione e il sentimento del vero Natale».

Le iniziative

Quest'anno i presepisti di Ponte hanno programmato alcune iniziative con l'Ordine dei Terziari Francescani di Bergamo: collaboreranno con loro per selezionare le fotografie dei presepi che parteciperanno al concorso «Bergamo loves Presepio» e per due incontri che si terranno il primo a Bergamo presso i frati Cappuccini di Borgo Palazzo martedì 12 (alle 16,30), dove si parlerà dell'iconografia del presepio e dei suoi personaggi, e il se-

condo all'oratorio di Ponte, sabato 16 (alle 20,30) per conoscere la storia del presepio, del suo sviluppo e futuro. L'esposizione in «chiesa vecchia» verrà inaugurata giovedì alle 20,45 con il concerto dell'orchestra «Estudiantina» di Bergamo che eseguirà, in prima nazionale, un brano appositamente composto per questa occasione su musica di Riz Ortolani.

Gli orari per le visite

Durante i giorni di apertura della mostra (visitabile fino al 14 gennaio; orari: feriali 14,30-18,30; sabato e festivi 9,30-12/14,30-19) saranno sempre presenti i soci della sede di Ponte San Pietro per fornire tutte le informazioni e ricevere le iscrizioni ai corsi di tecnica presepistica programmati per il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolci e letterine nell'attesa di Santa Lucia

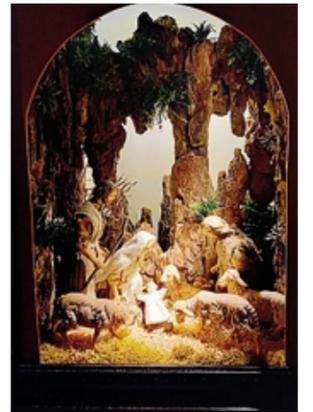
Alta Valle Seriana

Tutti gli appuntamenti nei paesi, dai laboratori alle sfilate per la festa che dà il via al calendario del Natale

Parecchie le iniziative in Alta Valle Seriana, sia per festeggiare Santa Lucia sia per animare il periodo natalizio coinvolgendo grandi e piccini. Ad **Ardesio** parrocchia e oratorio sono impegnati in molteplici iniziative. A **Valcanale**, sabato in oratorio i bambini della contrada alle 16 lanceranno verso il cielo palloncini con appese le letterine per Santa Lucia. A seguire la tombola, alle 18 la Messa e la pizzata. Domenica alle 13,30 corteo dal capoluogo verso la contrada di Botto Alto, dove sorge una chiesetta dedicata a Santa Lucia. Qui i bambini depositeranno le loro letterine e, alle 16, film di animazione. Sempre ad Ardesio, martedì 12 dicembre alle 16 alla scuola dell'infanzia lancio di palloncini seguito, alle 20, del passaggio per le vie del paese di Santa Lucia, che distribuirà caramelle a tutti i bambini.

A **Villa d'Ogna** la parrocchia, l'oratorio e l'Asd alle 14 di venerdì organizzano in oratorio la Festa del bambino e di Santa Lucia. Alle 14 distribuzione di dolci e palloncini ai bambini, alle 15 sfilata per le vie del paese con Santa Lucia su un carretto carico di doni e animazione grazie alle esecuzioni del corpo musicale «Carlo Cremonesi». Alle 15,30 lancio dei palloncini con letterine al campo sportivo e alle 16,30 spettacolo al teatro Forzenigo intitolato «Il cielo di Santa Lucia» con testi di Luciano Ceresoli e regia di Umberto Zanoletti, del Teatro Minimo di Ardesio.

Dall'8 dicembre al 6 gennaio **Gromo** diventerà, grazie alla parrocchia, all'oratorio e a un gruppo di volontari coadiuvati dalle associazioni gromesi, «Il borgo dei presepi»: un centinaio di presepi provenienti da tutto il mondo saranno collocati negli androni e nelle vetrine del centro storico. Sempre a Gromo martedì 12 Santa Lucia con il suo asinello passerà per le vie del paese, mentre mercoledì 13, alle 16, in parrocchia, preghiera a Santa Lucia e offerta doni da parte dei bambini. A **Gandellino** sarà il



Un presepe a Gromo

gruppo Alpini, presieduto da Angelo Zambonetti, a festeggiare Santa Lucia, il 13 dicembre. E lo farà in contrada Foppi, dove sorge una chiesetta dedicata alla Santa siracusana. Il programma prevede alle 12 il rancio alpino presso la borgata, alle 14,30 la Messa e, a seguire, distribuzione di dolci e caldarroste ai bambini, vin brulé agli adulti e Stelle di Natale alle signore.

A **Valbondione** l'8 dicembre alle 21, nella parrocchiale di Fiumenero, concerto per la pace della corale «T. Bellini» di Villa d'Ogna. Sabato alle 16,30 andrà invece in scena, nella parrocchiale di Bondione, «Il cielo di Santa Lucia», spettacolo teatrale con la regia di Umberto Zanoletti. Da sabato 9 a martedì 12 dicembre dalle 15,30 in biblioteca, su prenotazione, i bambini potranno partecipare a divertenti laboratori, incontrando anche Santa Lucia. Presso la borgata di Fiumenero poi, dalle 20,30 alle 23 dei giorni 28 e 29 dicembre e il 6 gennaio dalle 15,30 alle 19 torna il presepe vivente, con comparse e ambientazioni natalizie che risalgono ai primi del Novecento. Domenica 24 dicembre nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo il coro di Valbondione si esibirà, alle 23,30, nell'esecuzione di melodie natalizie. Mentre il 30 dicembre, a cura del Soccorso alpino, i Babbi Natale si caleranno dal campanile della chiesa di San Lorenzo di Bondione per portare doni ai bambini; nella sala polifunzionale di Valbondione dalle 20,30 si terrà la tombolata di fine anno.

Enzo Valenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antegnate e Fontanella Poste chiuse per restyling

Lavori in corso

Un mese di lavori ad Antegnate. Telgate riaprirà a metà febbraio. L'accesso sarà più semplice

«L'ufficio postale di Telgate e quello di Antegnate saranno interessati da interventi di ristrutturazione e ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza». Lo comunica Poste italiane: le sedi sono inserite nell'ambito di

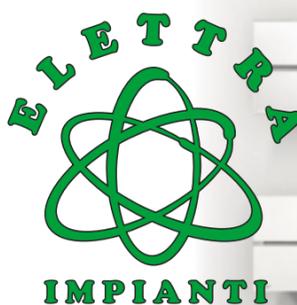
«Polis-Casa dei servizi digitali», il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei Comuni con meno di 15mila abitanti. Per garantire la continuità di tutti i servizi, per i cittadini di **Telgate** sarà possibile rivolgersi all'ufficio postale di Chiuduno, in via Trieste 30, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 13,35 e il sabato fino alle 12,35, dotato anche di Atm Postamat, fruibile tutti i gior-

ni 24 ore su 24. Sarà anche possibile rivolgersi all'ufficio postale di Bolgare, in via Peschiera, anch'esso aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 12,35 e dotato anche di Atm Postamat, fruibile tutti i giorni 24 ore su 24. Per garantire la continuità di tutti i servizi, per i cittadini di **Antegnate** sarà possibile rivolgersi all'ufficio postale di Fontanella, in via Circonvallazione, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 13,45 e il sabato fino alle 12,45. La riapertura di Antegnate è prevista per la fine dell'anno e quella di Telgate entro la metà di febbraio 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROFESSIONISTI DEL COMFORT

L'inverno sta arrivando: Risparmi chi può!



CON UNA POMPA DI CALORE SCALDI E RISPARMI

BONUS FISCALI 2023

www.elettraimpiantibergamo.it



Bergamo - Viale Giulio Cesare, 22 - Tel. 035.795889
Treviglio (Bg) Via Bergamo, 13/A - Tel. 0363.49171
Valbrembo (Bg) Via Provinciale, 3 - Tel. 035.527757

GARANZIA 5 ANNI 2+3 ANNI

Risorse e progetti Via Tasso in rete con le biblioteche

Cultura

Approvata la convenzione tra Provincia e Sistemi bibliotecari: ogni anno un contributo da 165mila euro

La Provincia di Bergamo si prepara ad entrare nella Rete bibliotecaria bergamasca come ente principale. La novità deriva dall'ultima conferenza dei sindaci della Rete, che nei giorni scorsi s'è riunita a Seriate approvando la convenzione per il triennio 2024/2026. Il testo licenziato dovrà ora passare in tutti i Consigli comunali e in Consiglio provinciale per l'approvazione definitiva entro fine anno.

La Rete Bibliotecaria Bergamasca sarà quindi formata dai sei Sistemi Bibliotecari

rappresentativi di tutti i Comuni (Area di Dalmine, Area Nord Ovest, Bassa Pianura Bergamasca, Seriate Laghi, Valle Seriana, Sistema Bibliotecario Urbano) e dalla Provincia di Bergamo.

Attività fondamentale

I costi delle varie attività saranno coperti dai contributi di tutti i Comuni appartenenti ai Sistemi Bibliotecari e dalla Provincia: l'accordo prevede che Via Tasso erogherà annualmente ben 165mila euro. La cifra in precedenza era variabile, quest'anno ad esempio il sostegno ammonta a 180mila euro per riconoscere un'annata di particolare impegno nella diffusione della cultura.

«La Provincia crede nel sistema bibliotecario bergama-



Libri a Caravaggio: la Provincia entra nella Rete bibliotecaria

sco ed è fiera di farne parte e di sostenerlo con decisione, convinta che la cultura sia fondamentale per il nostro territorio e per le persone che lo vivono», ha affermato il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi, presente all'ultima conferenza dei sin-

daci. «Le biblioteche bergamasche rappresentano uno dei fiori all'occhiello nel panorama provinciale, un punto di riferimento apprezzato dalla cittadinanza e, per le piccole realtà, un importante presidio», il commento del vicepresidente della Provincia, Mat-

teo Macoli, anche lui presente alla conferenza.

Diffusione della lettura

Tra gli obiettivi principali della Rete rientrano quelli di facilitare la fruizione universale dei servizi bibliotecari, promuovere e diffondere la lettura, acquisire e catalogare il patrimonio documentario, implementandone l'interpretazione, favorire l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi bibliotecari e al contempo cercare di ridurre il divario digitale.

Inoltre ci si propone di sviluppare nuovi strumenti di comunicazione e informazione, promuovere la qualità dei servizi offerti dalle biblioteche e concorrere alla promozione e realizzazione di attività e servizi culturali.

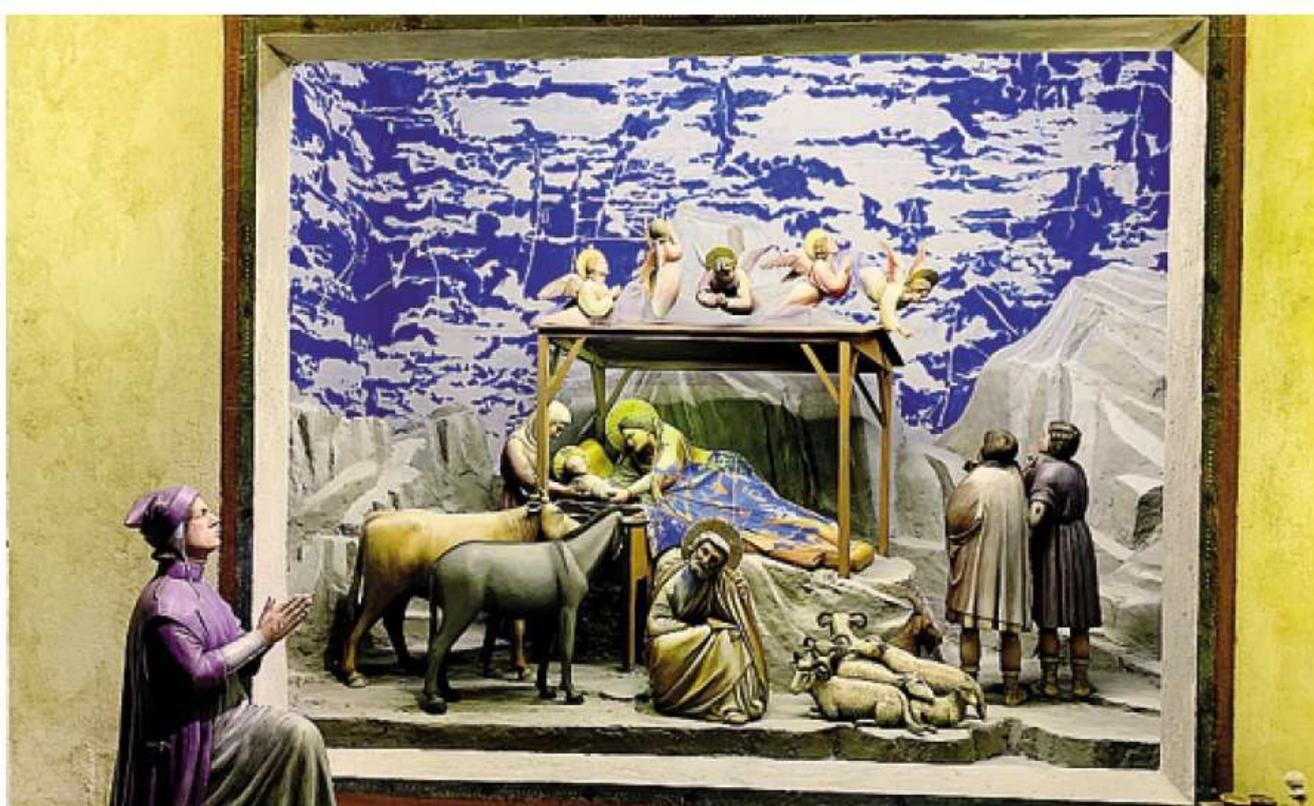
«Consci dell'importanza delle biblioteche, diffuse capillarmente su tutto il territorio, quali presidi di comunità per il ruolo culturale, sociale e di relazione che rappresentano, ringraziamo i Sistemi Bibliotecari per il costante e fondamentale impegno», ha concluso Romina Russo, consigliere provinciale con delega alla Cultura.

Davide Amato



Rita Piccione

Ponte San Pietro. Domenica 3 dicembre la signora Rita, la cittadina più longeva di Ponte San Pietro, ha festeggiato il suo 102° compleanno con il sindaco Matteo Macoli, il nipote Dario e i familiari.



L'Orchestra Estudiantina Bergamo inaugura con un concerto la mostra dei presepi nella Chiesa Vecchia

PONTE S. PIETRO

«La luce del presepio» con l'Estudiantina

Il concerto «La luce del presepio» dell'Estudiantina Bergamo, orchestra di chitarre e mandolini diretta da Pietro Ragni, proposto l'1 dicembre scorso nella chiesa di Santo Spirito a Bergamo, sarà replicato questa sera alle 20.45 nella Chiesa Vecchia in via Roma, a Ponte San Pietro. Alla serata parteciperanno Elena Zibetti e Beatrice Roncelli (violini), Luca Mancuso e Davide Salvi (mandolini), Redi Lamcja e Anna Colleoni (mandolincello e violoncello), Davide Bertolai (baghèt) e Andrea Serafini (percussioni), Davide Faccini (flauto). L'ingresso è gratuito.

Spiega Ragni: «La musica della nostra orchestra, con vari solisti che si alterneranno, renderà omaggio al suggestivo ricordo del primo presepio di San Francesco, 800 anni fa». In questa occasione verrà

eseguita una composizione appositamente commissionata al compositore napoletano Salvatore Della Vecchia, intitolata «La luce del presepio» da «Fratello sole, Sorella luna» di Riz Ortolani (lettore: Matteo Nicodemo). In programma, tra gli altri, brani di Amadeo Amadei, Bach, Vivaldi, Corelli, Szordikowski, «Quanno nasce Ninno» di Sant'Alfonso Maria de Liguori e una piccola suite natalizia di autori vari.

Il concerto inoltre inaugura la mostra dei presepi esposti nella Chiesa Vecchia di Ponte San Pietro grazie all'associazione «Amici del Presepio». Fondata nel 1969, l'associazione è composta da circa 20 soci che tutto l'anno si ritrovano per realizzare presepi che oltre alla mostra proposta annualmente nella Chiesa Vecchia, vengono richiesti in altre esposizioni sparse su tutto

il territorio italiano ed europeo. Si stima che una media di 20.000 visitatori passi ogni anno a visitare la mostra. Quest'anno, in particolare, si celebrano gli 800 anni da quando San Francesco propose a Greccio (Rieti) quello che per tradizione viene definito il primo presepio e gli «Amici del presepio» hanno voluto dedicare alla figura e al messaggio del Santo di Assisi la tradizionale esposizione. Ad accogliere i visitatori un'imponente volta celeste, dove brillano 900 stelle tutte minuziosamente incollate dai presepisti, richiamando la Cappella degli Scrovegni di Padova affrescata da Giotto. La mostra è visitabile fino al 14 gennaio; feriali 14.30-18.30; sabato e festivi 9.30-12/14.30-19.

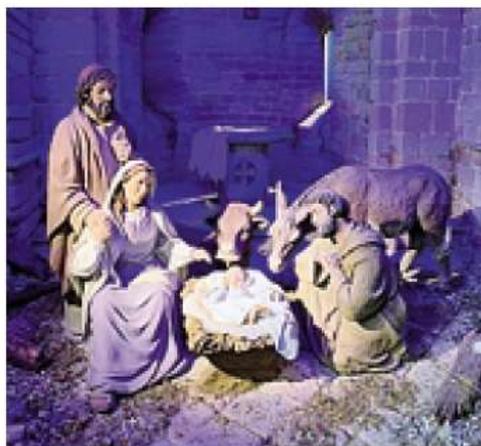
Per informazioni: 347.8449707, www.estudiantinabergamo.it o sui canali social dell'orchestra.

Il «Natale d'incanto» al via con la mostra dedicata ai presepi

Ponte San Pietro

Ieri sera alla Chiesa Vecchia primo appuntamento del programma per le feste: mercatini, concerti e spettacoli

Il «Natale d'incanto» a Ponte San Pietro è fatto di luci, atmosfere e suggestioni, complici i presepi in chiesa vecchia e quello sul fiume Brembo, per una magia che dura fino al 14 gennaio. «Proponiamo un Natale di e in famiglia, a misura dei nostri più piccoli concittadini che rappresentano un riferimento costante – così commentano il sindaco Matteo Macoli e l'assessore al tempo libero Ivonne Maestroni – in un'ottica di socializzazione e riappropriazione degli spazi cittadini: Pon-



Natività in mostra

te San Pietro, la città dei presepi, aspetta tutti per condividere insieme i bei momenti delle festività natalizie». Tre gli appuntamenti clou del calendario: domenica 17 dicembre in piazza Libertà i mercatini di Natale, arricchiti dal Villaggio di Babbo Natale e la sua casa, artisti, spettacoli di ogni tipo e lo stand de

L'Eco Cafè; lunedì 1 gennaio con i tradizionali fuochi del primo giorno dell'anno. Ieri sera alle 20,45 in chiesa Vecchia si aprirà la mostra dei presepi preparata dal Gruppo amici del presepio e dedicata all'800° anniversario dalla realizzazione del primo presepe di San Francesco.

Una curiosità, a Ponte la Santa più attesa dai bambini arriverà in Vespa: scortata dalle moto del Vespa Club, Santa Lucia passerà a distribuire dolcetti ai bambini nella serata di martedì 12 dicembre. Teatro per bambini all'Ufo sabato 16 dicembre alle 16.30 con lo spettacolo «Natale al calduccio».

Ma non mancano gli appuntamenti musicali: il 15 dicembre concerto jazz «Christmas Songs» nella Pinacoteca Vanni Rossi della biblioteca (alle 20.30); il 17 dicembre alle 15.30 concerto della corale di Locate alla locale parrocchia (alle 15.30); il 22 dicembre concerto di Natale della Banda cittadina all'auditorium dell'oratorio di Locate (alle 21); il 5 gennaio gran finale con il concerto gospel in chiesa nuova (alle 20.30).

Annamaria Franchina

Musica e luce accendono la nuova mostra dei presepi

Ponte San Pietro
Inaugurazione
dell'esposizione che resterà
allestita fino al 14 gennaio

La musica e poi la luce. La musica: quella dell'orchestra Estudiantina che ha preceduto l'inaugurazione della mostra di presepi allestita nella chiesa vecchia di Ponte dagli «Amici del Presepio». E la luce: quella

che all'improvviso ha illuminato l'esposizione dedicata a San Francesco nell'anno che celebra gli 800 anni dalla creazione del suo primo presepio a Greccio. Una serata molto «francescana», con l'ambientazione medievale realizzata dai presepisti, la chiesa gremita, il suonatore di baghet che sulle note di «Quando nascette Ninno» ha raggiunto l'orchestra sull'altare quasi a ricomporre la scena di Greccio, con le letture degli scritti di San

Francesco a cura dell'attore Matteo Nicodemo e i messaggi che il presidente dell'associazione Claudio Mattei, il presidente nazionale di «Amici del presepio» Giuseppe Putto, il sindaco Matteo Macoli e il parroco don Maurizio Grazioli hanno fatto arrivare direttamente al cuore dei presenti. Mattei ha ringraziato tutti e in particolare l'amministrazione comunale «che quest'anno ha contribuito più del solito ad aiutarci» e il parro-

co per l'utilizzo della chiesa. Il sindaco ha commentato: «Anche noi, come si legge nella lettera che Papa Francesco ha dedicato al valore del presepio e alla sua pratica, siamo chiamati a fare la nostra parte: qui, grazie agli Amici del Presepio, e in tutti gli altri luoghi della cittadina diventata per tutti "la città dei presepi"»

«Una preghiera non convenzionale»: così ha definito il concerto il parroco don Maurizio: «Stasera abbiamo pregato con la preghiera più bella: quella fatta di ascolto della musica e di contemplazione del presepio». La mostra sarà visitabile fino al 14 gennaio (feriali 14.30-18.30; sabato e festivi 9.30-12/14.30-19).

Annamaria Franchina



L'inaugurazione della mostra dei presepi a Ponte San Pietro

Pianura e Isola

Ponte San Pietro cresce ancora Nel bilancio viabilità e servizi

Resoconto. Superata quota 11.700 abitanti contro gli 11.439 di tre anni fa
Il sindaco: nel 2024-25 investimenti in opere pubbliche per 5 milioni di euro

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

A Ponte San Pietro, la popolazione residente cresce: un segno positivo che ad agosto di quest'anno ha raggiunto la quota record di 11.764 abitanti (erano 11.439 tre anni fa), mentre la giunta comunale ha approvato il nuovo bilancio di previsione che per il biennio 2024-2025 prevede 5 milioni di euro di ulteriori investimenti in opere pubbliche.

Lo ha annunciato il sindaco Matteo Macoli nella conferenza stampa di fine anno, occasione per fare il tradizionale punto della situazione: «Prosegue un'attività costante e concreta di programmazione - spiega il primo cittadino - e di reperimento di risorse finanziarie sia comunali sia attraverso bandi e contributi: per questi nuovi lavori pubblici in programma, nella prima metà del 2024, concluderemo la fase di progettazione e le gare d'appalto, con l'apertura dei cantieri distribuita tra la seconda metà del 2024 e il 2025 a seconda del grado di complessità delle varie opere». Nel mirino la zona accanto allo stadio: «L'obiettivo - illustra il vice sin-



Il municipio di Ponte San Pietro: la popolazione sta aumentando e il Comune investe in servizi e opere

daco Marzio Zirafa - è quello di completare il percorso ciclopedonale Briolo-Ponte passando sotto i ponti della ferrovia e della strada provinciale e connettendosi alla passerella sul Brembo, realizzando al contempo un nuovo parcheggio pubblico in via Trento e Trieste, strategico

vista la zona e i servizi circostanti». Restyling in vista per via Papa Giovanni XXIII: «Si tratta dell'arteria stradale principale del Villaggio Santa Maria lunga circa mezzo chilometro - commenta l'assessore Ivonne Maestroni - e necessaria di una completa e attesa sistemazione: le fi-

nalità principali saranno l'abbattimento delle barriere architettoniche che da tempo ostruiscono il transito di anziani, passeggini, carrozzine e persone con disabilità, oltre al rifacimento dei sottoservizi e a un nuovo arredo urbano». Viabilità e servizi cimiteriali sul taccuino

dell'assessore Mario Mangili: «La sfida principale sarà la rotatoria con nuovi svincoli all'incrocio Zecchetti sulla Briantea. Sostituiranno le lampade del cimitero con nuove luci a led: questo ci consentirà, a partire dal 2024, di ridurre la tariffa dell'illuminazione votiva che pagano i cittadini. Realizzeremo infine l'ampliamento del cimitero di Locate con una nuova ala per cellette e nicchie cinerarie».

I servizi alla persona sono la priorità dell'assessore Giordano Bolis: «Continueremo a seguire da vicino l'importantissimo cantiere di riqualificazione del Palazzo Inam, ex poliambulatorio, in piazza della Libertà, per il quale l'Asst ha ottenuto un finanziamento record dal Pnnr destinato a realizzare l'ospedale e Casa di comunità: è un momento storico, atteso da 13 anni». L'assessore Barbara Bertolotti evidenzia le progettualità ambientali: «Percorsi ciclopedonali, area giochi e fitness, piazzetta belvedere e nuovo arredo: saranno gli ingredienti dei lavori previsti all'Isolotto, nostro polmone verde naturalistico da salvaguardare e promuovere. Verrà inoltre riqualificata l'area giochi del centro "La Proposta", nuovi giochi per bambini anche nei parchi Androni, Foia-delli e Vanni Rossi».

Conclude il capogruppo Giulio Valsecchi: «Stiamo studiando la fattibilità di un collegamento pedonale in sicurezza, tra Locate e Clinica lungo via Colombo. Il gruppo consiliare - conclude Valsecchi - collabora con affiatamento e ringrazio per questo Stefania Migliazza, Elena Brocca, Simona Zeng, Laura Magni e Federico Tonon».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani ad Arcene si demolirà la cascina

Viabilità

È in programma domani ad Arcene la demolizione parziale della cascina pericolante lungo l'ex Statale 42, dove è in vigore il senso unico alternato dal 2 novembre. L'intervento di demolizione comporterà la chiusura del tratto di strada dalle 8,30 alle 16,30 e saranno predisposti percorsi alternativi. Per i veicoli provenienti da Bergamo in direzione Treviglio: deviazione sull'ex Statale 42 «Variante di Verdello», proseguendo poi lungo la Provinciale 121; dal centro di Verdello si prosegue poi verso la Provinciale 121. Per i veicoli provenienti dalla Provinciale 122, in entrambi i sensi di marcia, in direzione Treviglio la deviazione si effettua lungo la Provinciale 121. Per i veicoli provenienti da Treviglio in direzione Bergamo: si devia in corrispondenza dell'incrocio semaforico con la Sp 126-Sp 127 per proseguire verso Castel Rozzone e immettersi poi sulla Provinciale 121. Per i residenti, imprese, mezzi di soccorso e mezzi di servizio compresi nel tratto interessato dai lavori: si devia dalla rotatoria al km 5+900 dell'ex Statale 42 lungo la Comunale di via Giordano Bruno, proseguire poi lungo via Enrico Fermi e immettersi di nuovo sulla Provinciale attraverso via Fosso Bergamasco.

Imprenditore del metaverso Palacino premiato a Parigi

Treviglio

Fondatore di «Debord technologies», è l'unico italiano a «The best awards 2023»

C'è un solo italiano tra i premiati della 46ª edizione di «The best awards 2023», riconoscimento che valorizza imprenditori talentuosi, di succes-

so e con capacità di perseguire l'eccellenza. È Marco Palacino, a Milano fondatore e amministratore delegato di «Debord technologies» e imprenditore operativo anche a Treviglio con «Orizzonte lab», società che si occupa di gestione e recupero crediti di matrice bancaria in modo innovativo, azienda nella rete di «Pianura Network». La cerimonia di premiazione si è

svolta al For Season Hotel George V di Parigi. Il comitato «The best» è composto da personalità di fama internazionale del mondo dell'arte, letteratura, spettacolo, politica, imprenditoria e scienza: dal 1976 sono oltre 400 le persone che nel mondo hanno ricevuto i riconoscimenti, perché hanno rappresentato l'eccellenza. Lo scorso 11 dicembre il premio è stato assegnato an-



L'imprenditore Marco Palacino

che a Marco Palacino, principalmente per l'attività di «Debord technologies», società che ambisce a diventare leader nell'intrattenimento digitale per la generazione Z, grazie all'integrazione tecnologica con il metaverso, l'intelligenza artificiale e la blockchain. «Sono onorato di avere ricevuto questo premio - ha commentato Palacino -. Con il mio team abbiamo l'ambizione di diventare leader nel settore con la convinzione che il metaverso, l'intelligenza artificiale e la blockchain cambieranno il modo in cui le persone interagiscono e comunicano tra loro». Non solo metaverso ma anche gestione del credito a livello na-

zionale attraverso «Orizzonte lab», società con sede a Treviglio nella rete imprenditoriale di «Pianura Network»: «Abbiamo voluto portare qui un'innovazione - sostiene Palacino -, in un territorio contraddistinto dall'industria manifatturiera e da imprese di servizi, ma sprovvista di realtà operative nel settore del credito. Grazie alla digitalizzazione, possiamo raggiungere e interfacciarci ovunque in remoto e quando non è possibile lo facciamo con professionisti domiciliari. Siamo una sorta di boutique del mondo del credito, ma che ha la sua vetrina a Treviglio».

Fa. Bo.

Un percorso sensoriale nel verde del Parco Itaca

Morengo

Completato il progetto da 34 mila euro: itinerari, punti luce, piantumazioni e un'area destinata ai cani

È stato ultimato da poco il nuovo percorso naturalistico e sensoriale ricavato nel Parco Itaca di Morengo. Il progetto, da circa 34 mila euro (di cui 30 mila da un bando regionale) ha previsto, inoltre, la dotazione di rampe, punti luce e attrezzature per facilitare il passaggio e



Il percorso al Parco Itaca

l'esplorazione, rendendo il tracciato fruibile anche a persone con mobilità ridotta. Nelle vicinanze di quest'area, dove sono stati piantumati nuovi alberi ed erbe aromatiche, è stato predisposto uno spazio da 450 metri quadrati dedicato allo sgambamento dei cani che verrà attrezzato con recinzioni, cestini, panchine, fontanelle e un tunnel per l'intrattenimento degli animali.

«Abbiamo valorizzato le aree verdi comunali - spiega il sindaco, Amilcare Signorelli -, in precedenza, sempre al Parco Itaca, abbiamo allestito un'area giochi inclusiva. Ora con il nuovo percorso sensoriale e l'area cani, arricchiamo ulteriormente questo importante parco».

Niall Ferri

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 12,30.

La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» € 0,55 per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad amboessi (ai sensi art.1 D.Lgs 11-4-2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

14 Offerte Lavoro

AL Allestimenti è alla ricerca di un addetto alla verniciatura con conoscenza del mondo della falegnameria, del legno e della verniciatura su legno con prodotti specifici. Disponibilità immediata - full time - no perditempo. Inviare cv a : info@alallestimenti.it - tel. 035.4427290

AL Allestimenti necessita di un autista munito di patente CE per viaggi in Italia e all'estero. Massima flessibilità. Disponibilità immediata - full time - no perditempo. Inviare cv a : info@alallestimenti.it - tel. 035.4427290

AL Allestimenti ricerca un falegname con esperienza, buona conoscenza dell'utilizzo di tutti i macchinari da lavoro inclusa la sezionatrice. Disponibilità immediata - full time - no perditempo. Inviare cv a : info@alallestimenti.it - tel. 035.4427290

CAM carpenteria metallica leggera con sede in Mozzo cerca n. 1 piegatore veramente esperto per piegatrici a controllo numerico. Età massima del candidato 45 anni. Tel. 035.460932

IMPRESA edile di Ponte San Pietro cerca apprendista geometra. Numeri di telefono 035.333193 - 335.7928537 Email: info@topcoperture.it

L'Eco café

Ponte San Pietro 17 dicembre

eppen
COSA SUCCEDA A BERGAMOL'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

orobie

BTV
BERGAMO

Caffè Poli

Orto Botanico
di Bergamo
Lorenzo Rota
50 ANNILa Terra Piuma
La più verde della montagna

«Natale d'incanto» Giochi e magia tra le vie di Ponte

La manifestazione. Domenica, per tutto il giorno, la città sarà animata da bancarelle e artisti di strada

CLAUDIA ESPOSITO

Vuole essere un «Natale d'Incanto» quello che si prepara a vivere la comunità di Ponte San Pietro. L'amministrazione comunale, in collaborazione con le realtà associative locali, ha predisposto un ricco calendario d'eventi che vede nella manifestazione di domenica prossima, 17 dicembre, una delle iniziative più attese e gradite in paese e nel territorio circostante.

«Proponiamo un Natale in famiglia – dichiarano il sindaco Matteo Macoli e l'assessore al Tempo libero, Ivonne Maestroni –. Un Natale a misura dei più piccoli, che rappresentano un riferimento costante in un'ottica di socializzazione e riappropriazione degli spazi cittadini».

Il programma

Già accese le suggestive luminarie, domenica appuntamento in piazza della Libertà con i mercatini di Natale, ma anche artisti di strada, bande itineranti, trampolieri e spettacoli con numeri di giocoleria, magia, bolle di sapone, equilibrismo, laboratori, truccabimbi e letture animate. L'appuntamento è dalle 11 e per tutto il pomeriggio.

Nella piazza principale del paese verranno posizionate bancarelle di artigianato, hobbisti ed enogastronomiche. Tra queste anche lo stand degli Alpini che, a offerta libera, offriranno caldarroste, pane e salame, vin brulé. Il ricavato verrà poi donato in beneficenza a favore di un ente del territorio. «Una formula – continua il primo cittadino – che da sempre incontra la generosità delle

persone presenti all'evento».

Tanti gli appuntamenti in programma: alle 11,30 e alle 15 lo spettacolo a tema natalizio con numeri di giocoleria; alle 14,30 e alle 16 giochi di magia e numeri di equilibrismo, alle 14,30 e alle 17 musica con la banda itinerante «Prismaband street band», dalle 15,30 alle 16,30 lo show delle bolle di sapone e alle 17 il finale affidato al led show, con giocoleria di coppia luminosa ed effetti led.

E poi, nel Villaggio di Babbo Natale, che aspetterà i bambini con le loro letterine, anche elfi, folletti e renne che distribuiranno zucchero filato. Presente anche un taxi targato Polo Nord per scattare foto ricordo.

«Sarà – spiega Macoli – un bel momento per ritrovarci e

per creare e rafforzare il sentimento di comunità, che è poi l'obiettivo di ogni evento programmato da quest'amministrazione».

La mostra e il libro

Durante la manifestazione, resteranno aperti anche il rifugio antiaereo e l'esposizione presepistica «Camminiamo con San Francesco sui sentieri del Presepio» nella chiesa vecchia, a cura dell'associazione italiana «Amici del Presepio». La mostra quest'anno è dedicata a San Francesco, all'interno del progetto «La luce del Presepio. Da Francesco ai nostri giorni», promosso dall'Ordine francescano secolare di Bergamo in occasione dell'800° anniversario del primo presepe di Greccio. Resterà visitabile, con ingresso libero, fino al 14 gennaio.

Sarà pure l'occasione, alle 16 in municipio, per presentare il libro «Ponte San Pietro in mostra» di «Grafica & Arte» che, a cura di Massimiliano Sana e Roberto Scudeletti, raccoglie fotografie storiche esposte nelle mostre dell'archivio storico dell'immagine. «Un volume voluto dall'amministrazione – dichiara il primo cittadino – per promuovere la storia e cultura locale, in modo che non vadano perse e possano essere tramandate alle future generazioni». Interverranno il sindaco, l'assessore comunale alla Cultura, Marzio Zirafa, e i curatori del libro, che poi verrà venduto alla cifra simbolica di 5 euro.

Per permettere l'allestimento e lo svolgimento della manifestazione in sicurezza il centro di Ponte resterà chiuso al traffico dalle 7 alle 19.

■ Al Villaggio di Babbo Natale è atteso anche un taxi speciale targato Polo Nord

■ La mostra sui presepi sarà aperta sia nei giorni feriali sia in quelli festivi fino al 14 gennaio



Dalle 15,30 alle 16,30 è in programma lo show delle bolle di sapone



A Ponte San Pietro sarà possibile ammirare anche il presepe allestito sul fiume Brembo

Ultima tappa

«L'Eco café» chiude l'anno sulle sponde del Brembo

Appuntamento domenica a Ponte San Pietro, in via Garibaldi, dalle 10,30 alle 18. Segnatevi questa data e questo orario se non volete perdere l'ultima occasione per venire a visitare la redazione mobile de «L'Eco di

Bergamo» che, con questa tappa, chiude la stagione 2023. Sarà anche l'ultima occasione per abbonarsi sfruttando la vantaggiosa promozione: due mesi de «L'Eco di Bergamo» cartaceo al costo di 50 euro oppure – per gli appassionati di outdoor – 13 mesi di «Orobie» a 50 euro. Con la possibilità portare a casa un buono spesa del valore di 50 euro spendibile al centro commerciale «Le Due Torri Shopping Center». Un'ottima idea anche per un regalo di Natale. Si conclude inoltre con questa tappa la

collaborazione con l'associazione bergamasca «La Terza Piuma», che promuove un consumo più consapevole e attento all'ambiente. Anche a Ponte San Pietro sarà possibile consegnare allo stand tappeti di sughero e scarpe da ginnastica consunte che saranno riciclati e trasformati in nuovi materiali come, ad esempio, i tappeti anti-trauma per parchi giochi. E dopo il 17 dicembre tutti in vacanza: «L'Eco café» si prepara per la nuova stagione con un restyling e tante sorprese.

a Natale regala un abbonamento a 50€

due mesi/6 giorni all'edizione cartacea
de L'Eco di Bergamo



oppure

13 numeri di Orobie, il mensile dedicato
alla montagna e al tempo libero



E ricevi subito il tuo regalo

50 Euro
Gift Card

IN Le due torri

Regolamento completo su
www.ecodibergamo.itL'ECO Green
Edition
café

VI ASPETTIAMO DOMENICA 17 DICEMBRE a Ponte San Pietro dalle 10,30 alle 18

BARIANO Nell'esposizione parrocchiale Natività dal mondo

Un giro del mondo attraverso le Natività. È nel piccolo Museo parrocchiale di Bariano – costituito dalla raccolta di don Longo – che si terrà la mostra «I Presepi dal mondo». Come si evince dal titolo, si potranno ammirare svariati presepi provenienti da

diversi Paesi del mondo, divisi per continente.

Tra esemplari realizzati a mano e quelli acquistati in terra straniera, spiccherà una sezione dedicata interamente ai presepi originari di Paesi in guerra, come il Libano e la Siria.

Ben diciotto presepi, invece, provengono dal Museo della



Basilica di Gandino, che ha una sezione interamente dedicata a queste ricostruzioni della Natività.

I lavori più significativi saranno accompagnati da una breve spiegazione; sarà anche disponibile un breve sunto della «Lettera Apostolica» che Papa Francesco scrisse a Greccio nel

2019, sul significato e il valore del presepe.

L'esposizione è visitabile nelle domeniche 17, 24 e 31 dicembre, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e nei sabati 23 e 30 dicembre e 6 gennaio, dalle 15 alle 18. Il Museo parrocchiale di Bariano si trova vicino alla chiesa parrocchiale.



Con San Francesco sui sentieri del presepio

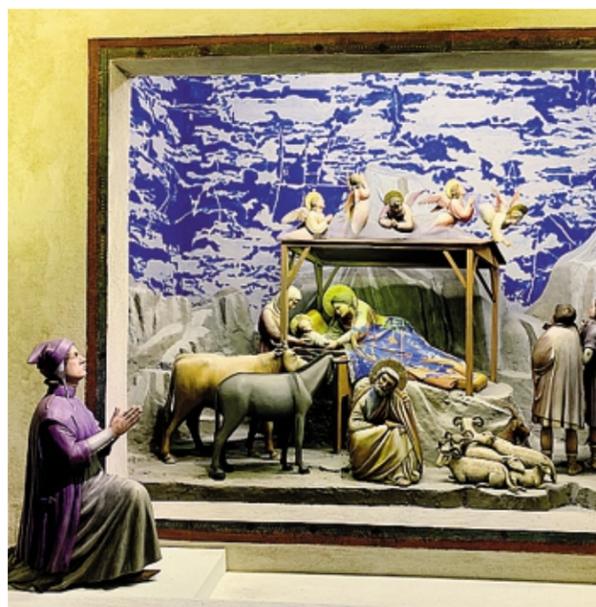
Ponte San Pietro. Nell'allestimento forte il richiamo a Giotto e alla Cappella degli Scrovegni di Padova

Dopo i presepi tirolesi, austriaci, spagnoli, tedeschi, napoletani e maltesi, nella Città dei Presepi, Ponte San Pietro, quest'anno si respirano atmosfere medievali, in una sorta di suggestivo ritorno alle origini del presepe.

Punto di riferimento della mostra, allestita come da tradizione nella Chiesa Vecchia e intitolata «Camminiamo con San Francesco sui sentieri del Presepio», non è soltanto il primo presepio, quello ideato da San Francesco a Greccio che quest'anno compie 800 anni, ma anche l'opera di Giotto, il più iconico interprete in pittura della spiritualità francescana.

Due mesi di lavoro

Se già di per sé l'idea è evocativa e densa di rimandi storici, artistici, teologici e iconografici, la traduzione espositiva, curata dalla sezione di Ponte San Pietro dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, è davvero sorprendente: «Si è reso necessario un duro lavoro di quasi due mesi – spiega il presidente del gruppo, Claudio Mattei –, per allestire un'ambientazione che richiamasse l'ambiente medioevale dei tempi di San Francesco. Abbiamo realizzato una struttura che richiama, soprattutto nella volta stellata, la Cappella degli Scrovegni di Padova, dove Giotto ha magistralmente affrescato le scene della vita di Cristo. All'interno, trovano posto proprio alcune riproduzioni tridimensionali degli affreschi giotteschi e altre scene che rappresentano l'episodio di Greccio e la spiritualità francescana. Abbiamo anche riprodotto in scala reale l'altare che si trova



Il presepe che riproduce in tre dimensioni l'affresco di Giotto raffigurante la Natività nella Cappella degli Scrovegni a Padova

Link e QR code per gli aggiornamenti

Ricchissimo programma da consultare sul sito

Il ricchissimo programma di eventi natalizi sul territorio della diocesi di Bergamo, dai cortei in costume ai presepi artistici, dalle mostre agli spettacoli, in occasione degli 800 anni dal primo presepio, è raccolto in un'agile pubblicazione. Le iniziative sono in costante aggiornamento sul sito <https://diocesibg.it/800-anni-presepio> (QR), chi volesse proporre altre può contattare la Fondazione Bernareggi scrivendo a info@fondazionebernareggi.it.



Il QR code per gli eventi natalizi

all'interno del santuario di Greccio, con un affresco magistralmente riprodotto dal nostro concittadino Giovanni Perico».

Vedere Giotto «a misura di presepe» è un'esperienza inedita. Il suo affresco della Natività di Gesù, in particolare, rivive in ogni dettaglio in tre dimensioni: l'asino che entra in scena di scorcio, che è una delle invenzioni assolute della pittura italiana; il dialogo silenzioso tra i pastori e gli angeli; Giuseppe accovacciato; l'inconfondibile fisionomia giottesca di Maria.

E poi la sorpresa finale che attende il visitatore all'uscita dalla galleria del presepe francescano, quando ci si ritrova in una sorta di piazza in cui sventa una torre-carillon che ogni 15 minuti si anima, mostrando le figure in movimento della Sacra Famiglia, dei pastori e dei Magi.

Non mancheranno in ogni caso, anche in questo anno speciale, i presepi più tradizionali e iniziative collaterali all'esposizione: la collaborazione con l'Ordine dei Terziari Francescani di Bergamo per selezionare le fotografie dei presepi che parteciperanno al concorso «Bergamo loves Presepio» e due incontri di approfondimento dedicati all'arte presepiale.

Domani la conferenza

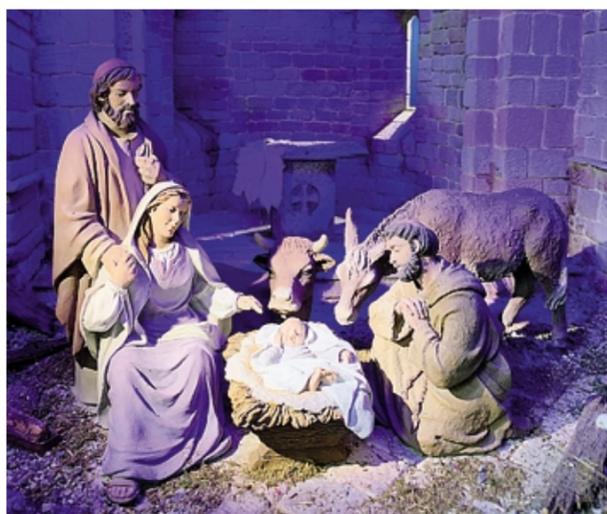
Dopo il primo incontro, tenuto presso i frati Cappuccini di Borgo Palazzo, dedicato all'iconografia del presepio e dei suoi personaggi, il prossimo appuntamento è per domani sera, alle 20.30, all'Oratorio di Ponte San Pietro, dove si parlerà della storia del presepio, del suo sviluppo e del suo futuro.

La mostra dei presepi si può visitare nella Chiesa Vecchia fino al 14 gennaio (orari: feriali 14.30-18.30, sabato e festivi 9.30-12 e 14.30-19).

Durante l'apertura sono sempre presenti alcuni soci della sezione di Ponte San Pietro dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, per fornire informazioni e ricevere le iscrizioni ai corsi di tecnica presepiistica che sono in programma per il prossimo anno.

B. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un presepio in mostra nella Chiesa Vecchia di Ponte San Pietro

Orchestra Estudiantina a Gandino, note di solidarietà

Da oltre vent'anni è un appuntamento irrinunciabile, in cui si fondono musica di altissimo livello e generosa solidarietà. Questa sera, alle 21, nella Basilica di Santa Maria Assunta a Gandino è in programma il Concerto di Natale, proposto dall'Orchestra Estudiantina di Bergamo e organizzato da Atalanta Club Valgandino, Pro loco, Comune e Parrocchia.

L'Orchestra Estudiantina è rinata nel 2008, nel solco dell'esperienza della gloriosa formazione attiva sino agli anni Cinquanta, con l'obiettivo di valorizzare, grazie a mandolini e chitarre, repertori storici e con-

temporanei legati alla tradizione delle orchestre a plectro.

La formazione vanta un curriculum di primo piano, con l'incisione di un doppio Cd del Circolo Mandolinistico Italiano nel 2010 e «Donizetti a pizzico», appena pubblicato. Da segnalare anche la rassegna «I Lunedì dell'Estudiantina» nelle sale da concerto di Bergamo e provincia e il «Concorso Europeo Estudiantina Bergamasca» per giovani musicisti.

Nel dicembre 2022 all'orchestra e al suo direttore e rifondatore Pietro Ragni è andato il «Premio Segovia Day» a ricordo dello storico concerto a Berga-

mo nel 1926. L'esibizione del grande chitarrista spagnolo fu motivo di una raccolta di beneficenza e con analogo spirito si svolge quest'anno il concerto dell'Estudiantina a Gandino.

Nel corso della serata (ingresso libero) saranno infatti raccolte offerte a favore dell'Associazione «Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi» di Gandino, guidata dai coniugi Onorino e Liliana Bertocchi. Hanno collaborato con Madre Teresa di Calcutta e raggiunto gli angoli più poveri e dimenticati del mondo. «Sosterremo - spiega Enzo Conti, presidente dell'Atalanta Club Valgandino - gli urgenti progetti ad Hai-



L'Orchestra Estudiantina in concerto stasera nella basilica di Gandino

ti, dove il laico Maurizio Barcaro, legato ad Onorino e Liliana, opera fra povertà e feroce criminalità con due scuole e sostegni alimentari, dando speranza ad oltre tremila ragazzi. Un luogo su cui si accendono troppo poco i riflettori del mondo. La raccolta fondi è a ricordo dell'amico Piero Gelpi, fondatore del Club morto a settembre».

Il programma della serata prevede musiche di Ritter, Amadei, Bach, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Sordikowski, Salvetti, Giudici e Ortolani. Da segnalare la partecipazione di Redi Lamcja (mandolinello), Francesco Panico (tromba), Manuela Zani (violino), Davide Bortolai (baghèt), Andrea Serafini (percussioni), Francisca Bonazzi e Davide Faccini (flauti).

**DOMENICA
17 DICEMBRE**

via Garibaldi
Ponte San Pietro
dalle 10,30 alle 18

Natale d'incanto



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

L'ECO *Green Edition*
café

Vi aspettiamo a **Ponte San Pietro** per proporvi una speciale offerta di abbonamento e per assaggiare, con Caffè Poli, un buon caffè e una tazzina di cioccolata!

Saranno presenti le telecamere di BergamoTV per una puntata speciale di "Gente e Paesi"!
Allo stand troverete anche i raccoglitori dell'Associazione "La Terza Piuma" di Bergamo per la raccolta di scarpe da ginnastica e tappi di sughero.

Il loro riciclo finanzia l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

**Attiva un
abbonamento
a 50€**

due mesi/6 giorni
all'edizione cartacea
de **L'Eco di Bergamo**



oppure

13 numeri
di **Orobie**, il mensile dedicato
alla montagna e al tempo libero



E ricevi subito
il tuo regalo

Regolamento completo su
www.ecodibergamo.it

50 Euro
Gift Card

Le due torri
SHOPPING CENTER

eppen
CASA DECORE & BERGAMO

orobie

L'ECO DI BERGAMO
CUCINE BERGAMASCO

BTV
BERGAMO

Caffè Poli

La Terza Piuma



Orto Botanico
di Bergamo
Lorenzo Rota
50
ANNI

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

I cittadini: «Ridurre i disagi per i pendolari e i quartieri»

Alcuni cittadini in sala hanno rimarcato i disagi per lo stop ai treni per Ponte S. Pietro e l'impatto nei quartieri del tracciato del treno per Orio.



Snodo ferroviario, investiti 700 milioni Il gruppo Fs: «Sarà una porta sul mondo»

Infrastrutture. Crocevia per dieci milioni di passeggeri. Previsti due anni e mezzo di cantieri per stazione europea, raddoppio per Ponte e treno per Orio. Porta Sud sarà «un mix di funzioni». Gori: «Migliorare il servizio per Milano»

BENEDETTA RAVIZZA

Due anni e mezzo di cantieri (a partire da febbraio), «per fare della stazione di Bergamo la porta del mondo», con oltre 10 milioni annui di passeggeri (dagli attuali 8,5). I vertici di Rete ferroviaria italiana (l'amministratore delegato e direttore generale Gianpiero Strisciuglio, in collegamento) e di Sistemi Urbani (Umberto Lebruto, in presenza) - ieri a Palafrizzoni per presentare gli investimenti e i progetti sul capoluogo - non hanno esitato a definire «Bergamo un caso di successo di rilevanza nazionale». Per concentrazione di interventi (della portata complessiva di 700 milioni di euro) e modalità operative, una partnership definita virtuosa tra pubblico e privato (Vitali spa, sulle aree dell'ex scalo merci). Intermodalità e rigenerazione urbana i «binari» degli interventi targati Fs, che vedono in

un tema prioritario per l'amministrazione, che ha cercato di recuperare il terreno perso in precedenza. Più infrastrutture significano più attrattività e maggiore accessibilità per la città», ricorda il sindaco Gori. In stazione sono in corso le migliorie previste dal Piano regolatore ferroviario (con banchine e marciapiedi più sicuri), «la dotazione di impianti tecnologici migliorerà la qualità del trasporto e la velocità dei collegamenti», assicura Strisciuglio. Il nuovo hub di Bergamo (100 milioni di investimento) «porterà la stazione a fare un salto di qualità, non solo dal punto di vista architettonico, ma anche ponendosi al centro di una integrazione tra diverse modalità di trasporto ferrogomma-aria», evidenzia Lebruto. Un'operazione di ricucitura tra centro e quartieri a Sud - come ricordano l'assessore alla Riqualficazione urbana Francesco Valesini e l'architetto Cino Zucchi - con i nuovi scavalchi-passeggiate verso e il sottopasso che collegherà stazione ferroviaria e Autostrada (spostate a Sud), senza più «sbucare» su piazzale Marconi. Decisivo il collegamento con l'aeroporto,



Gianpiero Strisciuglio (ad Rfi)

come spiega il presidente di Sacbo Giovanni Sanga, «per rispondere alla domanda crescente di servizi integrati e multimodali». Si stima che il 30% degli utenti dell'aeroporto utilizzerà il treno anziché l'auto, con vantaggi sia per l'aerostazione (attrattività e competitività) sia per i viaggiatori (certezza dei tempi di percorrenza e riduzione dei costi), con minore inquinamento. «In prospettiva - rilancia Sanga - è utile ragionare sulla Ponte San Pietro-Carnate, per collegare direttamente gli aeroporti di Orio e Malpensa».

La trasformazione urbanistica
Fondamentale per la riuscita della «stazione a ponte» è lo sviluppo di Porta Sud. «I 250mila metri quadri dell'ex scalo merci verranno restituiti alla città con un mix equilibrato di funzioni (sanità, formazione, innovazione, verde) che puntano al benessere sociale ed economico dei cittadini», la descrive l'ad Lebruto, ripercorrendo la storia dell'opera-



Un rendering della futura stazione europea di Bergamo: i lavori inizieranno a febbraio 2024



Il sindaco Giorgio Gori e Umberto Lebruto, amministratore delegato di Fs Sistemi urbani

zione, che ha visto la «chiave di volta» nel 2018 quando è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Comune, Provincia, Rfi e Sistemi Urbani, che ha avviato la procedura competitiva pubblica per la redazione del Masterplan, aggiudicata a Vitali Spa. Società che nel 2020 ha esercitato il diritto di prelazione sulla vendita delle aree e nel 2021 ha presentato il masterplan approvato dal Comune. «A ottobre - precisa Valesini - è stato depositato il Piano integrato d'intervento, stiamo facendo tutti gli approfondimenti del caso: è il progetto più importante della storia della nostra città». Con alcuni punti fondamentali: «Il riassetto viabilistico della nuova via Gavazzeni, il progetto ambientale di ricucitura tra la città costruita e la «cintura verde», il «landbridge» che collegherà al polo scolastico di viale Europa». Ci sono alcuni nodi, «ma da gen-

naio torneremo a confrontarci con i quartieri, per risolvere le questioni di natura amministrativa», assicura l'assessore. Vitali Spa è pronto per partire, «con coraggio e responsabilità», dice l'ad Cristian Vitali. Che parla di una «sfida complessa che solo una partnership pubblico-privato può affrontare». Vitali presenta i «grandi numeri di una grande operazione»: «Le risorse pubbliche «attivano» gli investimenti privati per 1,7 miliardi, con un valore aggiunto di 670 milioni di euro». Con effetti positivi sull'economia (9.700 occupati nella fase dei lavori), l'ambiente (la riduzione di 16mila tonnellate di CO₂ ogni anno e l'incremento del 90% della mobilità pubblica), 60mila metri quadri di spazi pubblici e 40mila metri quadri di servizi per la collettività. Uno spazio vissuto: i passaggi giornalieri toccheranno punte

di 5-10mila persone al giorno».

Le prospettive

Grandi prospettive, che non devono far perdere di vista «le cose che restano da fare», osserva il sindaco: «Migliorare la frequenza dei collegamenti con Milano e Brescia, per essere più competitivi, garantendo tempi certi di percorrenza; anche la tratta Bergamo-Ponte si poteva fare meglio garantendo un servizio metropolitano». L'ad Lebruto mette in fila gli obiettivi futuri a cui si sta lavorando: il raddoppio fino a Montello (non ci sono ancora i finanziamenti), il raddoppio Bergamo-Brescia (si stanno verificando fattibilità e alternative, valutando costi e benefici), e «il salto del montone» a Treviglio, per ridurre i tempi verso Milano: «Servono 1,5 milioni, la progettazione si concluderà a gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trenord

Sciopero Adesione alta Treni saltati e disagi



Viaggiatori ieri in stazione

Secondo i sindacati, ieri ha aderito oltre il 90% dei lavoratori allo sciopero del personale di Trenord indetto dalle segreterie regionali lombarde dei sindacati Uiltrasporti, Orsa, Fast e Faisa. Inevitabili i disagi per l'utenza, con la maggior parte dei treni che dalle 9 alle 17 non ha circolato, anche se è stata garantita la fascia protetta 6-9 per permettere ai pendolari di viaggiare. Disagi anche nella Bergamasca: solo per fare un esempio, intorno alle 17 alla stazione di Bergamo risultavano cancellati 6 treni in arrivo e solo 3 erano regolari. «Abbiamo scioperato - spiegano Luca Beccalli, segretario lombardo di Orsa e Angelo Cotroneo, segretario lombardo di Uiltrasporti - per il mancato rispetto del contratto e degli accordi vigenti in tutti i settori. Per il personale mobile c'è un mancato rispetto della normativa di lavoro sulla costruzione dei turni e i tempi accessori non sono adeguati per fare tutti i controlli su sicurezza e qualità del servizio, per quello di manutenzione la costruzione dei turni non rispetta il contratto e non c'è una politica di internalizzazione delle lavorazioni. Per il settore commerciale c'è una carenza cronica di personale così come per il personale di manovra, invece per la security non si è mai avviato un confronto con le organizzazioni sindacali così come per il personale degli uffici. Per tutte le categorie non c'è un'adeguata formazione, senza rispettare le norme dedicate previste da contratto». Al termine i sindacalisti, con una nota, hanno fatto sapere che «una marea di lavoratori erano presenti alla manifestazione a Milano Cadorna ed era letteralmente paralizzato il trasporto ferroviario lombardo. Non ci fermeremo». AL.MA

Ponte San Pietro

Servizi amici dell'autismo? Si riconoscono dal bollino

La biblioteca, le piscine di via San Clemente e l'organizzazione di eventi «Le feste del Mirtillo» di Ponte San Pietro, l'Accademia Isola bergamasca con la squadra di calcio di Bonate Sotto, le associazioni «CollegaMenti di Villa D'adda» e «Le gru di Sadako» dell'asilo nido di Terno d'Isola e il supermercato «Terno coop», oltre al cinema «Movie planet» di Busnago. Sono le otto realtà commerciali, ricreative e sportive che hanno esposto il bollino con la scritta «Esercizio autism friendly» che segnala la presenza di servizi e personale preparato per accogliere persone affette da autismo.

Tramite lo Spazio autismo «Punto e Virgola» di Ponte San Pietro,

l'iniziativa - che è la fase attuativa del progetto «Next generation» proposto da Azienda Isola - ha voluto coinvolgere il mondo dei servizi al cittadino proponendo alle diverse realtà del territorio un percorso formativo-informativo di sensibilizzazione al termine del quale è stato rilasciato un «bollino» da esporre. Il contrassegno segnala, alle famiglie con situazioni di fragilità legate all'autismo, la presenza di personale qualificato e ambienti con spazi, luci o tempi di attesa dedicati. «Il progetto - spiega Stefano Locatelli, coordinatore dello Spazio autismo di Ponte - vuole creare maggior consapevolezza sul disturbo dello spettro autistico e mettere in atto strategie per entrare in relazione con le persone con autismo e favorirle». Lo spazio «Punto e virgola, nel Centro polifunzionale di via Legionari di Polonia, si propone dal 2021, in collaborazione con il Comune, come punto di riferimento per le fragilità legate allo Spettro autistico nell'Isola». A. FRA.

Addio a «Gepì» Ubiali, mito del calcio nella sua Ponte



Virgilio Ubiali aveva 94 anni

Il lutto

Virgilio Ubiali, detto «Gepì», è morto ieri a Ponte San Pietro, città nella quale era nato 94 anni fa e che ha rappresentato tutto nella sua vita. Ubiali è stato un mito del calcio bergamasco degli Anni Quaranta e Cinquanta: era il classico numero 10, un fantasista di grande classe, rapinatore d'area con un tiro chirurgico. Gepì, al quale è stato dedicato anche un libro («Fatti e misfatti di Virgilio Ubiali detto Gepì») scritto da Bruno Ravasio, ha giocato in Serie A nel Novara (3 presenze nel 1949/50 contro Pro Patria, Roma e Sampdoria) e in B con il Lecco (16 presenze e un gol allo Zenit Modena) ed era tornato a casa per concludere la sua carriera. Il limite alla sua carriera? L'amore per il suo paese: Ponte San Pietro dove tornava sempre e dove è rimasto.

Anna Franchina

Piano geologico non protocollato: Pgt, la variante torna in aula

Selvino

La minoranza abbandonò la seduta: documento ignorato dalla modifica. L'estensore: è simile a quello precedente

La variante al Piano di governo del territorio, approvata dal Consiglio comunale di Selvino il 12 dicembre mandando su tutte le furie i consiglieri di minoranza (hanno abbandonato l'aula), dovrà essere riapprovata. A dirlo è il segretario comunale in un documento inviato a tutti i consiglieri comunali

lo scorso giovedì. Motivo? Il Piano geologico, che non è stato protocollato.

La discussa variante al Pgt, secondo quanto dichiarato dal vice sindaco Maurizio Acerbis, «non ha voluto stravolgere quanto è già ben definito sul territorio, ma adeguare il Piano alle nuove normative».

A far infuriare la minoranza di «Un futuro per Selvino», rappresentata da Claudio Ruggeri, Angelo Bertocchi e Maria Cortinovis, è stato il loro mancato coinvolgimento nel processo che ha portato all'elaborazione



Bagarre in Consiglio comunale

della variante, oltre che l'assenza di alcuni documenti importanti e la presenza di numerosi refusi ed errori.

Al centro della contestazione, in particolare, il Piano geologico. La minoranza, abbandonando l'aula, aveva sottolineato come l'incarico per la redazione di tale studio sia stato assegnato con una determina solo lo scorso 14 novembre. L'opposizione lamenta che il documento non abbia potuto costituire il fondamento della redazione della variante. In sede di Consiglio, l'estensore della variante ha

confermato di aver ricevuto il Piano geologico e ha sottolineato come sia stato rapidamente depositato nella documentazione perché non comportava mutamenti sostanziali rispetto al Piano precedente.

Ma il problema è emerso nei giorni successivi. «Da ulteriore approfondimento è emersa la mancanza al protocollo del Piano geologico, pervenuto all'Ufficio tecnico ma per dimenticanza non protocollato e non inviato all'Ufficio protocollo - ha spiegato nel documento inviato ai consiglieri il segretario comu-

nale -. Allo stesso tempo si è verificato che i verbali e i pareri inerenti la Valutazione ambientale strategica non sono pervenuti in tempi utili».

Considerata la delicatezza del tema, il segretario ha ritenuto dunque necessaria una riapprovazione della variante, con tutti gli elementi protocollati e comunicati alle minoranze. Il documento tornerà dunque in Consiglio e si prospetta ancora una volta un duro confronto tra maggioranza e minoranza.

Francesco Ferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cooperativa apre il mini-market E in centro si torna a fare la spesa

Ponte San Pietro. Da venerdì operativo nei locali della storica cartoleria di via Garibaldi. In vendita prodotti alimentari, assunti 4 dipendenti. L'assessore: utile servizio di vicinato

PONTE SAN PIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

Un mini-market di quartiere dedicato al centro storico di Ponte San Pietro: è il regalo natalizio che i cittadini hanno trovato questo fine settimana in via Garibaldi al civico 32, proprio davanti al palazzo comunale, poco lontano, e sulla stessa traiettoria, del presepio allestito sulla sponda del fiume Brembo.

Il nuovo punto vendita, della Cooperativa famiglie lavoratori (Cfl), è stato aperto venerdì mattina nei locali che in passato avevano ospitato lo storico negozio di cartoleria e giocattoli «Cose belle "della" Clelia», che era vuoto ormai da anni. Il negozio (che sarà aperto da lunedì a sabato, dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30) si aggiunge a quelli di Treviglio, dove la «Cooperativa famiglie lavoratori» è nata nel 1972, e ai più recenti di Badalasco e Presezzo del 2021.

Dedicato prevalentemente al settore alimentare, il nuovo mini-market è il primo, e unico, ad aprire i battenti nel capoluogo dell'Isola dopo la chiusura della Cooperativa Legler e del piccolo supermercato di via Piazzini. Una vera risorsa per i cittadini di Ponte, che hanno accolto favorevolmente la nuova iniziativa commerciale sia per il periodo scelto, quello natalizio, sia perché permetterà a tutti, ma soprattutto alla popolazione anziana, di avere a disposizione un negozio di alimentari senza doversi spostare necessariamente con la macchina, come erano costretti a fare da tempo.

«Al suo interno - informa il responsabile della Cfl di Ponte, Paolo Angioletti - i clienti potranno trovare tutti i principali prodotti alimentari: dalla carne ai surgelati, alla frutta, pane e latticini. Inoltre con l'acquisto della tessera della Coop, che si pagherà una tantum, il socio avrà diritto a promozioni settimanali e sconti esclusivi».

Quattro i nuovi dipendenti assunti dalla Cfl, tutti della zona: Stefania Gavazzoni e Sara Cavigna, entrambe di Ponte, Ilaria

Carminati di Madone ed Emanuel Sala di Mapello. In attesa dell'inaugurazione, che è in programma a gennaio, il presidente Angelo Jamoletti segue da vicino lo sviluppo del nuovo punto vendita sanpietrino. Presente il giorno dell'apertura ha così presentato la Cfl: «La Cooperativa famiglie lavoratori è una cooperativa sociale e di consumo che da più di cinquant'anni opera con la missione di agire per la difesa, tutela e garanzia dei soci: tra le parole d'ordine richiamate dalla Cfl trovano spazio trasparenza, eticità, convenienza, qualità dei prodotti, equi rapporti con i fornitori e impegno nella difesa ambientale».

«Forte di oltre 4.000 soci, fra cui molte realtà del privato sociale e del mondo del volontariato - ha proseguito Jamoletti -, Cfl oltre ai negozi si propone come presenza propositiva sul territorio, agenzia educativa sui temi della sostenibilità e del consumo critico e come interlocutore per tutte quelle realtà che intendono confrontarsi sui modelli di economia solidale: da circa un ventennio il principale fornitore è il Sait, il consorzio cooperative trentine che distribuisce il marchio Coop».

Insieme al presidente anche l'assessore Mario Mangili - che ha seguito da vicino le varie attività propedeutiche e burocratiche della vicenda - che ha commentato: «Diamo il benvenuto a Ponte San Pietro alla Cooperativa famiglie lavoratori, importante realtà del mondo cooperativo bergamasco e, interpretando il comune sentimento della nostra cittadinanza, esprimiamo sincere congratulazioni per l'investimento peraltro in un particolare periodo storico come quello attuale. L'arrivo della Cfl rappresenta una notizia rilevante per il centro storico che, con la nota vicenda del fallimento della Coop Legler, aveva perso tempo fa il suo tradizionale punto di riferimento: adesso c'è un nuovo servizio di vicinato, utile ai residenti e a tanti altri potenziali utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mini-market della Cooperativa famiglie lavoratori aperto da venerdì nel centro di Ponte San Pietro



L'ingresso dell'esercizio commerciale al civico 32 di via Garibaldi

Ponte saluta il campione frenato dalla nostalgia



Virginio Ubiali, detto Gepi

Ponte San Pietro

È morto a 94 anni. Calciatore di estrema classe, negli Anni '50 militò in serie A e B. Ma lontano dal suo paese non rendeva

«Fatti e misfatti di Virginio Ubiali detto Gepi», è il titolo del libro che Bruno Ravasio aveva dedicato al calciatore che negli Anni '50, con le sue giocate fantasiose, faceva impazzire i tifosi del Ponte San Pietro.

I fatti e misfatti del Gepi sono finiti: sabato è mancato all'affetto della moglie Rosi, delle figlie Gledis e Giuliana, dei parenti e dei suoi tifosi, che sono sempre stati tanti, anche se ora tutti con i capelli bianchi. Dice di lui Ravasio: «Virginio, classe 1929, amava presentarsi così: sono nato in un'epoca in cui nei nostri paesi la maggior parte era conosciuta con il soprannome. Mio padre si chiamava Giuseppe, era piccolo e minuto e allora per tutti era il Gepi. Io ero piccolo e minuto e fu naturale ereditare il suo soprannome».

Gepi quando giocava nel Ponte era considerato «un pezzo pregiato». Scriveva di lui il giornalista Ildo Serantoni: «Un giocatore geniale, estroso creativo, furbo, rapido». Verso i 30 anni Ubiali era tornato a Ponte dopo aver militato in serie A con il Novara e in B con il Lecco. A frenare la sua carriera fu proprio l'amore per il suo paese da cui non riusciva a stare lontano. Dice Ravasio: «Ogni occasione era buona per tornare coi vecchi amici del bar Italia e alla "spiaggia" del Brembo, allora considerato il mare dell'Isola. Così alla fine aveva deciso di tornare e aveva cominciato a lavorare come operaio al Cotonificio Legler». I funerali si saranno celebrati domani alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro.

A. Fr.

La storia/1

Fondazione Famiglia Legler nata su impulso di Fredy nel '93

Le origini della Fondazione risalgono al 1993 e al desiderio di Fredy Legler di tenere viva la traccia di una dinastia di imprenditori che tanto avevano concorso allo sviluppo socio-economico della Bergamasca. Due anni più tardi viene così

inaugurata nei locali della storica palazzina degli uffici dell'ex Cotonificio la fondazione Famiglia Legler, la cui attività si integra sempre più con quella della fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo. La loro collaborazione dà vita

all'Archivio economico territoriale della provincia, che si propone di «mettere a sistema» la filiera storiografica, dal salvataggio e conservazione degli archivi alla loro valorizzazione successiva attraverso le ricerche e le pubblicazioni condotte

su questi giacimenti. Nel 2019 dalla loro fusione nasce la fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo, che si pone sempre più, in ambito storico e archivistico, come riferimento culturale nella Bergamasca.

Voci dalla storia Come ri-nasce una biblioteca

Fondazione Legler. Al piano terra dell'ex cotonificio i fondi librari delle famiglie storiche bergamasche

PAOLO DONI

Sta nascendo una nuova biblioteca. Si trova al piano terra della sede della fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo (Fse), l'edificio di archeologia industriale che un tempo ospitava gli uffici direzionali del grande cotonificio Legler, sulla riva destra del Brembo, tra Brembate Sopra e Ponte San Pietro.

Non è una biblioteca qualsiasi, perché è il risultato di diversi lasciti da parte di famiglie storiche bergamasche.

Ci sono volumi, manoscritti, opuscoli, riviste, fotografie, mappe. Si trovano anche atti notarili, vignette, disegni, bandiere e stemmi. Ma se si passa tra gli scaffali con lo spirito giusto, si possono sentire anche le voci di chi quei documenti del passato li ha scritti, li ha conservati e infine li ha donati. Nel silenzio della biblioteca, se si sa dove mettere le mani e dove posare lo sguardo, affiorano le voci della storia. La nostra storia.

Identità

Perché la biblioteca che sta nascendo alla Fse non è solo un insieme di documenti unici e libri rari e antichi, è anche un fatto identitario, l'impronta di una cultura vista attraverso gli occhi di alcuni dei suoi protagonisti. Senza altro principio



Gli scaffali della biblioteca

selettivo se non il gusto personale, o la professione di chi decideva di avviare una collezione, di salvare uno scritto al posto di un altro. Le culture sono collezioni etnografiche, scriveva negli anni '80 James Clifford in un celebre saggio che rileggeva criticamente un secolo di antropologia culturale come narrazione del mondo.

Da questa sterminata e eterogenea collezione in corso di allestimento affiora una rappresentazione sorprendente, che insegue ma più spesso anticipa i tornanti della storia. I confini sono grossomodo quelli della Bergamasca. Il tempo è quello della modernità e del contemporaneo, dal '600 agli anni Settanta del Novecento. La materia, sfuggente. Si va dalla fisica all'agricola, dall'estimo alla politica, dalla religione alla letteratura, dal

turismo all'attualità. C'è da perdersi. L'uomo giusto per tenere la barra dritta è Antonio Carminati, direttore del Centro studi Valle Imagna (e ora anche della fondazione), l'ente che gestisce la biblioteca insieme alla fondazione.

Se questo scrigno di cultura potrà essere visitato dal pubblico (si spera il prima possibile, entro la prima metà del 2024) il merito è soprattutto suo e del Centro studi presieduto da Giorgio Locatelli. Carminati, personaggio concreto e profondo conoscitore della storia locale, è anche uomo di relazioni multiformi, capace con la semplicità che lo contraddistingue di conquistare animi nobili e grandi personalità e di immaginare connessioni inedite.

Una fusione

Come sia finito il Centro studi Valle Imagna in casa della Fle sarebbe troppo lungo raccontarlo. Ma pare che l'intuizione sia stata felice.

Il Centro studi ha trovato un ambiente capace di accogliere con l'attrezzatura giusta il suo grande patrimonio umano e librario, la Fse ha sfruttato l'occasione per sviluppare una parte della sua vocazione finora poco valorizzata.

«Non credo che sia una perdita per la valle Imagna - spiega Carminati -. Anzi, penso



che i nuovi progetti che porteremo in valle ora avranno più probabilità di camminare sulle loro gambe grazie alla presenza della fondazione».

L'anti Einstein

Partiamo dalla scienza. Nella biblioteca è conservato il fondo degli scritti di Marco Todeschini, lo studioso di fisica di inizio Novecento, originario della Valle Imagna, conosciuto come l'«anti Einstein».

Il fondo è costituito da alcune centinaia di volumi e diversi faldoni di documenti, donati dal circolo di psicobiofisica di

Padova. Non ci sono solo teorie fisiche e calcoli matematici, ma anche testi letterari e poetici. Todeschini, morto nel 1988 e sepolto nel cimitero di Valsecca, elaborò una complessa e originale teoria fisica detta psicobiofisica, o teoria delle apparenze.

Le vignette

Tra i fondi portati in dote dal Centro studi quello donato dal professor Mario Traini, dove si trova una curiosa raccolta di oltre duecento disegni umoristici di piccolo formato, realizzati da Carlo Leidi e dedicati a

Mario Traini nella seconda metà degli anni Sessanta del secolo scorso, quando entrambi sedevano nei banchi del Consiglio Comunale di Bergamo, il notaio come consigliere e il professore come assessore.

La Cornabusa

Nel 2009 Carminati ricevette in dono dall'architetto Gambirasio, scomparso nel 2016, il dossier progettuale sull'ammmodernamento e ampliamento del santuario della Cornabusa, a Cepino di Sant'Omobono, inaugurati nel 1958. «Demolire la preesistente chieset-

Per la fondazione un futuro da costruire tra formazione e animazione culturale

L'arrivo del grande patrimonio umano e culturale del Centro studi Valle Imagna nella fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo (Fle) fa parte di un processo di trasformazione che l'istituzione culturale nata trent'anni fa, nel 1993, per volontà di Fredy Legler nel tentativo di tenere viva la memoria di una dinastia di imprenditori che ha fatto la storia di un territorio. Nel corso

degli anni l'attività di fondazione Legler si è sempre più strettamente legata a quella della fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. La vocazione archivistica dell'una, vero punto di riferimento per la storia industriale della Bergamasca, si è unita alla missione editoriale della seconda. E ora il patrimonio librario e storico archivistico del Centro studi, con la sua forte connotazione territoriale. Il

risultato è una fondazione con 70 soci (tra i quali Comune di Bergamo e Provincia di Bergamo) e due comitati scientifici (uno per gli archivi e uno per le pubblicazioni). Ma il cambiamento non si è ancora fermato. La fondazione mira ad aprirsi ancora di più al territorio. Lo spiega il presidente, Carlo Mazzoleni, che è anche a capo della Camera di Commercio: «Vogliamo che la fondazione diventi un laborato-

rio continuo, non una vetrina e nemmeno un monumento, dove accanto alle funzioni di tutela e di esposizione del patrimonio e della memoria si promuova la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità».

E uno dei modi per farlo è aprire le porte a realtà più piccole in cerca di sostegno, come è il caso del Centro studi Valle Imagna. Per il professor Giu-



L'ingresso della fondazione Legler

La storia/2

Centro studi Valle Imagna da 30 anni per la cultura locale

Il Centro Studi Valle Imagna è una associazione culturale che agisce nell'ambito del territorio della Valle Imagna. L'associazione si è formalmente costituita nel 1997, dopo alcuni anni di riflessioni e considerazioni sui temi della difesa ambientale delle aree

rurali, in relazione alla tutela dell'identità dei luoghi e delle popolazioni montane e marginali. Il processo di ideazione delle nuove strategie di sviluppo e di promozione culturale del contesto ha avuto inizio con il grande convegno «Gente e Terra d'Imagna» del maggio 1993. Il gruppo promotore era costituito da amministratori, imprenditori, docenti, studenti e artigiani. L'obiettivo iniziale fu quello di tutelare e valorizzare un'edilizia rurale storica a rischio di scomparsa. Con il passare degli anni il

Centro studi è diventato un propulsore di iniziative sul territorio: la biblioterapia a Ca Berizzi, la locanda della Roncaglia, entrambi a Corna; la biblioteca nella sede di Selino; una vivacissima attività editoriale di storia locale e non solo.



Il direttore Antonio Carminati sfoglia una raccolta di riviste storiche nella biblioteca in corso di allestimento nella sede della fondazione COLLEONI



Gli uffici dell'ex cotonificio, attuale sede della fondazione



Il lavoro di catalogazione dei fondi archivistici



Biografie di alcuni personaggi bergamaschi

ta interna e trasformare la grotta naturale, ampliandola ulteriormente, in una Basilica ha certamente rappresentato una grande sfida culturale in quel periodo ante-conciliare, frutto di sensibilità non comune e del coraggio di andare controcorrente» ha scritto Carminati in proposito, in uno dei suoi post su Facebook in cui aggiorna gli «amici» sull'allestimento della biblioteca.

Le origini dell'autonomia

Guido Calderoli (Locatello, 1885), noto dentista e politico bergamasco, si batté contro la

tonsillectomia, ma è più noto per il Mab, il Movimento autonomista bergamasco, che mosse i suoi primi passi nel 1947. Nel fondo è conservata anche la bandiera del Mab, con l'edera che indica la fedeltà alla Repubblica, la E che sta per Europa unita e le stelle che stanno a indicare le regioni d'Italia. Il fondo fu donato al Centro studi da Paolo Calderoli ormai diversi anni fa. Nella nuova sede avrà la possibilità di aprirsi di essere catalogato e studiato.

I lavori di allestimento sono ancora in corso, il materiale

proveniente dalle altre biblioteche del Centro studi (a Ca Berizzi e a Selino) deve essere ancora smistato e altri fondi sono in arrivo. Ma al piano terra della Fondazione si respira già aria nuova. Una parte consistente degli spazi sarà arricchito dal fondo biblio-archivistico dell'arch. Cesare Rota Nodari, che ha già depositato presso la Fondazione tutto il suo archivio professionale. Un altro settore della biblioteca ospiterà pure le pubblicazioni prodotte dalle aziende del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

seppe De Luca, docente di storia economia alla Statale di Milano e membro del consiglio direttivo, la missione della fondazione nei prossimi anni sarà proprio questa: diventare motore di iniziative culturali, aprirsi al territorio, uscire dalla logica museale tradizionale per creare occasioni di incontro e di formazione. «La fondazione vuole essere un collante culturale, un contenitore che fa sistema». L'operazione di ospitare e cogestire il patrimonio librario del Centro studi Valle Imagna va proprio in questa direzione: «Le biblioteche da un lato raccolgono i volumi, dall'altro ci dicono molto di chi possedeva questi volumi, della circola-

zione delle idee - spiega De Luca -. Per questo è importante aprirla al pubblico, renderla fruibile, immaginare eventi legati al suo inestimabile patrimonio di storia e cultura. Per le nuove generazioni poter frequentare una biblioteca, confrontarsi con la scrittura su carta, con il documento manoscritto o semplicemente con il libro antico, ha un valore formativo enorme, nell'era della cultura digitale. La tecnologia è seducente, semplifica, ma dall'altro lato si avverte anche un ritorno alla biblioteca, a quella di paese, a quella regionale, come luogo di aggregazione e di confronto. Ecco, mi piacerebbe che questa nuova biblioteca che sta nascendo,

di indubbio valore scientifico e storico, diventasse anche occasione per entrare in quella nuova "pelle" che la fondazione dovrà indossare. Una conformazione in cui quello che qui sappiamo fare bene, la funzione archivistica-conservativa, la ricerca scientifica e l'attività editoriale, il servizio bibliotecario, l'attività formativa e di avvio al lavoro siano un punto di partenza, una solida base per disseminare conoscenze verso un pubblico vasto e poco specializzato. E questo attraverso mostre, rassegne cinematografiche o teatrali, convegni, eventi». Insomma, è giunta l'ora di sollevare il velo.

P. D.

L'agrimensore del '700 e l'avvocato bibliofilo

Fondo Locatelli. Libri e documenti della famiglia originaria di Corna: uno spaccato storico e sociale

Tutto inizia con Giovanni Domenico Locatelli, di mestiere agrimensore al servizio della Repubblica id Venezia nel XVIII secolo, in quel di Corna Imagna. L'agrimensore era l'addetto alla misurazione dei confini, professione ancestrale, strettamente connessa al gesto della scrittura. Naturale che un agrimensore sia anche un collezionista.

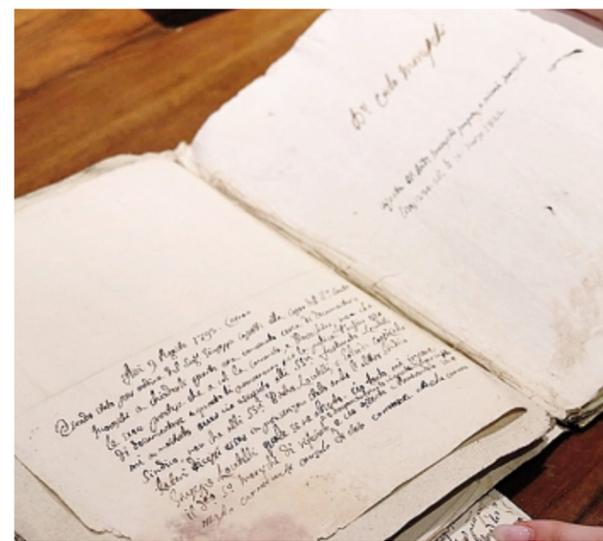
L'agrimensore Locatelli fu il primo ad alimentare la biblioteca che, nel corso dei secoli, diventerà sterminata, soprattutto per l'apporto dei fratelli Luigi (avvocato) e Giuseppe (notaio), che nella prima metà del Novecento la elevaranno al rango di biblioteca letteraria (la raccolta tassiana di Luigi è ora parte del patrimonio della Mai).

Giorgio Locatelli, che è presidente del Centro studi Valle Imagna da quasi trent'anni e con la sua famiglia è tornato alle origini del suo casato, vendendo il palazzo di via San Salvatore in Città Alta e tornando ad abitare la casa di Corna, ha deciso di donare la biblioteca di famiglia insieme alla sorella Mariagrazia: «I miei avi probabilmente non si sarebbero figurati questa scelta, ma a me è sembrata l'idea migliore per valorizzare quel patrimonio che io stesso non ho mai potuto esplorare integralmente - spiega Locatelli -. Diversamente, un patrimonio enorme e per certi versi ancora sconosciuto, sarebbe stato disperso».

Il fondo della famiglia Locatelli è ora il cuore della biblioteca della Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo (Fse) e del Centro studi Valle Imagna. Ci sono libri, ma anche raccolte di riviste storiche, come l'Illustration e il Touring club. E poi documenti notarili, mappe, corrispondenze, pubblicazioni private che raccontano le biografie di numerose famiglie bergamasche.

Licenza di caccia

Nel fondo Locatelli, tra migliaia di manoscritti, Carminati ha «pescato» questo, che ci dimostra come già a fine Settecento l'attività della caccia fosse regolata da licenze e calendari. E anche come le disposizioni della pubblica amministrazione, a dispetto dell'ironia manzoniana (che però prende di mira gli spa-



Un documento della Valle Imagna datato 1792

gnoli di un secolo prima), fossero chiare e soprattutto ben scritte: Giuseppe Roncalli, agente del conte Cristoforo Sozzi di Bergamo, in data 23 ottobre 1781 ricevette dall'arciduca Ferdinando, governatore e capitano generale della Lombardia austriaca, la licenza di andare a caccia «con un compagno, sebbene sia forastiere, in ogni parte di questo Stato con Schiopetta, Cani e Reti, fuori però dei Seminati, e luoghi riservati, ed eccettuato il tempo della generazione che dura dal primo Aprile agli otto di Luglio, coll'avvertenza che per il Compagno non valga se non in compagnia del Principale».

Diritti di taglio

Oppure, Carminati ha scovato una vertenza sui confini di monte sorta tra i Comuni di Corna e di «Foipiano», che si contendevano da tempo il diritto al taglio della legna sul versante boscato in località Piazza cava («dal Zapello Burzacco sino al Cengio di Corne e alla Valle Rosagatto»), risolta il 30 luglio 1732 con la «Terminazione Quarenghi» (Francesco Quarenghi, nodaro e agrimensore di Rota d'Imagna, stessa famiglia del più noto architetto Giacomo, intervenuto per dirimere l'annosa quæstio su incarico dei «Sindici dei Comuni di Fopiano e di Corna»).

Disertori

E ancora, in una pubblicazione del professor Domenico Migliazza del 1907, viene ricordato il saccheggio di Odiago (frazione di Pontida nei pressi della riva sinistra dell'Adda) del 1799 ad opera del-

l'esercito napoleonico e dell'affermarsi del brigantaggio nel 1814 quando, a seguito della sconfitta dell'Impero francese, si formarono bande di soldati disertori e di giovani che si rifiutavano di rispondere alla chiamata al servizio militare, rifugiandosi nelle valli orobiche.

Scuole

Scriva Antonio Carminati in uno dei suoi impareggiabili post: «Durante un primo riordino del fondo Locatelli mi sono imbattuto in un voluminoso dossier, ancora ben rilegato e avvolto da una robusta copertina in cartapeccora, recante sul frontespizio il titolo «1652 - Schola della Madona della Centura della Comunità di Brombilla». All'interno troviamo notizie manoscritte della pietà e devozione popolare delle famiglie di Brombilla nei confronti della tradizione che riconduce l'origine del culto della Madonna della Cintura a Santa Monica, madre di Sant'Agostino, desiderosa di imitare Maria anche nel modo di vestire».

«Il ritrovamento - spiega Carminati - ci riporta anche alla funzione delle antiche scholae, di origine medioevale, che anche nelle parrocchie più periferiche animavano l'organizzazione religiosa e alimentavano la formazione cristiana, concretizzandosi in aperte manifestazioni di devozione popolare, molte delle quali erano provviste di proprie "casse", per fronteggiare i bilanci delle entrate e delle uscite attinenti alle iniziative ad esse collegate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piattaforma identità digitale Ue C'è Aruba nella cordata vincente

Unica italiana presente

Un progetto fondamentale, uno stanziamento tra i più importanti degli ultimi anni, con Aruba unica italiana a far parte della «cordata» vincente.

La Commissione Europea ha infatti selezionato il Consorzio che svilupperà «Simpl-Smart Middleware Platform», la piattaforma sicura che supporterà le federazioni cloud-to-edge e i data space europei, fornendo la garanzia dell'identità di tutti i partecipanti e facilitando lo scambio di informazioni tra infrastrutture, sistemi e applicazioni cloud in modo semplice, affidabile e sicuro.

La società, che ha il suo quartier generale a Ponte San Pietro, fa parte, unica italiana, del Consorzio «SovereignX»,



La sede Aruba di Ponte San Pietro: la società nel Consorzio SovereignX

che si è aggiudicato un contratto da 41 milioni di euro per sviluppare la soluzione, ed è guidato da Eviden Belgium. Oltre ad Aruba ne fanno parte Capgemini Nederland, Engineering International Belgium, Ionos e Cosmote Global

Solutions. Nei prossimi tre anni, il consorzio avrà quindi il compito di sviluppare «Simpl-Open», il software destinato a diventare il «sistema operativo» dei data space e altre iniziative di federazione cloud-to-edge; progettare Simpl-La-

bs, un ambiente per i data space per testare Simpl-Open e progettare l'adozione di Simpl-Open da parte dei data space selezionati.

Sicurezza e affidabilità

La partecipazione al consorzio SovereignX consolida l'impegno di Aruba nell'ambito della gestione e condivisione dei dati su piattaforme cloud che garantiscano sicurezza e affidabilità nel rispetto degli standard europei.

«L'aggiudicazione di questa gara - spiega il general manager di Aruba Enterprise Giorgio Girelli -, rappresenta un ulteriore e importante passo per rafforzare il nostro posizionamento di Cloud Service Provider europeo, orientato a fornire servizi cloud e di colocation sicuri e affidabili nel rispetto dei più recenti standard europei in materia di gestione dei dati. Nel raggruppamento, metteremo a disposizione tutte le nostre competenze e tecnologie per realizzare la piattaforma che ospiterà i data space in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate ecologiche e tutela Premiati tre enti locali

Ci sono anche il Gruppo Amici dell'Isolotto, il Comitato Curno per il Parco del Brembo e il Comitato Orizzonte Roncola tra gli enti che ieri sera hanno ricevuto dalla Provincia di Bergamo la benemerita «Renato Stilliti», che premia persone ed enti che si sono particolarmente distinti in attività che abbiano giovato alla bergamasca. «Da più di un decennio – dice il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli – le tre asso-

ciazioni sono attive per la tutela urbanistica e salvaguardia ambientale dell'area naturalistica del basso corso del fiume Brembo, per la diffusione della consapevolezza delle sue peculiarità vegetazionali, per il rilancio e il recupero della zona attraverso la collaborazione alla realizzazione d'infrastrutture sovramunicipali di mobilità sostenibile e per la promozione delle locali tradizioni agroalimentari». I tre gruppi promuovono anche gior-

nate ecologiche di pulizia del verde e visite guidate, oltre a diffondere la conoscenza di queste aree fluviali. Un'attività intensa al punto che nel 2022 la nuova passerella ciclopedonale sul torrente Quisa, realizzata dalle Amministrazioni di Ponte e Curno, è stata intitolata alla memoria di Cristina Rota e Carlo Sangalli, tra i più attivi dei gruppi locali. «Il bilancio è lusinghiero, come dimostra la costante frequentazione del ponticello e

del percorso ciclopedonale Ponte-Curno-Treviolo – continua Macoli –. La passerella, insieme alle altre opere realizzate su entrambe le sponde, ha cambiato il modo di vivere questa parte di territorio pregevole dal punto di vista naturalistico».

Parallelamente, negli scorsi mesi sono stati avviati alcuni lavori di contenimento delle specie infestanti e di pulizia del sottobosco dell'Isolotto e ora è in corso di stesura il progetto per nuove opere di carattere naturalistico e ricreativo, sempre nel parco dell'Isolotto, dove sono previsti percorsi ciclopedonali, un'area gioco per bambini, un'area fitness, una piazzetta belvedere e arredo urbano.

Cl. Es.



La passerella ciclopedonale sul torrente Quisa inaugurata nel 2022

L'Eco café

Ponte San Pietro

eppen
COSA SUCCEDERÀ A BERGAMOL'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

orobie

BTV
BERGAMO

CaffèPoli

Orto Botanico
di Bergamo
Lorenzo Rota
50 ANNILa Terra Piuma
Il più verde della montagna

Natale nell'Isola

La piazza si accende tra giochi e presepi

La manifestazione. Una domenica di spettacoli, giochi, sfilate, mostre e visite guidate ha allietato il paese

CLAUDIA ESPOSITO

Bambini in festa a Ponte San Pietro con «Natale d'Incanto» che si è tenuto domenica. Gli spettacoli in programma hanno intrattenuto i più piccoli e non solo all'insegna del divertimento tra bande itineranti, trampolieri, numeri di giocoleria e magia, bolle di sapone, giochi di luce, equilibrismo, laboratori, truccabimbi e letture animate. A fare da cornice i mercatini di Natale, lo stand de L'Eco café e quello del locale gruppo alpini che, a offerta libera, ha dato ristoro, registrando il pienone. Molto partecipata anche la presentazione del libro «Ponte San Pietro in mostra» di Grafica & Arte che, a cura di Massimiliano Sana e Roberto Scudeletti, raccoglie fotografie storiche esposte nelle mostre dell'archivio storico dell'immagine. Già vendute più di 200 copie, ora può essere acquistato in biblioteca alla cifra simbolica di 5 euro.

Presepi in mostra

In tanti ne hanno anche approfittato per visitare l'esposizione presepeistica «Camminiamo con San Francesco sui sentieri del Presepio» nella chiesa vecchia, a cura dell'Associazione Italiana Amici del Presepio. La mostra quest'anno è dedicata a San Francesco, all'interno del progetto «La luce del Presepio. Da Francesco ai nostri giorni» promosso dall'Ordine francescano secolare di Bergamo, in occasione dell'800esimo anniversario del primo presepe di Greccio. La mostra, che l'anno scorso ha attirato fino a 25.000 visitatori, gode del patrocinio e dei contributi del Comune, della

Provincia e del Consorzio Bim e resterà aperta, con ingresso libero, fino al 14 gennaio: nei giorni feriali dalle 14.30 alle 18.30, sabato e festivi dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

«È stato un Natale d'Incanto con un grande successo di partecipazione e un bel clima di voglia d'aggregazione – dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli –. La pluralità di proposte, da quelle per i più piccoli e le famiglie fino ad arrivare ai più grandi, si è rivelata una formula apprezzata per trascorrere una giornata insieme, scambiarsi gli auguri, approfittare delle ultime idee regalo, contribuire ad attività di solidarietà e promuovere le peculiarità culturali del nostro territorio. Ringrazio tutti i colleghi amministratori, i di-

L'Eco café ha offerto caffè e cioccolata calda. Dagli Alpini salamella e vin brulé

Si terminerà il 5 gennaio con il concerto gospel «Contrust» dei The Golden Guys

pendenti comunali, gli enti e le associazioni che a vario titolo hanno collaborato. L'obiettivo del calendario di eventi che sviluppiamo lungo tutto l'arco dell'anno è proprio quello di ricostruire e rinnovare uno spirito di comunità e gli sforzi organizzativi di questo gioco di squadra vengono premiati. Ponte San Pietro, la città dei presepi, aspetta tutti anche per i prossimi appuntamenti che chiuderanno la rassegna natalizia».

Fuochi d'artificio il 1° gennaio

Si prosegue venerdì 22 dicembre all'oratorio di Locate con «Natale in musica», concerto natalizio della banda cittadina di Ponte San Pietro, diretto dal maestro Marco Peroni. E poi sabato 23 alle 20.30 nella chiesa vecchia del paese, «Note di Bivacco», elevazione musicale natalizia proposta dal coro scout di Ponte, diretta dal maestro Riccardo Crotti.

L'1 gennaio, invece, uno dei momenti più attesi a livello territoriale: il suggestivo spettacolo di Capodanno in piazza della Libertà. Dalle 18 scambio di auguri e ristoro a cura del gruppo alpini; alle 18.15 festa musicale in piazza con la colonna sonora di Radio Ponte International e West Radio; alle 19.25 l'intervento del sindaco e alle 19.30 lo spettacolo pirotecnico con musica, fuochi d'artificio e ballerini e la scalinata illuminata del Famedio a fare da cornice.

A chiudere le proposte natalizie, infine, il concerto spiritual e gospel «Contrust» dei The Golden Guys diretto da Paola Milzani che si terrà il 5 gennaio alle 20.30 nella chiesa nuova in centro paese.



Lo show di giocoleria led ha incantato grandi e piccini PAOLO GIANFRATE



Piazza della Libertà gremita di gente per tutto il pomeriggio PAOLO GIANFRATE



Roberto Scudeletti, il sindaco Macoli e Massimiliano Sala GIANFRATE



Per le vie anche il Taxi Polo Nord

Giornate ecologiche e tutela

Premiati tre enti locali

Ci sono anche il Gruppo Amici dell'Isolotto, il Comitato Curno per il Parco del Brembo e il Comitato Orizzonte Roncola tra gli enti che ieri sera hanno ricevuto dalla Provincia di Bergamo la benemerita «Renato Stilliti», che premia persone ed enti che si sono particolarmente distinti in attività che abbiano giovato alla bergamasca. «Da più di un decennio – dice il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli – le tre asso-

ciazioni sono attive per la tutela urbanistica e salvaguardia ambientale dell'area naturalistica del basso corso del fiume Brembo, per la diffusione della consapevolezza delle sue peculiarità vegetazionali, per il rilancio e il recupero della zona attraverso la collaborazione alla realizzazione d'infrastrutture sovramunicipali di mobilità sostenibile e per la promozione delle locali tradizioni agroalimentari». I tre gruppi promuovono anche gior-

nate ecologiche di pulizia del verde e visite guidate, oltre a diffondere la conoscenza di quest'area fluviale. Un'attività intensa al punto che nel 2022 la nuova passerella ciclopedonale sul torrente Quisa, realizzata dalle Amministrazioni di Ponte e Curno, è stata intitolata alla memoria di Cristina Rota e Carlo Sangalli, tra i più attivi dei gruppi locali. «Il bilancio è lusinghiero, come dimostra la costante frequentazione del ponticello e

del percorso ciclopedonale Ponte-Curno-Treviolo – continua Macoli –. La passerella, insieme alle altre opere realizzate su entrambe le sponde, ha cambiato il modo di vivere questa parte di territorio pregevole dal punto di vista naturalistico».

Parallelamente, negli scorsi mesi sono stati avviati alcuni lavori di contenimento delle specie infestanti e di pulizia del sottobosco dell'Isolotto e ora è in corso di stesura il progetto per nuove opere di carattere naturalistico e ricreativo, sempre nel parco dell'Isolotto, dove sono previsti percorsi ciclopedonali, un'area gioco per bambini, un'area fitness, una piazzetta belvedere e arredo urbano.

Cl. Es.



La passerella ciclopedonale sul torrente Quisa inaugurata nel 2022

Addio padre Achille

«Lascia la sua gioia e i Rosari con i semi»

Ponte San Pietro

Sacramentino, padre Caccia aveva la passione per realizzare Rosari con i semi di alberi da lui piantati

È stato economo in due case dell'istituto dei Sacramentini. Poi ha aiutato varie parrocchie bergamasche. E confezionava Rosari con semi da lui stesso piantati. È morto ieri, a 85 anni, nella casa religiosa a Ponteranica, padre Achille Caccia. Era nato il 7 febbraio 1938 a Locate, frazione di Ponte San Pietro.

Maturata la vocazione, era entrato nei Sacramentini, frequentando le scuole nell'allora Seminario di Ponteranica e la Teologia in quello di San Bene-



Padre Achille Caccia

detto del Tronto (Ascoli Piceno), dove venne ordinato sacerdote l'11 dicembre 1965. Il primo incarico affidatogli fu quello di economo del Seminario sacramentino di Mogliano Marche (Macerata) e rettore dell'annesso santuario del Santissimo Crocifisso. Nel 1984 era giunto nella casa dell'istituto a Ponte-

ranica, sempre con l'incarico di economo. Contemporaneamente aiutava le parrocchie diocesane nelle celebrazioni e celebrava Messa anche nelle case delle suore sparse in diocesi, come le Sacramentine a Colognola, le Poverelle a Torre Boldone e quelle di Maria Bambina a Romacolo di Zogno. «Padre Caccia – ricorda padre Guglielmo Rota, superiore della casa di Ponteranica – era una persona gioviale e allegra. Sempre fedele al carisma sacramentino, negli ultimi anni era portinaio della nostra casa, accogliendo tutti con gioia e dando anche consigli». Aveva anche una passione: con i semi di piante da lui stesso piantate, confezionava Rosari che erano molto richiesti. Rimase legatissimo alla parrocchia nativa, partecipando alle feste religiose, come ricorda don Matteo Perini, fino al settembre scorso parroco di Locate.

I funerali oggi alle 10,30 nella chiesa dei Sacramentini a Ponteranica. La salma sarà poi portata nella chiesa parrocchiale di Locate, dove alle 14 sarà celebrata una Messa.

Carmelo Epis

In Provincia gli auguri natalizi con il Vescovo



A monsignor Beschi è stato donato un presepe

Via Tasso

Monsignor Beschi ha esortato a «non rassegnarci alle tante solitudini». Saluto ai dipendenti in pensione

Tradizionale scambio di auguri natalizi, ieri in Provincia, con il Vescovo Francesco Beschi. Nell'occasione, sono stati salutati i dipendenti dell'ente che sono andati in pensione nel 2023. È stata anche ricordata la dipendente Patrizia Signorelli, prematuramente scomparsa.

Il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi, ha rin-

graziato il personale, osservando che «senza dipendenti validi, impegnati e convinti del loro lavoro non si sarebbe riusciti a portare a casa risultati tangibili». Il vice presidente Matteo Macoli ha consegnato al Vescovo un presepe realizzato dall'associazione «Amici del presepio» di Ponte San Pietro. Monsignor Beschi ha ricordato il percorso di incontro delle comunità e delle parrocchie che sta portando avanti, esortando a «non rassegnarci alla frammentazione, alle tante solitudini. C'è bisogno di riconciliazione per superare i conflitti».

Soccorsi rapidi: installati due nuovi defibrillatori

Ponte San Pietro

L'iniziativa al traguardo grazie a una collaborazione pubblico-privato: Comune, «Medical System» e imprese

Pronta risposta nell'emergenza con due nuovi defibrillatori a Ponte San Pietro. Il taglio del nastro è avvenuto in piazza Libertà, vicino al municipio, al termine di una cerimonia con una dimostrazione pratica del funzionamento di un defibrillatore semiautomatico.

«La cardioprotezione territoriale riveste un ruolo di fonda-

mentale importanza – ha spiegato il sindaco, Matteo Macoli – e soprattutto è decisiva la tempestività dell'intervento in caso di arresto cardiaco. Proseguiamo con l'implementazione della rete dei defibrillatori e con la sensibilizzazione. Sul territorio disponiamo di un tessuto imprenditoriale molto sensibile e che ringraziamo sentitamente per la preziosa sinergia».

La fornitura dei due defibrillatori è stata resa infatti possibile da una proficua collaborazione pubblico-privato che ha dapprima coinvolto il Comune e la società «Italian Medical Sy-



La cerimonia con i sostenitori

stem» e che poi ha raggiunto la disponibilità di ben 26 tra esercizi commerciali, società e aziende locali: gli sponsor aderenti all'iniziativa hanno ricevuto un attestato di riconoscimento consegnato dal sindaco e dal referente del progetto, Riccardo Martinelli.

Durante la manifestazione è intervenuto anche il dottor Marco Salmoiraghi, ex direttore sanitario dell'Areu e cittadino di Ponte San Pietro. Ora, con il progetto «Cuore inForma», Ponte San Pietro ha elevato il suo grado di cardioprotezione.

Remo Traina

Servizi, eventi e nuove risorse nei progetti di Rete bibliotecaria

Cultura

Rinnovata la convenzione con il voto unanime dei sei Sistemi. Accordi con l'Università di Bergamo e Provincia

La Rete bibliotecaria bergamasca ha rinnovato la convenzione per il triennio 2024-2026 con il voto unanime dei sindaci bergamaschi. La riunione è servita a fare il punto su quanto realizzato nel triennio e sugli obiettivi da qui al 2026.

Tra il 2021 e il 2023 sono stati in totale 6.472.932 i prestiti effettuati dalle biblioteche appartenenti alla Rbbg; gli utenti sono aumentati, passando dai 121.283 del 2021 ai 137.357 del 2023; i documenti gestiti tramite interpreto sono stati circa 730mila. Positive le valutazioni sui servizi offerti. I progetti de-

dicati a bambini e ragazzi sono «Nati per Leggere», al quale partecipano in media 95 biblioteche con 150 eventi e sono circa 40mila le bibliografie e i segnalibri distribuiti; «A Tutta Scienza», il progetto che aderisce a BergamoScienza, con 34 biblioteche e 100 eventi organizzati; «Quante storie fantastiche» distribuisce 50mila bibliografie all'anno; «Tempo libero», con 38mila bibliografie distribuite. Un'attenzione particolare è stata data ai servizi di comunicazione con i sociale e l'organizzazione di contest con premi finali. La Rete ha inoltre consolidato i rapporti con la Provincia di Bergamo; la Fondazione della Comunità Bergamasca, enti e associazioni culturali, soprattutto nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Le biblioteche che fanno parte della



L'attività della Rete bibliotecaria bergamasca è cresciuta

Rete sono 245 in provincia. I Comuni che la sostengono sono 218 e contribuiscono, anche economicamente. Per il 2024 la Rete potrà contare su quasi 700mila euro da contributi economici dei Comuni aderenti, che metteranno a disposizione in totale quasi 520mila euro; la Provincia, che ha disposto un'integrazione di 15mila euro in più rispetto agli scorsi anni, verserà 180mila euro.

Patto per la cultura

La Rete ha stipulato accordi con diversi enti, tra i quali l'Università degli Studi di Bergamo per lo sviluppo della Terza missione. Le due istituzioni, grazie alla firma della convenzione, si impegnano a lavorare insieme per rendere accessibile la cultura a tutti, anche fuori dell'ambiente accademico con eventi, incontri, convegni e attività di formazione.

La Provincia di Bergamo, entrata nella convenzione che lega i Comuni nella Rete, nel prossimo triennio sarà al loro fianco. L'impegno di Via Tasso si evidenzia anche dal maggior contributo economico stanziato per

sostenere le attività della Rete, che per il 2024 sarà pari a 180mila euro, a fronte dei 165.000 euro annui soliti.

In assemblea i sei sistemi bibliotecari che fanno parte della Rete erano presenti con i loro sindaci e i presidenti: il Sistema bibliotecario Valle Seriana con l'assessore alla Pubblica Istruzione di Albino Patrizia Azzola, vice presidente della Rbbg; il Sistema della Bassa Pianura Bergamasca con il sindaco di Treviglio Juri Imeri; il Sistema dell'Area nord-ovest con il vice sindaco di Ponte San Pietro Marzio Zirafa; il Sistema Seriate Laghi con l'assessore alla Cultura del Comune di Seriate Antonella Gotti; il Sistema dell'area di Dalmine con il vice sindaco di Ciserano Gabriele Giudici; e il Sistema bibliotecario urbano con l'assessore alla Cultura di Bergamo Nadia Ghisalberti.

Tutti hanno confermato l'adesione alla Rete, compresa la Provincia, presente con il suo presidente Pasquale Gandolfi e il vice presidente Matteo Maccoli che entreranno a farvi parte dal 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre tre milioni per l'interscambio a Ponte San Pietro

Con il raddoppio ferroviario Bergamo-Ponte, a mettersi in movimento potrebbe essere, finalmente, anche la realizzazione di un polo di interscambio a Ponte San Pietro. Tema di cui si parla «da 25-30 anni», ammette il sindaco (e vicepresidente di Via Tasso) Matteo Macoli, ma su cui ora arriva un passo importante: nel 2024, la Provin-

cia stanzerà tre milioni e 92 mila euro di risorse arrivate dalla Regione per realizzare, nei pressi della stazione del «capoluogo» dell'Isola, spazi di sosta per pullman e auto, oltre ad alcune modifiche alla viabilità di accesso dalla Briantea. Il tutto finalizzato a favorire l'utilizzo del treno per gli spostamenti da e verso la città. «Progetto tutto da co-

struire», chiarisce il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, ma su cui si cominciano ad allocare risorse. Sul centro di interscambio vi-ge tuttora una convenzione tra il Comune di Ponte San Pietro e il privato proprietario delle aree: gli interventi non sono però finora partiti. Di certo, anche il privato verrà coinvolto nelle interlocuzioni: «Stiamo iniziando un dialogo su come venire in possesso delle aree dove realizzare la parte di interventi pubblici - spiega Gandolfi -. L'obiettivo è che il raddoppio ferroviario possa diventare l'occasione per un vero cambio di mentalità».

«Sappiamo che il territorio subirà forti disagi per il can-



La stazione ferroviaria di Ponte San Pietro

tiere del raddoppio ferroviario che inizierà a febbraio - aggiunge Macoli -. Puntiamo a farci trovare pronti al termine dei lavori, nel 2026, con il polo di interscambio, per un vero salto di qualità». Una volta completato il raddoppio (che comporterà la chiusura per tre anni, dal 5 febbraio 2024, della tratta ferroviaria Bergamo-Ponte), è previsto il passaggio di un treno ogni 15-20 minuti. «Emerge un grande potenziale di collegamento tra l'Isola, l'hinterland e la città, con la possibilità in prospettiva di proseguire anche verso l'aeroporto - osserva il presidente della Provincia - e di sgravare la Briantea almeno di una parte del traffico».

F. Mor.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

«Smart Orobie», via libera ai due milioni da Roma

Il progetto per le nostre montagne era arrivato primo su 326, ma tutto era stato congelato per un ricorso. «Ora siamo pronti a ripartire»



«Provincia protagonista Urge il ponte sull'Adda»

Via Tasso. Il punto di fine anno del presidente Gandolfi con i capigruppo «Al San Michele restano otto anni. Sia una priorità per Regione e Ministero»

FAUSTA MORANDI

«Quando leggo che è mancato il ruolo di regia della Provincia, resto basito. La Provincia quest'anno è stata protagonista, il lavoro del Consiglio provinciale ha dato ottimi risultati. Alcuni già visibili, altri si concretizzeranno negli anni a venire». Parla di un 2023 «fondamentale» per Via Tasso, il presidente Pasquale Gandolfi. L'occasione per tirare le fila è arrivata con gli auguri di fine anno, presenti anche il vice Matteo Macoli e i capigruppo.

Il primo tema sono le opere: la carrrellata parte ricordando il dossier consegnato, a gennaio, al ministro Matteo Salvini. «Per la gran parte di queste manca ancora la copertura finanziaria, ma non siamo certo stati fermi». Gandolfi cita la cosiddetta «penetrante da Est», su cui «il territorio ha chiesto alla Provincia di essere in prima linea» e la **Nuova Cremasca**, per la quale Via Tasso si è assunta il compito di uno studio di fattibilità, chiedendo però risorse alla Regione: «C'è un impegno trasversale delle forze politiche a trovare i fondi nella prima variazione di bilancio possibile. Li aspettiamo per poi procedere», dice il presidente.

Cortenuova e lo scalo merci

Sulla proposta di interporto a **Cortenuova**, Gandolfi spiega che «abbiamo messo le basi della discussione con Regione e Ministero. Siamo in attesa di capire da Roma quanto l'opera sia ritenuta strategica a livello nazionale. Intanto ci si sta confrontando su una bozza di convenzione che

riguarda soprattutto lo scalo merci: a oggi la soluzione più idonea sembra Cortenuova, con la necessità però di una serie di opere di connessione». Proprio ieri sera, all'assemblea dei sindaci è stato illustrato lo studio sulla logistica elaborato dall'Università, con il «piano d'area» (atteso anche in relazione alla discussione sull'interporto) che punta a rafforzare il ruolo della Provincia sui nuovi insediamenti logistici: «Dovranno andare al vaglio della Provincia tutte le proposte che superano i cinquemila metri quadrati», ha spiegato Gandolfi. Il via libera in Consiglio, però, è slittato, su richiesta di alcuni sindaci.

I sopralluoghi delle imprese

Il piano delle opere pubbliche 2023 valeva 114 milioni di euro: «In parte realizzate, in parte in corso o slittate all'anno prossimo. Abbiamo inaugurato diversi interventi». Tra i punti impor-

■ Nuova Cremasca, impegno trasversale a trovare fondi per il progetto»

■ Nel 2023 piano opere da 114 milioni. Avviata la gara per la variante di Cisano»

tanti per il 2023 c'è lo sblocco della variante di Cisano: la gara per aggiudicare i lavori è in corso e «ci sono già stati sopralluoghi di diverse imprese interessate: questo ci fa ben sperare sulla partecipazione».

Nodo critico è il nuovo ponte sull'Adda a **Calusco**: «Al San Michele restano, in base ai calcoli dei tecnici, otto anni di vita. Sappiamo che ci sono le risorse per il ponte ferroviario, ma non per quello carrabile. È fondamentale che l'opera rientri tra le priorità della Regione e del Ministero delle Infrastrutture». In tema viabilistico, Gandolfi ha ricordato anche i punti di videosorveglianza collocati in alcune piazzole stradali: «Abbiamo iniziato a sanzionare chi abbandona rifiuti. Con le nuove norme entrate in vigore pochi mesi fa, tra l'altro, anche per i cittadini non si parla più di sanzione amministrativa, ma si va nel penale».

Il grazie alla Protezione civile si accompagna all'annuncio del finanziamento da 400mila euro per la riqualificazione del centro operativo di Azzano San Paolo.

Suole, i fondi Pnrr

Capitolo scuole: sono 31, per 35 milioni di euro, i progetti legati al Pnrr avviati, che riguardano in particolare antincendio, antisismica, messa in sicurezza degli edifici. «A questo si aggiungono le 4 nuove palestre che verranno realizzate in altrettanti istituti, per un totale di 12 milioni di euro». Inoltre, grazie al contributo del Gse per oltre tre milioni di euro, si procederà alla riqualificazione in chiave «nzeb» (consumi energetici «quasi zero»)

degli istituti Turoldo di Zogno e Caniana di Bergamo. Tra gli obiettivi c'è la riqualificazione dell'intero palazzo della Provincia in via Sora, a Bergamo: «Abbiamo chiesto un milione alla Regione tramite un bando, noi metteremo 550mila euro. Puntiamo così, in prospettiva, a ridurre le spese di gestione».

I Centri per l'impiego

Di «anno proficuo» Gandolfi parla anche per quel che riguarda il mercato del lavoro: «Nei dieci centri per l'impiego sono state effettuate più di trentamila profilazioni, con 15mila persone che hanno poi trovato una ricollocazione lavorativa. Significa uno su due». Gandolfi sottolinea l'importanza del tavolo attivato con il mondo del lavoro, della formazione, dei sindacati.

Per il prossimo anno, gli investimenti varranno oltre 107 milioni di euro, tra lavori e contributi ad altri enti: la parte del leone spetta alla viabilità. Sulla variante di Cerete sono stanziati 7,5 milioni di euro: per realizzare l'intervento ne servono però almeno altri due. «Stiamo cercando di chiudere un accordo con l'Anas su questo».

Il 2024 sarà anche, per la Provincia, l'anno del voto: allo stato attuale, il presidente Gandolfi decadrà a giugno, mentre il Consiglio è stato prorogato fino a dopo le elezioni amministrative nei Comuni. «Ringrazio tutti i consiglieri - ha detto Gandolfi -. Il confronto c'è stato su varie questioni, nel merito, ma non si sono avute prese di posizione per partito preso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio 2024 della Provincia

Le opere del POP della viabilità suddivise per zone nel 2024

43.763.306,86 €

Area	Importo (€)
Pianura ovest, pianura centro, pianura sud, Bergamo sud, Isola bergamasca	9.002.100,01 €
Pavimentazioni in comuni diversi	752.100 €
Efficientamento energetico in comuni diversi	400.000 €
Asse interurbano guard rail e barriere stradali	100.000 €
Manutenzione straordinaria ponti	400.000 €
Sito Unesco di Crespi d'Adda	2.800.000 €
Ciclovia culturale Bergamo Brescia (2ª fase)	3.000.000 €
Barriere fonoassorbenti Grumellina e Seriate	1.000.000 €
Pista ciclopedonale Sp Cremasca	150.000 €
Allargamento stradale Fontanella	400.000 €
Valle Imagna, Valle Brembana, Valle Serina, Valle Brembilla, Valle Taleggio, Pianura nord-ovest	6.296.660,15 €
Pavimentazioni	930.000 €
Messa in sicurezza ponti	4.056.660 €
Barriere stradali	400.000 €
Allargamento stradali	250.000 €
Adeguamento muri	300.000 €
Viabilità alternativa Roncobello e Lenna	360.000 €
Valle Seriana, Val di Scalve, Valle Cavallina, Sebino, Valle Gandino, Valle del Riso, Valle Rossa, Bergamo est, Valle Calepio, Pianura est	28.464.645,70 €
Pavimentazioni	550.000 €
Riqualificazione ponti	1.920.000 €
Nuovo ponte Villongo-Sarnico	1.094.547 €
Nuovo ponte a Ponte Nossa	3.500.000 €
Smaltimento acque Valgoglio	300.000 €
Allargamento stradale Bagnatica	1.000.000 €
Messa in sicurezza strade	1.500.000 €
Variante Valcalepio	10.000.000 €
Variante Cerete	7.500.000 €
Paramassi e barriere	1.100.000 €

Nel 2024 andranno «versati» allo Stato 30,6 milioni

Spese correnti a quota 127,3 milioni di euro, investimenti per 107 milioni. Sono i «macro-numeri» del bilancio di previsione 2024, che ha avuto ieri sera l'ok all'unanimità del Consiglio provinciale. Le entrate previste segnano una ripresa di Ipt (33,3 milioni) ed Rc auto (38,8 milioni), «ma non siamo ancora tornati ai livelli del 2019», sottolinea il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi. Che ha voluto evidenziare come, anche per il 2024, la Provincia dovrà «versare» allo Stato 30,6 milioni di euro netti (il «lordo» è di 49,3 milioni, il 47% delle spese cor-

renti, ma una parte torna poi sotto forma di trasferimenti da Roma): «Se potessimo tenere quei 30 milioni, potremmo fare tutta un'altra programmazione». Per quanto riguarda le spese di investimento, 80,5 milioni circa andranno a investimenti su beni, mentre quasi 27 milioni saranno contributi agli investimenti di altri enti. La parte del leone, con quasi 90 milioni, la fa la viabilità, seguita dai 14 milioni di istruzione e diritto allo studio. Nel patrimonio della Provincia entreranno, una volta completate, la riqualificazione dello svincolo della A4 e la tangenziale di

Verdello. «È un bilancio che «disattende» la finanziaria attualmente in discussione a Roma - ha puntualizzato Gandolfi -. Nelle bozze, per le Province si parla di un taglio da 100 milioni, che per noi vorrebbe dire 1,8 milioni in meno. Mi auguro che questo possa essere rivisto in sede di discussione della legge di bilancio».

Gianfranco Masper, capogruppo della Lega, ha osservato che «si tratta di un bilancio condizionato da una serie di vincoli e da entrate non sempre certe. In qualche modo è un bilancio obbligato, ma nato dalla condivisione di tutti e va-



La conferenza stampa di fine anno, ieri in Provincia

lutando le richieste provenienti dal territorio». Per Paolo Alessio (Democratici e civici), «sarebbe bene che la Provincia tornasse ad avere la dignità che possedeva in passato e che dal Governo ci fosse un concreto aiuto invece di tagli di milioni di euro, visto che già ci troviamo a fare i conti con tante incertezze, specie quelle legate al mercato dell'auto».

Il consigliere Damiano Amaglio ha ringraziato per la «scelta, non scontata, di sostenere con il bilancio e con altre attività di supporto, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, in aggiunta alle risorse regionali attribuite per le funzioni delegate».

F. Mor. C. Es.

LE INIZIATIVE

«Un successo, confermata la Fiera dell'orientamento»

Il debutto è stato positivo: «In Fiera sono arrivate più di 18mila persone». Ergo, si punta al bis: nel bilancio 2024, Via Tasso ha già previsto le risorse per la seconda edizione della Fiera dell'orientamento, che si è svolta per la prima volta quest'anno a novembre. Ma anche per la Fiera dei

mestieri, appuntamento ormai tradizionale della primavera. Due iniziative che puntano ad aiutare ragazzi e famiglie nella scelta dei percorsi scolastici dopo la terza media. Ma sono anche altri i contributi confermati dalla Provincia, in un pacchetto da 525mila euro: ci sono i fondi a Spazio Autismo, che il presiden-

te Pasquale Gandolfi auspica «diventi strutturale, con un intervento da parte di Ats»; i finanziamenti per le biblioteche («finalmente la Provincia è entrata nel Sistema, ritrovando dignità anche nel direttivo e rendendo stabile il contributo»); e c'è l'obiettivo di dar vita a un bando per le associazioni culturali e i

loro progetti: «Già quest'anno abbiamo stanziato oltre 500mila euro, anche per sopprimere a un accordo con la Regione che, col nuovo mandato, era in parte venuto meno», conclude Gandolfi. Somme sono previste anche per associazioni e volontariato, con un «focus» sul mondo giovanile.

«Logistica, regia più forte» Ma l'approvazione è rinviata

In Consiglio. In programma modifiche al Ptcp per regolare i nuovi insediamenti. I sindaci chiedono tempo per approfondire i documenti

CLAUDIA ESPOSITO

Trenta giorni di tempo per approfondire lo studio sulla logistica e poi tornare in Consiglio provinciale per recepirne i contenuti all'interno del Ptcp - Piano territoriale di coordinamento provinciale. Il punto era all'ordine del giorno della seduta di ieri, ma è stato rinviato perché alcuni sindaci, a cui il presidente di Via Tasso, Pasquale Gandolfi, aveva illustrato le modifiche previste durante l'assemblea del pomeriggio, hanno chiesto ulteriori approfondimenti e un po' di tempo per ragionarci. «Nessuna polemica - chiarisce il sindaco di Treviglio Juri Imeri - . Solo una richiesta di chiarimenti e coinvolgimento rispetto a un percorso e a un obiettivo che tutti condividiamo, e di cui do atto al presidente Gandolfi e al consigliere delegato Chiara Drago». Una richiesta di ulteriore verifica sulle procedure è arrivata anche dal sindaco di Alzano, Camillo Bertocchi: «Ho voluto sottolineare, in chiave costruttiva, che va ben verificato l'iter, visto che si tratta di temi certamente delicati. Condivido che lo studio è assolutamente necessario».

Le modifiche che erano all'ordine del giorno per il Ptcp recepiscono lo studio sulla logistica che Via Tasso aveva affidato al Centro studi sul territorio «Lelio Pagani» dell'Università di Bergamo, ma anche la nuova normativa regionale, che prevede per interventi di valenza sovramunicipale una concertazione su larga scala, definendo chiaramente prima di tutto cosa sia un intervento di logistica: «Perché fino a oggi - ha spiegato il presidente della Provincia - abbiamo visto progetti più o meno mascherati,



Una riunione del Consiglio provinciale

ampia, limitandosi a fare da spettatore, ora punta a fare da cabina da regia: «In questi anni le intese strategiche si sono rivelate fallimentari perché la Provincia veniva coinvolta solo quando gli operatori avevano già chiuso la negoziazione con i Comuni - ha aggiunto Gandolfi -. Con queste modifiche, per gli interventi a rilevanza sovramunicipale, la Provincia entrerà nel merito quando la progettazione sarà ancora in fase preliminare, regolando meglio il fenomeno e riducendone l'impatto». Infine, è prevista la costituzione di un fondo provinciale in cui confluiranno le maggiorazioni degli oneri previsti per gli insediamenti a carattere sovramunicipale.

Il via libera dell'aula è però, a questo punto, rinviato: «I sindaci vogliono entrare nei dettagli per capire come queste modifiche incideranno sui Piani di governo del territorio comunali e visto che siamo in democrazia ho deciso per il rinvio del punto all'ordine del giorno - ha spiegato Gandolfi -. Diamo la possibilità di comprendere meglio il contenuto del documento e poi mi auguro ci sia la volontà unanime, da parte del Consiglio provinciale, di approvare le modifiche integrative al Ptcp senza alcuna variazione».

Modifiche che comunque, spiegano da Via Tasso, non entrano nel merito dei Piani di governo comunali, ma offrono un supporto metodologico e criteri di valutazione in base ai quali regolare l'arrivo di una piattaforma logistica, finora legato solo alla negoziazione fra il singolo Comune interessato dall'intervento e l'operatore privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Alla base, uno studio dell'Università e le nuove norme regionali

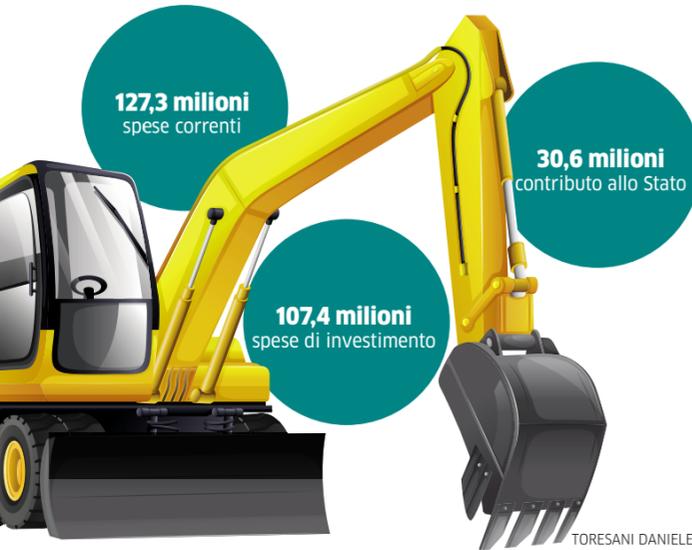
■ Gandolfi: «Mi auguro che dopo le verifiche ci sia poi la volontà unanime di procedere»

dove non si parlava di logistica, anche se lo erano. Non andiamo a limitare la possibilità di espansione, ma a gestire lo sviluppo del territorio». Per gli insediamenti oltre i 5.000 metri quadrati scatterebbe dunque il vaglio della Provincia, con determinati criteri a cui gli operatori dovranno attenersi, sia per quanto riguarda la correttezza delle compensazioni economiche ai Comuni e ambientali, sia in termini di servizi sociali, offerta abitativa e infrastrutture di collegamento, come ha illustrato il consigliere provinciale con delega alla Pianificazione, Chiara Drago.

Praticamente, se fino ad oggi Via Tasso si è trovata impossibilitata a gestire una trasformazione territoriale che ha inciso su real-

Le opere di edilizia scolastica finanziate nel 2024	
14.810.453 €	
Interventi di efficientamento energetico	
3.760.269 €	
Interventi Nzeb I.S.S. Caterina Caniana di Bergamo	1.480.000 €
Interventi Nzeb I.S.S. Turoldo a Zogno	1.620.000 €
Efficientamento istituti vari	660.269 €
Manutenzione straordinaria e interventi antisismici	
1.723.932 €	
Edifici zona Bergamo valli e pianura	1.393.932 €
Impianti macchinari	50.000 €
Adeguamento antisismico Istituto Caniana	280.000 €
in aggiunta nel 2025	600.000 €
Prosecuzione interventi da PNRR già autorizzati in precedenza	
9.326.252 €	
Nuova palestra Federici a Trescore*	2.779.000 €
Nuova palestra Betty Ambiveri a Presezzo	2.511.000 €
Nuova palestra Caniana a Bergamo	2.511.000 €
Nuova palestra Don Milani a Romano di Lombardia	1.521.900 €
Interventi residuali di anni precedenti	3.352.000 €

*opera complessiva 4.031.000 €



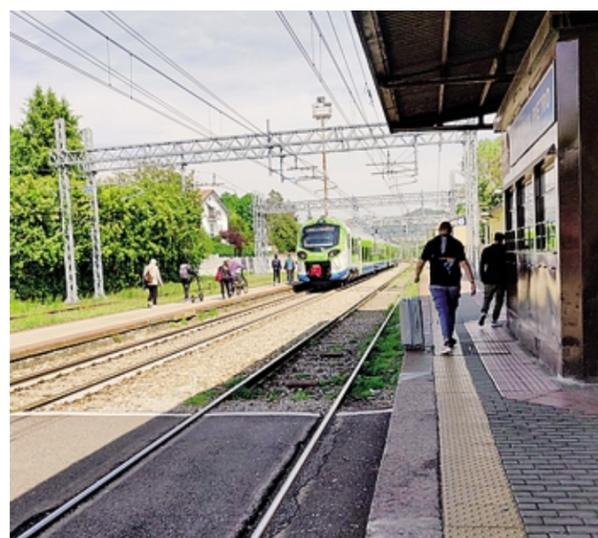
Oltre tre milioni per l'interscambio a Ponte San Pietro

Con il raddoppio ferroviario Bergamo-Ponte, a mettersi in movimento potrebbe essere, finalmente, anche la realizzazione di un polo di interscambio a Ponte San Pietro. Tema di cui si parla «da 25-30 anni», ammette il sindaco (e vicepresidente di Via Tasso) Matteo Macoli, ma su cui ora arriva un passo importante: nel 2024, la Provin-

cia stanzerà tre milioni e 92 mila euro di risorse arrivate dalla Regione per realizzare, nei pressi della stazione del «capoluogo» dell'Isola, spazi di sosta per pullman e auto, oltre ad alcune modifiche alla viabilità di accesso dalla Briantea. Il tutto finalizzato a favorire l'utilizzo del treno per gli spostamenti da e verso la città. «Progetto tutto da co-

struire», chiarisce il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, ma su cui si cominciano ad allocare risorse. Sul centro di interscambio vige tuttora una convenzione tra il Comune di Ponte San Pietro e il privato proprietario delle aree: gli interventi non sono però finora partiti. Di certo, anche il privato verrà coinvolto nelle interlocuzioni: «Stiamo iniziando un dialogo su come venire in possesso delle aree dove realizzare la parte di interventi pubblici - spiega Gandolfi -. L'obiettivo è che il raddoppio ferroviario possa diventare l'occasione per un vero cambio di mentalità».

«Sappiamo che il territorio subirà forti disagi per il can-



La stazione ferroviaria di Ponte San Pietro

tiere del raddoppio ferroviario che inizierà a febbraio - aggiunge Macoli -. Puntiamo a farci trovare pronti al termine dei lavori, nel 2026, con il polo di interscambio, per un vero salto di qualità». Una volta completato il raddoppio (che comporterà la chiusura per tre anni, dal 5 febbraio 2024, della tratta ferroviaria Bergamo-Ponte), è previsto il passaggio di un treno ogni 15-20 minuti. «Emerge un grande potenziale di collegamento tra l'Isola, l'hinterland e la città, con la possibilità in prospettiva di proseguire anche verso l'aeroporto - osserva il presidente della Provincia - e di sgravare la Briantea almeno di una parte del traffico».

F. Mor.

Imprenditore, diventò prete

Addio a don Giorgio Tironi

Ponte San Pietro
Si è spento all'improvviso a 77 anni. Parroco per lunghi anni a Somendenna, la sua una vocazione adulta

È stato parroco, direttore di un ufficio di Curia, vicario interparrocchiale e collaboratore pastorale. In ogni luogo è stato sempre fedele ai suoi doveri sacerdotali e vicino alle popolazioni. Ed

era dotato di un carattere molto forte. È morto ieri nella sua casa a Ponte San Pietro don Giorgio Tironi.

La sua morte improvvisa è stata scoperta ieri mattina grazie all'intervento delle forze dell'ordine per entrare in casa. La salma è stata portata all'ospedale Papa Giovanni e sarà soggetta agli adempimenti delle procedure di legge a seguito delle quali sarà comunicata la data del

funerale. Aveva 77 anni ed era nato a Ponte il 24 aprile 1946. Per anni era stato imprenditore, fino alla decisione di entrare in Seminario come vocazione adulta. Dopo l'ordinazione sacerdotale, era stato viario parrocchiale di Sotto il Monte (1986-90), paese a cui rimase sempre molto legato. Era stato poi a lungo parroco di Somendenna (1990-2015), che comprende anche le ex parroc-



Don Giorgio Tironi

chie di Miragolo San Salvatore e Miragolo San Marco. Ci si trovò benissimo e seppe curare anche la pastorale verso i turisti che in estate affollano le tre località che durante l'anno contano pochi abitanti. Per amore di esse di tasca propria patrocinò un volume con la loro storia religiosa e sociale.

Per anni nella canonica di Somendenna, da lui fatta ristrutturare, aveva ospitato una zia inferma che lo aveva sempre sostenuto nel suo cammino vocazionale. Contemporaneamente fu membro del Consiglio diocesano per gli Affari economici (1993-2000); addetto all'Ufficio diocesano della Pastora-

le sociale, lavoro ed economia (1993-2001); direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale del tempo libero, turismo e sport che muoveva i primi passi, coinvolgendolo per esempio nella mappatura delle chiese artistiche diocesane (2002-12).

Nel 2015, anche se gli era costato lasciare le tre comunità zognesi, si era ritirato per limiti di età, andando dapprima come vicario interparrocchiale (2015-2021) e poi come collaboratore pastorale nelle due parrocchie di Ponte San Pietro: Ponte centro e Villaggio Santa Maria.

Carmelo Epis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno senza Leonida Pozzi

Domani una Messa in suffragio

A Curno

A un anno dalla sua morte, il 31 dicembre 2022, non si poteva concludere il 50° anniversario della fondazione di Aido senza ricordare uno dei suoi rappresentanti più illustri: il Cavalier Leonida Pozzi. Un uomo il cui impegno nella cultura della donazione ha profondamente segnato l'associazione, come sottolinea la presidente di Aido provinciale Bergamo, Monica Vescovi: «Il Cavalier Pozzi non è stato solo un membro attivo di Aido, ma un padre e una guida per me e per tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo. La sua esistenza è stata un esempio vivente di dedizione altruistica, con una vita interamente dedicata agli altri. La sua storia personale ha toccato il cuore di chiunque avesse la fortuna di condividere la sua dedizione unica. Ventisei anni fa, Leonida ricevette un dono straordinario che avrebbe segnato l'inizio di una nuova fase della sua vita: un fegato nuovo. Questa esperienza personale divenne un catalizzatore per la sua missione di consapevolezza sulla donazione di organi, portandolo a diventare una figura vitale per



Il Cavalier Leonida Pozzi

Aido e dedicare la sua vita a promuovere attivamente la cultura del dono. Ha ricoperto ruoli di grande responsabilità, tra cui la presidenza di Aido provinciale Bergamo dal 1988 al 2008, contribuendo alla formazione della leadership nazionale. La sua lungimiranza ha plasmato l'associazione in quella che è oggi, estendendo il suo contributo a livello regionale e nazionale. Leonida Pozzi ha avvicinato decine di migliaia di italiani alla tematica della donazione. La sua eredità va oltre il volontariato, abbracciando anche l'impegno politico e amministrativo

come sindaco di Ponte San Pietro dal 2001 al 2006 e membro del consiglio provinciale di Bergamo». Flavia Petrin, presidente nazionale di Aido, lo ha descritto come «una fonte di ispirazione e un maestro di vita». La sua dedizione è perdurata fino all'ultimo momento, quando ha presieduto l'Assemblea nazionale elettiva nel 2020.

Il Cavalier Pozzi è stato il promotore e il primo presidente del Centro servizi del volontario, contribuendo a diffondere la cultura del dono a livello nazionale. La sua influenza nel settore medico si è estesa collaborando con l'ospedale Papa Giovanni per promuovere la cultura della donazione e partecipando attivamente per 16 anni, al Comitato di Bioetica dell'azienda ospedaliera cittadina. «Leonida Pozzi – conclude Vescovi – ha lasciato un vuoto incolmabile nel mondo del volontariato bergamasco e non solo. Tuttavia, la sua eredità e il suo esempio continuano a vivere attraverso quanti sono stati ispirati dalla sua dedizione». Una Messa di suffragio verrà celebrata domani alle 18,30 nella parrocchiale di Curno.

Mario Dometti

PONTE SAN PIETRO LA VISITA ALLA MOSTRA IN CHIESA VECCHIA

«Il presepio un rito di famiglia Uso ancora il fondale di papà»

Il Vescovo Francesco Beschi ha visitato nella chiesa vecchia di Ponte San Pietro la mostra di presepi allestita dall'associazione «Amici del presepio», e dedicata agli 800 anni della rappresentazione del primo presepio a Greccio. Una visita semplice, informale che ha rafforzato il significato francescano della mostra: l'incontro cordiale con i presepisti, il suo sguardo rapito dalle Natività esposte, hanno trasformato la visita in un incontro comunitario di grande emozione e gioia per quanti erano presenti.

Una visita quasi improvvisa, comunicata solo due giorni prima, ma che i presepisti di Ponte attendevano da tempo. Monsignor Beschi è arrivato in chiesa nel primo pomeriggio, accompagnato dal parroco don Maurizio Grazioli, ha visitato con attenzione l'esposizione guidata dal presidente dell'associazione «Amici del presepio», Clau-



La visita del Vescovo alla mostra dei presepi nella chiesa vecchia di Ponte San Pietro COLLEONI

dio Mattei. «Una grande bellezza che alimenta una meraviglia che si rinnova di quadro in quadro e che non ci si stanca di guardare», ha commentato al termine della visita il Vescovo. Conversando con i presepisti ha poi sottolineato la forza simbolica del presepio: «Nonostante i simboli del Natale si siano moltiplicati, il

presepio rimane centrale innanzitutto perché celebra l'evento della Natività e perché evoca tantissimi aspetti della vita: a cominciare dalla nascita. Questa dimensione umana del presepio era stata avvertita da San Francesco: aveva capito come fosse importante vedere, e non solo annunciare, il Vangelo». Sollecito

dai presenti il Vescovo ha raccontato il suo presepe «da bambino» che ha descritto come «un rito collettivo che coinvolgeva tutta la famiglia, realizzato col muschio dei boschi, le statuine di gesso, le bottiglie che salivano e scendevano per fare il giorno e la notte e i fondali colorati dal papà (uno di questi è conservato

ed esposto nel suo presepe personale). Da qui anche l'esortazione ai presepisti a introdurre, nei corsi di presepistica, lezioni su «come raccontare il presepe».

«La visita del Vescovo – ha commentato il presidente Mattei – rappresenta per noi il coronamento di un anno di intenso lavoro vissuto in modo particolare nello spirito francescano. Fin dagli inizi del suo ministero episcopale a Bergamo monsignor Beschi ha dimostrato di gradire molto la nostra attività. Ci ha sempre seguiti e incoraggiati a continuare il nostro impegno. È quindi con particolare gioia che lo abbiamo accolto e ci auguriamo di essere riusciti a dimostrargli tutta la nostra stima e il nostro affetto». «L'afflusso alla nostra esposizione – informa poi Mattei – prosegue con un numero consistente di visitatori che ci dimostrano di gradire quanto proposto e di apprezzare il nostro lavoro. La prossima settimana ci raggiungerà un piccolo gruppo da Malta che anche quest'anno non ha voluto mancare alla nostra mostra. Memorabile è rimasta l'esposizione con i loro presepi che abbiamo proposto lo scorso anno e la cui eco ha permesso loro di organizzare una esposizione analoga nella chiesa di Sant'Andrea della Valle a Roma».

Annamaria Franchina